Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 107 « COL DUCE E PER IL DUCE » Giovedì 5 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,16 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 156 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.58 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-033

Due lunghi colloqui tra Hitler e il Duce

La superba efficienza guerriera della Gioventù del Littorio testimoniata al Fuehrer in una grandiosa manifestazione

L'omaggio al Pantheon e all'Altare della Patria

ROMA, 4.

Anche stamane quando si inizia la seconda giornata del Führer in Italia, nella Piazza del Quirinale sono in servizio d'onore i CC. RR. e per le vie che poi Adolfo Hitler e il Duce percorrono, gli onori sono resi da reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia e della G.I.L. A destra del Palazzo e presso il maschio, è la musica della R. Marina. In una tribunetta a ridosso del Ministero dell'Africa sono gli inviati della stampa germanica.

Primo colloquio

Alle ore 10 precise giunge al Quirinale per la visita al Fuehrer il Duce che è in divisa di Comandante generale della Milizia ed è accompagnato dal Ministro per gli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Nel cortile d'onore è schierato il picchetto di guardia della R. G. di Finanza con bandiera. Attende il Duce alla vetrata il mastro delle cerimonie conte Suardi che lo accompagna agli appartamenti del Fuehrer.

Successivamente giungono i Ministri del Reich von Ribbentrop, Hess e Goebbels ed il Capo delle S. S. Himmler e poco dopo sopraggiungono il Ministro Alfieri, il Vice segretario del P.N.F. dott. Gardini in rappresentanza del Ministro segretario del Partito e il Sottosegretario all' Interno S. E. Buffarini Guidi. Mentre il Duce è a colloquio con il Fuehrer i Ministri tedeschi ed italiani si intrattengono in una delle sale nel pianterreno.

Poco dopo le 10.30 il Führer appare alla vetrata di fondo del cortile d'onore insieme con il Duce. Si forma un breve corteo di automobili, con il seguente ordine: precede una macchina staffetta, segue l'automobile che reca il Capo del protocollo tedesco ed il Capo del protocollo italiano, viene quindi l'automobile con il gagliardetto rosso del Führer ed azzurro del Duce che indica i Capi del nazional-socialismo e del Fascismo. Seguono in altre automobili il Ministro degli esteri del Reich ed il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il luogotenente del Führer con il vice segretario del Partito dott. Gardini, il ministro della propaganda del Reich Goebbels con il ministro della cultura S. E. Alfieri, il capo della S. E. Himmler con il sottosegretario all'interno S.E. Buffarini Guidi. Chiudono il corteo altri dignitari del seguito del Führer.

Attraverso l'Urbe

Superato il cortile d'onore, il corteo passa dinanzi alla guardia schierata che rende gli onori ed esce sulla piazza del Quirinale ove è accolto dagli squilli regolamentari e dal suono degli inni tedeschi ed italiani. Il corteo va rapidamente verso il Pantheon, salutato dagli applausi della folla che si agglomera oltre le linee stese della formazione d'onore. Gli inni germanici ed italiani risuonano intonati dalle musiche da strada a strada. Si passa per le vie della vecchia Roma. Severi palazzi, chiese monumentali, indimenticate architetture di fontane e obelischi. La piazza della Rotonda è ricolma di folla e il clamore è alto e compatto. Sulla piazza è schierato, fronte al tempio, su dieci file in servizio d'onore il primo reggimento granatieri con musica e bandiera. Da un lato si ammassa la formazione nazista di Roma con il proprio vessillo. Carabinieri reali prestano servizio lungo la cancellata presso la grande porta e alle Tombe dei Sovrani d'Italia. Sotto il pronao sono allineati su due file gli ufficiali dell'Istituto per la Guardia di onore al Pantheon.

Attendono il Führer e il Duce, il Prefetto, il Cappellano maggiore di Corte con altri cappellani e il Comandante la divisione. Le truppe rendono gli onori e la musica intona l'inno nazista o Giovinezza.

Il Duce ed il Führer entrano nel tempio: vanno dapprima alla Tomba di Vittorio Emanuele II, poi a quella di Umberto I., innanzi alle quali sono posate le corone del Führer che scrive sugli albi dei visitatori la sua firma. Le corone sono di alloro con nastro rosso, recante la croce uncinata e la scritta « Adolfo Hitler », sormontata dall'aquila tedesca. Montano la guardia ufficiali della marina, della cavalleria e dell'aviazione.

Compiuto il rito, Adolfo Hitler sosta nel mezzo del tempio e ne osserva la monumentale struttura; e ancora si indugia infine sulla grande soglia per uno sguardo di ammirazione. Dalla piazza del Pantheon al Vittoriano la corsa è rapida, fra gli applausi continui della folla. Piazza Venezia appare in un mirabile inquadrato di armi. Vi sono quattro legioni di formazione, oltre 5 mila uomini, espressione fiera e superba di forza di ardimento e di valore. Sul compatto, sodo e ferrigno quadrato, nel quale spicca la nota chiara nelle uniformi dei legionari reduci d'Africa si levano i tre labari decorati al valore dei reduci stessi: dalla 14.a legione di Bergamo, della 42.a di Vicenza e della 120.a di Roma e la fiamma della Milizia forestale pure decorata al valore. Lungo la scalea del Vittoriano sono disposte a destra le formazioni naziste e le rappresentanze delle camicie brune residenti in Italia, a sinistra una foltissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi che continua e si conclude al primo ripiano del monumento.

In Piazza Venezia

Presso il sacello del Milite Ignoto sono i moschettieri del Duce con lo stendardo. Carabinieri in alta uniforme completano il severo schieramento militare. Ai piedi della scalea attendono i ministri Lammers, Meissner, il barone Neurath junior, il capo dell'organizzazione nazista all'estero Vohle, il capo del Nazismo in Italia Ettel e vari funzionari dell'Ambasciata germanica tutti in uniforme.

Il clamore degli applausi che giunge dal corso Umberto annuncia che è prossimo l'arrivo dei due Capi. Il corteo delle automobili entra in Piazza Venezia, accompagnato dagli squilli regolamentari, subito seguiti dall'inno tedesco. Il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo che ha assunto il comando dell'imponente schieramento legionario, ordina l'attenti: ed è un rapido balenio di lame che si snudano in un sol lampo di acciaio, mentre si alza poderoso l'« A noi ! » *Hitler e il Duce scendono dall'automobile e ricevono l'ossequio delle autorità. Quindi, mentre risuonano le note di Giovinezza, i due Capi salgono lentamente la scalea, preceduti da quattro nazisti che portano una grande corona d'alloro dalla quale pende un largo nastro rosso con la svastica e il nome:* Adolfo Hitler.

Giunti dinanzi al sacello del Milite Ignoto, il Fuehrer e il Duce sostano soli sull'attenti e col braccio proteso nel saluto. Le autorità che sono al seguito si fermano pure sull'attenti a breve distanza. La corona del Fuehrer viene deposta sulla Tomba. Il silenzio è profondo. *Dopo un minuto di raccoglimento, Hitler e Mussolini ridiscendono la scalea, fermandosi col seguito ai piedi del Vittoriano.*

Compiuto così il rito, il generale Russo ordina il saluto a Hitler, gridando: *Per il Fuehrer, Eja, Eja, Eja:* risponde formidabile e possente l'alalà dei cinquemila uomini che irrigiditi sull'attenti, hanno levato in alto il pugnale snudato. Il generale Russo, poi, ordina il saluto al Duce: alto e compatto come sempre risponde l'«A Noi!» dei legionari.

Canto corale

Resi gli onori al Fuehrer, i legionari intonano accompagnati dalla musica la « Preghiera del legionario prima della battaglia ». E' un canto marziale e sacro, fiero ed insieme ieratico che si leva maestoso e solenne e che commuove profondamente. Questa superba giovinezza, saldissima nelle armi, sa mirabilmente intenerire la voce nel canto. Terminata la preghiera, si leva un applauso vibrante della folla che nereggia foltissima agli orli della piazza.

L'austera cerimonia è conclusa. I legionari rendono di nuovo gli onori al Fuehrer e al Duce. *Quindi i due Capi salgono sull'automobile e, seguiti dal corteo delle autorità, lasciano piazza Venezia diretti al Palazzo Littorio.* L'applauso caloroso della folla che fa ala al loro passaggio li accompagna. Di fronte al Palazzo sono compattamente schierati reparti di giovani fascisti, un battaglione di avanguardisti avieri con vicini gli hitleriani residenti in Italia, la musica del Corpo d'Armata che ha al suo lato reparti di balilla, moschettieri, di avanguardisti e di giovani fascisti e la lunga teoria di giovinezza si stende sino a Palazzo Braschi. Il corso Vittorio Emanuele è ampiamente decorato di bandiere italiane e tedesche e da ciascuna finestra discende un vessillo e festoni e fregi di lauro sono distesi in armonia policroma lungo le facciate dei palazzi.

Le gerarchie della Federazione dell'Urbe stanno di fronte all'ingresso del Palazzo Littorio, nell'atrio è un drappello di giovani fascisti e nel cortile sono reparti di piccole e giovani italiane. Accademisti e marinaretti della legione marinara «Caio Duilio» si allineano a destra e a sinistra per tutto lo scalone d'onore che conduce agli uffici della segreteria politica. Presso il Sacrario dall'uno e dall'altro lato del portale stanno a guardia immobili i moschettieri. Di fronte in quadrato è un gruppo di Camicie brune che reca la più vecchia bandiera hitleriana d'Italia: quella del gruppo di Milano. *Il Fuehrer e il Duce che sono ricevuti e guidati dal Ministro Segretario del Partito e seguiti dal Conte Ciano, dai ministri von Ribbentropp, Goebbels, Alfieri, Himmler, da S. E. Buffarini Guidi e da tutte le personalità del seguito, passano in rivista il gruppo hitleriano ed i reparti armati della G.I.L.*

Dalla folla che densamente si assiepa al di là della cortina armata e da quella anche che gremisce balconi e finestre si diffonde ampia ed insistente l'acclamazione al Fuehrer e al Duce che non appena entrano nel palazzo sono salutati dagli squilli d'onore.

A Palazzo Littorio

Adolfo Hitler e Mussolini passano innanzi alle piccole e giovani italiane e procedono fino al portale del Sacrario. Il Duce e il Fuehrer entrano soli nella cappella votiva e vi sostano alcuni momenti. Sull'ara, che ricorda il sacrificio dei Caduti per la Rivoluzione fascista, il Fuehrer fa deporre una grande corona di alloro, adorna di un largo e fiammeggiante nastro rosso le cui bande recano l'una su fondo bianco lo stemma del Reich e l'altra la scritta in oro: Adolf Hitler, *sormontata dalla aquila tedesca.*

Compiuto il rito, escono dalla cappella e per lo scalone d'onore adorno di piante e di fiori, accademisti e marinaretti salutano con le armi.

A Palazzo Venezia

Attraversato il salone d'onore e successivamente le sale minori della segreteria, il Fuehrer e il Duce entrano nella sala di lavoro del Ministro Segretario del Partito. Qui S.E. Starace fa omaggio ad Hitler di una antica e preziosa anfora che il corretto disegno delle figure e la equilibrata forma lasciano pensare appartenga al IV secolo a. C. Importante per la loro significazione, una scena che si svolge nei campi Elisi, le figure che riempiono il riquadro anteriore ove si vede fra l'altro un giovane che ha sul petto e sul ventre il segno della croce uncinata con gli angoli da destra a sinistra.

Il Duce ed Hitler che ha molto gradito il dono, ridiscendono sulla via e, sempre acclamati dalle Camicie nere, dalle formazioni naziste e dal popolo lasciano il palazzo del Littorio e si avviano al Quirinale.

Hitler è ritto sulla macchina e risponde col braccio proteso al saluto della folla che si è fatta più densa. Una palese commozione è sul suo volto.

Alle 11,20 il corteo delle automobili è di ritorno a Palazzo Reale ed alla vetrata il Duce prende congedo dal Fuehrer, mentre i ministri italiani si accomiatano dai colleghi e camerati tedeschi.

Subito il Duce, accompagnato dal Ministro Ciano, lascia il Quirinale e rientra a Palazzo Venezia.

Non lunga è la sosta del Fuehrer in Quirinale.

Poco prima di mezzogiorno egli ridiscende nel cortile, risale in automobile insieme con il ministro degli esteri von Ribbentropp e, seguito dai suoi più vicini collaboratori, muove verso Palazzo Venezia.

Dalla macchina scoperta che passa fra lo schieramento d'onore, lasciando alle spalle echi di squilli e di musiche, il Fuehrer risponde con un aperto sorriso e sempre protendendo il braccio alla folla che applaude. Il corteo va, tra bandiere e vessilli che fondono i colori amici, sino al Palazzo Venezia dove Mussolini attende.

La piazzetta di San Marco è fiancheggiata dalla schiera nera dei moschettieri del Duce che salutano alla voce snudando il pugnale. *Il Fuehrer, che sale al Palazzo insieme con von Ribbentropp, è ricevuto dal Ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano.*

Il secondo colloquio

I Ministri Hess, Goebbels, e Himmler sono successivamente ricevuti da S. E. Alfieri, da S. E. Buffarini Guidi e dall'on. Gardini vice Segretario del Partito.

PER LE SALE DELLE ARMI, FILIPPO LIPPI, E DELLE FATICHE D' ERCOLE OVE SI SCHIERANO, IN RIGIDISSIMA POSIZIONE DI ATTENTI A PUGNALE SNUDATO, I MOSCHETTIERI DEL DUCE, IL CONTE CIANO GUIDA IL FUEHRER ALLA SALA DEL MAPPAMONDO DOVE IL DUCE COMPIE INSTANCABILMENTE, LA SUA FATICA DI OGNI GIORNO, NON MAI INTERROTTA, SI SVOLGE TRA I CAPI DELLE DUE RIVOLUZIONI, UN LUNGO COLLOQUIO.

Sono le ore 12. Frattanto, nella sala delle fatiche d'Ercole, le questioni che interessano l'attività dei Ministri italiani e germanici nel quadro dell'amicizia fra i due Paesi, consentono che fra essi si svolgano lunghi ed efficaci colloqui.

Alle ore 13,30, questo secondo colloquio è durato un'ora e mezza, la porta che immette nella sala del Mappamondo si spalanca. I due Capi escono nella sala delle fatiche d'Ercole ove i Ministri delle due Nazioni si compongono a far seguito fino all'ascensore ove Mussolini saluta, sempre con grande cordialità, Adolfo Hitler che è accompagnato da S. E. Ciano sino al Quirinale.

La folla che è rimasta in paziente attesa, saluta ancora con una calda manifestazione il Fuehrer e il Ministro degli Esteri d'Italia. Più tardi, quando il Duce lascia, insieme con S. E. Ciano il Palazzo Venezia, una grande dimostrazione lo accoglie e lo accompagna.

Il Re Imperatore acclamato dai giovani al campo Roma

ROMA, 4.

Il Re Imperatore, accompagnato dagli aiutanti di campo di servizio, si è recato stamane alle ore 8.30 all'aeroporto di Centocelle per presenziare la prova della esercitazione organizzata dalla G.I.L. in onore del Fuehrer.

Ricevuto dal Segretario del Partito e accolto con gli onori regolamentari resi dalla banda e da un reparto dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, S. M., dall'alto di un apposito podio, ha assistito alle varie fasi della esercitazione, vivamente interessandosi al suo svolgimento. Alla fine della esercitazione, i 52 mila giovani fascisti e avanguardisti, schierati ai piedi del podio agli ordini del Segretario del Partito, hanno presentato le armi, mentre le fanfare intonavano la Marcia Reale.

L'imponente massa di armati ha improvvisato quindi una entusiastica dimostrazione che si è protratta per vari minuti al grido di « Savoia, Viva il Re ». Il Sovrano, sorridendo, ha risposto alle acclamazioni, salutando militarmente. Risalito quindi in automobile, S. M. si è recato a visitare l'attendamento che ha ammirato a lungo dall'alto del podio, situato sul piazzale del comando generale ed ha quindi percorso in auto le ordinatissime file di tende, salutato alla voce con vivissimo entusiasmo dai reparti che rientravano dalle esercitazioni. Il Sovrano ha lasciato l'attendamento alle ore 10 30 dopo avere espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del campo e per l'alto grado di addestramento dei reparti della G.I.L.

Un dono di Roma

ROMA, 4

Il Governatore di Roma ha fatto trovare al Fuehrer al suo arrivo al Palazzo del Quirinale un artistico album contenente una raccolta completa di bozzetti in acquerello degli addobbi dell'Urbe.

52.000 giovani armati davanti ai due Condottieri

ROMA, 4

Il pomeriggio di questa attivissima giornata del Fuehrer si apre con la grande manifestazione delle forze giovanili al campo di Centocelle. Il vasto attendamento che aduna 52 mila giovani, distende le sue cupole e le sue piramidi biancogrigie tra la torre di Centocelle e la città cinematografica. Tutti i Comandi federali hanno mandato le rappresentanze dei giovani fascisti avanguardisti e moschettieri che essi inquadrano e per ciascuna città vi è anche la fanfara. Partecipano alla superba adunata i reparti premarinai e preavieri. Il comando generale della GIL ha disposto per l'organizzazione vasta e completa del campo, assegnando ai giovani fascisti tende di tipo militare e agli avanguardisti tende del tipo « Campo Dux » con letti sovrapposti.

Le tende dei reparti premarinari e preavieri sono così distribuite da formare le parole Duce e Fuehrer.

Città nella città

Pare, questo, il campo di un esercito in sosta. A tutto si è badato come sempre, nel ricordo di altri campi degli anni della progressiva, tenace formazione militaresca della gioventù di Mussolini. Impianti idrici, luce, telefoni. E' un borgo, è un paese, è una città. Si vedono le sagomette grigie degli altoparlanti che portano nelle lontananze del campo la voce dei comandi quando i giovani si aduneranno per la complessa impeccabile manovra di assieme.

Il Duce ha raggiunto il Fuehrer al Quirinale e insieme lasciano il Palazzo Reale alle ore 15.35.

Il corteo che è composto come stamane all'inizio dei riti percorre le vie dell'Impero e dei Trionfi, supera la porta San Sebastiano e va per la via Appia antica e tra i segni monumentali di Roma: oltrepassa la tomba di Cecilia Metella e volge a sinistra; puntando rapida su Centocelle.

Dove le vestigia dell'acquedotto di Claudio tagliano la strada, i rurali della zona e quelli venuti anche da più lontano festosamente fiancheggiano la via con verdi carri campagnoli cui sono aggiogati a paia i grigi, forti buoi dell'agro e ciascun carro è un sereno monumento di verde con sopra infittite le famiglie dei coloni dai molti figli. E' un grande tripudio di colori e lietezza piena è nella voce e nei gesti. Si acclama insieme al Duce e al Fuehrer che rispondono a braccio proteso.

Alle ore 16 precise il corteo entra nel campo da sotto la grande porta che si regge su quattro alti pilastri e alternano a forti cavalieri in rilievo le parole: « Duce e Fuehrer ».

Hitler ammira

Il Segretario del Partito, comandante generale della Gil è ai margini del campo e accoglie Adolfo Hitler e Mussolini per guidarli sino alla torre di comando dall'alto della quale i due Capi volgono lo sguardo sulla vastità imponente del campo che, accogliendo le tende su lievi avvallamenti e basse dorsali, rivela la successione degli ampi riquadri interminabilmente.

Il Fuehrer esprime al Duce la sua ammirazione: Egli ha il volto più che soddisfatto. Il sorriso persiste sulle sue labbra.

Ridiscesi dall'alto podio, il corteo si ricompone e percorre tutto l'attendamento per quindi uscire e avviarsi al vicino campo di aviazione ove sono adunati i 52 mila giovani. Il viale d'ingresso è segnato da pennoni altissimi con in cima i colori delle due Nazioni amiche.

Un piano inclinato, su cui è steso un tappeto rosso, conduce sull'alto podio d'onore, dal quale pende un fastoso arazzo dorato. Il Fuehrer e il Duce cui sono resi gli onori dal battaglione libico avanguardisti, subito vi salgono, seguiti dai ministri italiani e germanici.

Lungo la rampata rendono gli onori i balilla moschettieri, i marinaretti e i moschettieri del Duce. Dall'alto del podio appaiono sul campo gli allievi delle accademie schierati di fronte e quasi a ridosso dell'altissimo sperone cremisi, si vedono i 4000 trombettieri, compattissimi e fra essi e il podio sono i 93 labari dei comandi federali della Gioventù del Littorio.

A destra e a sinistra, come due smisurate braccia nereggianti, si svolgono a semicerchio le tribune che, gremitissime, ospitano le autorità, gli invitati e il popolo. E' una moltitudine enorme dalla quale, non appena Hitler e Mussolini appaiono, viene il primo alto saluto.

Subito si odono gli squilli intonati dai 4000 trombettieri e ad essi seguono l'inno germanico, lo inno hitleriano e «Giovinezza». Non appena sulla vastità di questa platea immensa, si spengono gli echi delle fanfare, il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, presenta al Fuehrer la forza che partecipa alla grande manifestazione. Essa si compone di 52.000 giovani fascisti e avanguardisti moschettieri, inquadrati da 2600 ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e, di essi, 80 sono segretari federali in carica e comandanti della Gil.

Quindi Starace alza l'«Eja» al Fuehrer, cui risponde l'«alalà» possente degli accademisti. Poi è il «saluto al Duce» cui fa eco, formidabile, l'«A Noi»; e al saluto ai due Capi si unisce la interminabile voce della folla.

Resi così gli onori ai due Capi, il comandante generale della Gil, dalla torretta di comando sotto il podio, inizia la direzione del saggio.

Spettacolo di forza e di ferrea disciplina

«Mitraglieri e artiglieri, avanti», egli comanda. Scrosciano le note compatte delle fanfare che eseguono l'inno dei giovani fascisti, mentre, schierati su due linee, avanzano i reparti, mirabilmente, come nella realtà della battaglia I giovani si dispongono in postazione, eseguono uno sbalzo ed aprono il fuoco. Sullo scroscio delle mitragliatrici, passa il tambureggiamento delle artiglierie che, intanto, hanno avanzato su di una sola linea e si sono arrestate compiendo, con una ammirabile rapidità, la manovra di postazione dei pezzi, di caricamento e di sparo.

Cessato il fuoco, i mitraglieri, con esemplare disciplina, si allontanano, imitati dagli artiglieri.

Impeto di cavalli

E' ora la volta dei cavalieri. Sono sei mila che rispondono sempre, disciplinatissimi, agli ordini del comandante generale.

Hanno avanzato, dividendosi in plotoni ed hanno eseguito, prendendo posto in rettangoli speciali, i movimenti di maneggio e gli esercizi di ginnastica.

Contemporaneamente il gruppo di cavalieri e cavalieri isolati, hanno eseguito un percorso con ostacoli. E' un'altra giovinezza, ora, che nel vasto galoppo, disegna cerchi e volute, si dispone per squadroni e per gruppi, l'uno con l'altro intrecciandosi in una audace e agile misura di velocità e di forza

Mirabile spettacolo di bellezza guerriera offrono poi i carri veloci e i motocicli che hanno eseguito evoluzioni accompagnate da raffiche di mitragliatrici, evoluzioni tutte perfette per disciplina e severissimo addestramento temprato di forza e di coraggio. Due alianti appaiono frattanto nel cielo, compiono alcune evoluzioni e atterrano, ma subito un aliante, isolato, sopraggiunge a rimorchio, si sgancia e svolge una serie di acrobazie che è seguita dall'ammirata attenzione del Fuehrer e dalla moltitudine che applaude il giovane fascista, volatore audacissimo.

Le fasi della imponente esercitazione, sono accompagnate da inni e marcie della Rivoluzione e della Gil, dirette dal loro autore M.o Blanc.

Interpretata con vero senso di arte e la marcia nuziale del «Lohengrin», particolarmente applaudita.

Massa in azione

Ha ora inizio il secondo tempo. « Forze, avanti! » ordina il comandante generale.

Il Fuehrer assiste così all'avanzarsi simultaneo, compatto dei 52 mila giovani fascisti e avanguardisti moschettieri, che assumono una formazione, scaglionata in profondità, compiendo varie esercitazioni.

Nel terzo tempo che più esprime la compiutezza dell'addestramento guerresco della gioventù di Mussolini e che inimitabilmente dimostra come lo spirito si accompagni al vigore, la fede alla disciplina, l'ardore alla misura, tutte le forze partecipanti alla rassegna, ripartite su tre schiere, hanno simultaneamente avanzato, si sono portate sotto il podio ed hanno compiuto con perfezione movimenti in ordine chiuso e maneggio d'armi, via via e successivamente comandati con recisa forte voce militaresca dal comandante generale.

Quando è ordine di attenti, è lo scatto secco, quasi metallico; il « riposo » disperde, per il campo, un rombo cupo e chiuso nell'attimo, l' « armi al fianco » martella i tre movimenti, nella loro esemplare sincronicità ed ogni movimento, ed ogni manovra sono salutati dall'applauso della folla.

La grande rassegna è così conclusa. Il comandante generale ordina gli onori al Fuehrer, lanciando un triplice « Eja » cui risponde l'«Alalà» vibrante del gigantesco schieramento in armi. « Saluto al Duce », *grida il comandante generale e l'* « A Noi ! » *dei cinquantaduemila giovani è un urlo possente di passione, di amore e di fede. E ancora i quattromila trombettieri intonano l'inno germanico, l'inno hitleriano e Giovinezza.*

E' ora una grandiosa dimostrazione di devoto affetto al Duce quella che scoppia infrenabile ed erompe dai petti del formidabile schieramento. Poi cinquantaduemila voci, fuse in una unica voce, in un solo urlo esaltano i nomi Fuehrer *e* Duce *sempre più alto e sempre più forte, mentre i giovani fascisti e gli avanguardisti moschettieri agitano festosamente le armi, in un crescendo di impressionante entusiasmo.*

Entusiasmo frenetico

Entusiasmo che raggiunge il suo culmine allorchè tutta questa bella e balda gioventù fa impeto sotto il podio, gridando a lungo l'invocazione al Fuehrer e al Duce che rispondono col braccio proteso e mentre la manifestazione non accenna a finire, sempre uguale nella sua rinnovata intensità, il Fuehrer e il Duce salutano e si ritirano dal podio, discendendo sul piazzale dove, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità e delle personalità, risalgono in automobile, lasciando il campo fra gli onori resi dal battaglione libici e dagli allievi delle accademie.

Il corteo delle automobili ripercorre lo stesso itinerario dell'arrivo e alle ore 18 il Fuehrer e il Duce col loro seguito giungono alla Basilica di Massenzio. La Basilica è austeramente decorata di festoni di alloro dorato, e sull'abside sono disposte una musica ed una fanfara del Partito nazional socialista che vanno alternando ritmiche marcie militari ed inni tedeschi ed italiani Dietro le fanfare, lungo la cornice dell'abside, come a delimitare la parete, sono vessilliferi che recano bandiere uncinate. Ai lati sono due grandi fasci littori argentei, mentre in alto sull'abside è posta l'aquila tedesca.

Il quadro nella attesa va assumendo un tono sempre più palpitante. Gli appartenenti alle formazioni naziste ed i bambini hitleriani sono schierati in ordine compatto con alla testa le autorità e le gerarchie tedesche. E' presente l'Ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen, con il personale dell'ambasciata. Giunge anche il sottosegretario al ministero degli esteri S. E. Bastianini. *Grandi applausi della folla assiepata dietro gli armati in via dell'Impero annunciano l'arrivo del corteo che reca il Fuehrer ed il Duce con il seguito dei ministri tedeschi e italiani e delle personalità già presenti a Centocelle.*

Giunto dinanzi all'arco massimo

Hitler parla ai connazionali

Il valore politico dell'incontro nei rilievi della stampa mondiale

dell'ingresso alla **Basilica, il corteo** delle vetture sosta ed il Fuehrer invita il Duce ad entrare per assistere anch'Egli alla manifestazione. I due Condottieri entrano insieme, seguiti dai Ministri e dalle autorità nella Basilica, mentre sotto le volte altissime del monumento romano echeggiano insieme alle note degli inni italiani e tedeschi le acclamazioni entusiastiche dei reparti hitleriani. *Il Fuehrer e il Duce, accompagnati da una vibrantissima manifestazione che sempre più si accentua e diventa fragorosa, percorrono tutto lo schieramento dei bambini, dei giovani e degli hitleriani.* Quindi il Fuehrer e il Duce prendono posto in poltrone poste dinanzi all'abside, mentre intorno a loro si dispongono i ministri e le personalità del seguito.

Cessate le manifestazioni di omaggio, il Capo delle organizzazioni naziste all'estero Bohle, sale su un apposito podio eretto di fronte alle masse inquadrate e porge il saluto al Fuehrer e al Duce. L'acclamazione tributata al Fuehrer si ripete intensissima, vibrante al nome del Duce. Mentre Hitler sorride compiaciuto, il Duce si alza e risponde salutando romanamente. Il discorso di Bohle è spesso interrotto da vibranti acclamazioni.

Parla quindi il capo dei nazisti residenti in Italia Ettel che pronuncia parole di omaggio e saluto, suscitando entusiastici applausi.

Sale quindi sul podio il Fuehrer. Il suo apparire è salutato da una manifestazione altissima di saluto, che si prolunga per alcuni minuti sempre più calorosa. Terminata la manifestazione, il Fuehrer pronuncia il suo discorso. Dopo avere messo in particolare rilievo la parentela spirituale delle caratteristiche dei due popoli germanico e italiano, il Fuehrer è venuto a parlare del recente plebiscito ed ha ringraziato i tedeschi residenti all'estero in ogni parte del mondo per l'espressione della loro adesione, dicendo che quanto più lontani essi si trovano dalla madre patria, tanto più fedeli essi devono dimostrarsi alla loro terra nazionalsocialista che ha fatto di un Paese oppresso, minorato e disprezzato un nuovo Reich onorato, rispettato e grande.

Il discorso è salutato alla fine da applausi interminabili, altissimi. Insieme si levano sotto la volta della basilica gli «*Heil*» al Fuehrer e al Duce. La manifestazione continua sempre più alta ed accompagna il Fuehrer ed il Duce, che, seguiti dai ministri e dalle autorità, percorrono nuovamente tutto lo schieramento, ed escono dalla basilica, mentre si rinnovano al loro indirizzo gli evviva degli hitleriani. Si forma quindi nuovamente il corteo delle vetture, che si dirige al Quirinale.

L'Asse e gli altri

ROMA, 4.

Gli inviati speciali dei giornali di tutto il mondo, profondamente impressionati dalle accoglienze riservate dall'Urbe al Fuehrer, già dicano che gli onori trionfali tributati al Capo della Nazione amica sono degni dell'antica Roma. Tutte le descrizioni sono traboccanti di entusiasmo. Gli innumerevoli presenti al concorso trionfale della natura, della storia e dell'arte in una città che irradia il suo nome da millenni, si domandano che cosa significherà politicamente per l'Europa questa grande manifestazione dell'asse Roma-Berlino ed è su questo punto che i giornalisti esteri si soffermano a lungo nelle loro corrispondenze.

Dobbiamo associarci all'opinione espressa da molti giornalisti esteri convenuti per l'occasione nell'Urbe che l'influenza italiana nel quadro della politica internazionale sarà di natura pacifica, anche in conseguenza dell'avvenuto riavvicinamento tra Roma e Londra. Ad ogni modo è innegabile che questi saluti di Capi e di masse consacrano per la seconda volta nella vasta coscienza dei popoli quella realtà della storia contemporanea che è la solidarietà creatasi fra l'Italia e la Germania. «La chiarezza della sua espressione — scrive il *Giornale d'Italia* — spazza via gli opachi veli che ancora una volta sul franco incontro fra Roma e Berlino vorrebbero tendere quei giornali francesi impegnati nel vano esercizio di scoprire ancora certi possibili punti di distacco spirituale e politico fra le due Nazioni associate».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: «Si è ormai compreso che il viaggio del Fuehrer in Italia non è soltanto un formale atto di cortesia per la restituzione della visita del Duce in Germania, ma è la concreta espressione di un alto sentimento e di una risoluta volontà comune dell'Italia mussoliniana e della Germania hitleriana».

La Tribuna osserva che l'incontro di Roma sta a dimostrare che solo nella concezione fascista o nazista della vita nella politica i popoli possono veramente avvicinarsi fra loro. Esso dimostra di conseguenza come la solidità e la potenza dell'asse abbiano il carattere di forza elementare e come la pace e l'ordine del mondo possano tranquillamente riposare su queste formidabili basi. La croce gammata e il Littorio, simboli di una grande realtà, stanno veramente ad indicare nel cielo di Roma la gioia di un grande incontro.

Quanto ai colloqui politici che si sono iniziati stamane a Palazzo Venezia, e ai quali altri ne seguiranno, mentre attivi contatti sono intanto mantenuti tra i due Ministri degli Esteri, sono vane e infondate le induzioni e le illazioni fatte da certa nota stampa estera. In proposito il *Giornale d'Italia* osserva che la politica dell'asse Roma-Berlino continua a svilupparsi ed a precisarsi nelle sue funzioni secondo il nuovo momento europeo che si presenta all'esame ed i comuni interessi delle due Nazioni. Due fatti nuovi di grande significato si sono compiuti sulla scena europea dopo il viaggio di Mussolini in Germania: l'Aschluss dell'Austria alla Germania e la firma del sistema di accordi tra l'Italia e la Gran Bretagna, che il Primo Ministro britannico ha presentato in questi giorni con tanta apprezzata volontà di chiarificazione alla Camera dei Comuni ed ha fatto approvare con grande e significativa maggioranza. Non c'è bisogno di ripetere che questi due fatti non possono spostare le basi e le funzioni dell'asse. Non vi è neppure bisogno di ripetere che essi non sono per alcun aspetto collegati. Anche la «Tribuna» rileva la fatica sprecata a stemperare il cervello per precisare quello che dai colloqui di Roma potrà sorgere di nuovo.

Una cosa pertanto è sicura: oltre alla festa di colori e di luci, attraverso il simbolo e l'essenza delle celebrazioni, delle manifestazioni e delle parate, si determina il significato intimo della cosa, il quale va oltre i limiti della sua funzione per annunciare nuove strade all'umanità, nuove linee di forza alle Nazioni.

L'entusiasmo della Germania

BERLINO, 4.

Una nota dell'ufficiosa «*Corrispondenza politico-diplomatica*» si rende interprete della profonda impressione di gioia ed insieme di riconoscenza suscitata in Germania dalle indimenticabili accoglienze di Roma al Fuehrer.

«*Le grandiose manifestazioni* — scrive l'agenzia — *che hanno accompagnato tutto il viaggio, sono culminate a Roma in un ricevimento imponente che il popolo tedesco ha vissuto come inconfondibile testimonianza dei sentimenti che animano la Nazione italiana.*

«*L'ondata di entusiasmo che ha salutato ovunque il Fuehrer in Italia e la cordiale partecipazione della popolazione, come già in occasione della venuta del Duce in Germania, hanno dimostrato che si tratta qui ben più di festeggiamenti ufficiali. E' la documentazione di un'amicizia e solidarietà che hanno saldissime radici nell'amicizia dei due Capi, come anche nella consonanza dei rispettivi interessi e ideali*».

La «*Corrispondenza*» sottolinea quindi la vastissima eco suscitata dalle manifestazioni italiane in tutto il mondo. Ovunque si riconosce la storica importanza della visita del Fuehrer. Non mancano valutazioni ispirate a tradizionale spirito di speculazione politica e di gelosia, manifestazioni assolutamente trascurabili in presenza della realtà e della solidità dell'amicizia italo-tedesca, apparsa in queste festose giornate romane chiara e visibile a tutto il mondo in tutta la sua schietta sincerità. «*La vera importanza dell'evento risiede appunto* — conclude la nota — *nel fatto stesso della visita, delle trionfali accoglienze e dell'entusiasmo che hanno salutato il Fuehrer in Italia. In ciò è la prova migliore e più sicura della vitalità e saldezza dell'amicizia fra Roma e Berlino*».

L'avvenimento grandioso trova in tutta la stampa tedesca una risonanza entusiastica. Questi giornali dedicano allo storico avvenimento intere pagine. Lo spettacolo offerto da Roma acclamante ad Hitler strappa agli inviati speciali dei fogli berlinesi espressione di appassionata ammirazione.

L'Urbe si è mostrata al Fuehrer in una veste di grandiosità mai vista, in una visione di bellezza incomparabile. Adolfo Hitler ha vissuto ieri momenti di intensa emozione. Questa è la nota dominante delle corrispondenze ai fogli berlinesi.

Tutti i giornali sottolineano la profonda impressione riportata dal Fuehrer «*Hitler*, scrive il giornale, «12 Hhr», *appariva visibilmente commosso, toccato nel profondo del cuore da quella manifestazione di giubilo travolgente che lo avvolgeva come in un'ondata, mentre il suo sguardo scorreva estatico su un scenario di mai vista grandiosità. A fianco del Re Imperatore egli ha attraversato come un trionfatore le vie di Roma immortale: certo gli doveva sembrare di vivere come in un sogno*».

«*Non ci sono parole* — scrive il «Lokal Anziger» — *che possano esprimere anche solo approssimativamente lo spettacolo di leggendaria bellezza offertosi al Fuehrer. Tutti noi ci sentiamo travolti da un senso di stupore indicibile. Hitler appariva soggiogato e scosso nell'intimo da quest'ora che gli resterà impressa come una delle più grandi della sua vita*».

«*Confessiamolo francamente* — scrive la «Montagpost» — *il quadro presentatosi questa sera ai nostri occhi può venire offerto solo da una città al mondo: da Roma. La più ardita fantasia non saprebbe figurarsene l'impressionante magnificenza. Pareva l'opera sovrumana di un genio di grazia e di bellezza eterna. Il cuore ed il senso d'arte della latinità hanno saputo creare in onore del Fuehrer una composizione di armonia e di bellezza insuperabile*».

Il «Berliner Tageblatt» tributa un entusiastico riconoscimento alla perfetta organizzazione delle imponenti manifestazioni e sottolinea l'appassionata partecipazione delle forze romane «*che* — scrive — *hanno salutato il Fuehrer con una gioia schietta e spontanea, con una effusione veramente italiana*».

La radio centrale tedesca ha trasmesso una colorita cronaca delle esercitazioni militari eseguite alla presenza del Duce e del Fuehrer dai 52 mila giovani fascisti e avanguardisti a Centocelle. Attraverso la parola del radiocronista i numerosissimi ascoltatori del Reich hanno potuto farsi una idea della visione di balda, marziale giovinezza che tanta ammirazione ha suscitato nel Fuehrer.

Un'ampia intesa tra le industrie dei due Paesi

ROMA, 4

Hanno avuto termine gli annunciati lavori delle due delegazioni italiana e germanica della Confindustria e de Reichsgruppe industrie, che si sono svolti con le relazioni del prof. Balella per l'Italia e del dottore Guth per la Germania, sulla struttura e sui compiti delle organizzazioni industriali in Germania ed in Italia e con la discussione cui esse hanno dato luogo. Hanno preso parte alla discussione i due presidenti delle delegazioni italiana e tedesca Volpi e Dierig e gli altri delegati dei due Paesi ed essa ha dato modo di apprezzare la efficienza delle rispettive organizzazioni e di precisare per quanto riguarda il settore economico le finalità da esse perseguite ed i metodi di azione da ciascuna dotati. La struttura diversa delle due organizzazioni e le differenze di metodo sono state reciprocamente ed ampiamente chiarite, ma la discussione ha messo in luce la identità degli scopi per i quali operano i due enti ed è stata riaffermata la utilità della collaborazione tra la Confindustria e il Reichsgruppe industrie, nonchè la certezza dei favorevoli risultati della collaborazione stessa. Sono stati presi accordi di massima per la prossima riunione da indirsi in località da stabilirsi in Germania. Gli ospiti germanici accompagnati dai camerati italiani, hanno iniziato la loro partecipazione ai festeggiamenti che la capitale celebra in onore del Fuehrer.

Un prezioso lavoro dei ciechi per l'Ospite

ROMA, 4

Una notizia che merita di essere resa nota è quella relativa ad un'opera compiuta dai ciechi dell'Istituto «Paolo Colosimo» in occasione della visita del Capo della Nazione germanica. Infatti, per espresso desiderio del Principe di Piemonte che, come è noto ha diretto personalmente la sistemazione degli addobbi dell'appartamento destinato al Fuehrer al Quirinale, gli alunni ciechi dell'Istituto stesso hanno disegnato e tessuto la testata del letto e la coperta relativa occorrente alla camera dell'Ospite insigne.

E' un broccato con filettature di oro puro, su fondo di damasco e organzino del più puro stile Rinascimento. Si tratta di una vera opera d'arte eseguita con infinito amore e mirabile abilità dagli alunni ciechi, consci dell'onore loro toccato di essere stati prescelti ad eseguire il lavoro destinato all'appartamento dell'Ospite, un'opera quindi che porta gli artigiani ciechi al primo piano sul campo lavorativo.

D'ordine del Ministro Alfieri, la Direzione generale del Turismo ha composto per Adolfo Hitler un libro che i rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare hanno offerto al Fuehrer appena passato il confine italiano. Il libro è stupendo, legato in preziosa pelle, con sul retro a sbalzo i segni di Roma e le parole di benvenuto. Il testo è impresso su pergamena e illustrato da venti disegni che da Bolzano a Firenze, da Trento a Roma, da Venezia a Napoli, da Torino a Palermo, da Milano a Siena, da Genova a Pompei, mostrano i monumenti più belli delle più belle città italiane. Dieci meravigliose tricromie riproducono quadri famosi di artisti della scuola italiana del '200 e del '700. Al centro del libro è un espressivo ritratto del Duce e sono le tavole dell'antico e del nuovo Impero di Roma.

Il Re presenzia al premio reale ippico

ROMA, 4.

Il tredicesimo concorso ippico internazionale si è concluso nel pomeriggio alla presenza di S. M. il Re Imperatore con il premio reale. La importante gara, riservata ai primi classificati di tutte le precedenti competizioni del concorso, ha presentato, nel suggestivo agone di piazza di Siena, il fiore della cavalleria mondiale. Le vaste gradinate dello anfiteatro, coronato dai pini e dai vessilli, erano gremite. Folte erano le rappresentanze delle forze armate.

Il Sovrano è giunto in piazza di Siena alle 17, ricevuto dalle autorità ed accolto da una lunga e vibrante manifestazione, mentre la musica intonava la marcia reale e l'inno «Giovinezza».

Da poco era terminato il premio «Lido di Roma». La venuta del Sovrano ha segnato l'inizio del premio reale. Uno ad uno i venticinque cavalieri aventi diritto a disputare la grande prova, hanno compiuto il percorso, rivelando eccezionali doti di abilità e di audacia. La pioggia ha reso ancora più dura la competizione, comprendente 14 ostacoli dei più ardui, ma è servita a mettere in maggiore risalto la accurata preparazione e l'alto spirito agonistico di tutti i concorrenti. Al termine della gara è risultata la seguente classifica:

1. Capitano Hasse (Germania) su «Goldammer»; 2. Capitano Kula (Turchia) su «Gutchlu»; 3. Capitano Lewis (Irlanda) su «Limerik Luce»; 4. Capitano Gurkan (Turchia) su Yildz»; 5. Stand Fuehrer H. Fegelein (Germania) su «Schorsch»; 6. Capitano Rastelli (Italia) su «Adigrat».

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto nella tribuna reale il vincitore e gli altri primi classificati. Nel consegnare loro i premi conquistati nella ardua competizione, il Sovrano si degnava rivolgere ai valorosi cavalieri vive parole di elogio e di compiacimento.

I preparativi a Budapest per il Congresso eucaristico

BUDAPEST, 4

(P.B.). Dal 23 al 29 maggio Budapest ospiterà i partecipanti al Congresso Eucaristico mondiale. Un tale avvenimento oltre la grande suggestione spirituale, riveste anche carattere tutto particolare per l'Ungheria dato che migliaia e migliaia di persone convergeranno nella Capitale dei magiari.

Alti dignitari della Chiesa, personalità politiche e del mondo culturale cattolico, associazioni, rappresentanze, umili pellegrini, sono qui attesi tra poco e l'Ungheria ospiterà migliaia e migliaia di cattolici sparsi in tutto il mondo.

Dell'importanza di questo Congresso, particolarmente dal punto di vista dell'Ungheria, sarebbe quasi superfluo parlarne. Però non è inutile far presente che il grandioso convegno riveste anche una portata politica in un momento così particolarmente delicato nell'Europa centrale. Non per avere l'aria di fare delle anticipazioni, ma è certo che nelle diverse manifestazioni in programma la situazione politica sarà trattata, e specie dal punto di vista della Chiesa, la quale avrà una occasione di più per richiamare l'attenzione del mondo civile sugli ostacoli che le correnti anticristiane, che a Mosca trovano il centro propulsore, frappongono alla libertà di culto e sulla propaganda antireligiosa di cui un esempio palese s'è avuto prima e durante la guerra civile nella Spagna rossa.

Naturalmente, in vista del Congresso, le correnti marxiste internazionali non hanno smentita la loro fama. Dimenticando le dichiarazioni di lealtà al regime hitleriano da parte dei Vescovi austriaci dopo l'«Anschluss», hanno tentato di spargere la notizia che il Reich farà dell'ostruzionismo e che i cattolici austriaci non potranno partecipare al convegno; infine che dal Belgio, dall'Olanda e da altri Paesi dell'occidente sono stati disdetti viaggi di comitive e posti negli alberghi perchè i cattolici delle menzionate regioni non vogliono esporsi a rappresaglie dovendo transitare per giungere qui attraverso il territorio tedesco.

Questo genere di notizie, manco a dirlo, ha trovato subito nella stampa massonica di Parigi e di Praga largo spazio. Ciò è falso. Sappiamo che una rappresentanza cattolica austriaca sarà a Budapest durante l'ultima settimana del mese e che il Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, parteciperà con altri alti prelati della Marca orientale tedesca al Congresso. Sulle presunte difficoltà ai pellegrini di transito, come agli stessi tedeschi, in seguito ad una precisa domanda del Governo ungherese, le autorità germaniche hanno fatto sapere che nessuna disposizione è stata data allo scopo di ostacolare il transito e che nessuna proibizione esiste per quel che riguarda i viaggi in Ungheria nei giorni del Congresso Eucaristico dei cittadini del Reich. La affluenza dei pellegrini austriaci dipende quindi soltanto dagli interessati e dalle norme vigenti in Germania sulla esportazione delle valute.

Il Governo ungherese, con la municipalità della capitale, presiede alle cure organizzative, e non senza legittimo orgoglio per la scelta di Budapest quale sede del Congresso. Il Ministro dell'Interno, Szell, ha pubblicato un articolo sull'argomento che è una esaltazione dell'Ungheria cattolica, l'Ungheria di Mattia Corvino. Con senso di vivissimo compiacimento è stata poi appresa la notizia, ufficialmente confermata, che il Cardinale Pacelli, Legato pontificio, sarà a Budapest alla vigilia della settimana congressistica. Il porporato sarà ricevuto alla stazione dal Reggente, Ammiraglio Horthy, e sarà ospite dello stesso Reggente durante il suo soggiorno.

Il numero dei Cardinali partecipanti è di diciassette; inoltre 71 arcivescovi e 227 vescovi. Congressi scientifici e letterari sono in programma. Nel campo letterario cattolico è preannunziato l'arrivo di notissimi scrittori, fra cui padre Covghlin e Giovanni Papini. Particolarmente numerosi saranno i pellegrinaggi dalla Italia, dalla Francia, dalla Jugoslavia e dalla Polonia. Non meno di 256 treni speciali convergeranno nella settimana del Congresso, senza contare gli automezzi. Clero e rappresentanze cattoliche di Paesi lontani sono già in viaggio verso l'Ungheria; dalla provincia, da talune zone continanti molti affronteranno il viaggio a piedi.

Sul Danubio avrà luogo una grande processione. Sarà uno spettacolo suggestivo e simbolico. Per la funzione religiosa, che avrà luogo sulla Piazza del Millennio, si sta erigendo un altare con colonne alte 25 metri e baldacchino ricordanti San Pietro.

I contribuenti francesi elevano fiere proteste

PARIGI, 4

Il consiglio nazionale di salute economica ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per protestare contro la serie dei decreti finanziari che ancora una volta attestano l'insufficienza tecnica e politica e l'inattitudine al ristabilimento economico della Nazione. La delusione dei circoli industriali e commerciali è totale.

Il nuovo aumento delle imposte solleva l'indignazione generale ed il Paese si vede sempre più prigioniero di quel ciclo infernale che sfocia periodicamente nel rialzo del carovita, nei conflitti sociali e nella svalutazione della moneta.

Il «Journal Officiel», pubblica una nuova serie di decreti i più importanti dei quali si riferiscono alla marina mercantile. Essi autorizzano la costruzione in un periodo di tre anni di una flotta commerciale di mezzo milione di tonnellate, ossia quasi la ricostruzione totale della flotta francese. Tale rinnovamento prevede un credito di oltre un miliardo di franchi col quale realizzare la prima fase della ricostruzione.

Trafficante d'armi amico di Leon Blum

PARIGI, 4

Davanti al Tribunale di Parigi è ricomparsa la famosa banda di trafficanti di armi e munizioni per la Spagna capeggiata da certo Minguet il quale la settimana scorsa all'inizio del dibattimento non esitò a confessare i suoi misteriosi contatti col governo socialista al potere. Dall'ultima udienza risulta infatti come i legali hanno dimostrato chiaramente che Minguet nelle sue azioni criminose si sentiva completamente al sicuro essendo stato ricevuto alla Presidenza del Consiglio dal Capo del Governo Blum.

Il Minguet era accompagnato da certo Montel che è braccio destro di Blum nei dipartimenti dell'Aude. Grazie a questa alta protezione i trafficanti d'armi non hanno avuto per un pezzo alcuna noia per fornire materiali ai marxisti di Spagna. Ecco un altro episodio della farsa del non intervento, come scrivono i giornali d'opposizione.

Manovre in Savoia

PARIGI, 4.

Nell'alta Savoia hanno avuto inizio le manovre di quadri con la partecipazione di numerosi ufficiali superiori. Le manovre si svolgono sotto la direzione del generale Mittelhauser del consiglio superiore di guerra e del generale Darchery governatore militare di Lione.

Trevelyan e la storia

Confessiamo di provare per Neville Chamberlain, primo ministro di S. M. britannica una rispettosa cordiale simpatia. E ne diciamo i motivi.

Questo sereno e pacato uomo di governo, che le fotografie dei giornali ci mostrano volentieri in semplici atteggiamenti, ad esempio mentre sui bordi di un rivo prepara la lenza per il suo sport favorito, calzoni corti, cappelluccio trasandato, pipa in bocca; o nelle quotidiane passeggiate lungo i viali ben pettinati dei grandi parchi londinesi o davanti al portoncino del n. 10 di Downing Street, sorridente dai limpidi occhi quasi infantili, ha in sè una quantità naturale di ottimismo che si diffonde non soltanto su chi gli vive vicino.

Della schiatta illustre dei Chamberlain ci sembra egli il più a posto nell'arte complessa del governo politico: non ha l'inquietudine accesa del padre, inappagato nelle sue ambizioni di ascesa; non ha l'eleganza diplomatica infeconda del fratello Austin, anche egli poco fortunato alla ribalta del potere. Neville Chamberlain è l'unico della famiglia che sia giunto, quasi silenziosamente, senza colpi di scena, senza l'artificio parlamentare, al supremo posto di comando del Regno Unito: ma da quando governa con una morbidezza aristocratica di tocco, grosse nuvole oscure si sono dileguate dai cieli d'Europa e anche il Tamigi imbronciato per antonomasia sembra riflettere un cielo meno bigio del cielo tradizionale della vecchia Albione.

Per nulla teatrale come tanti suoi predecessori si è fatta rapidamente e in un periodo complesso per difficoltà di eccezione, una popolarità tranquilla ma certa: ha suscitato intorno a sè un rispetto che assume spesso arie di accettata confidenza. Era quel che ci voleva, a guardare i fatti.

E il popolo inglese comincia a scoprire di volergli bene, pur ammettendo di essere portato, senza scosse, con una naturalezza di cui ormai più non si stupisce, nella direzione opposta di quella che gli facevan seguire fino a ieri e di cui si accorge di non aver chiesto il perchè.

Abbiamo assistito, nel breve volger di mesi a un capovolgimento della politica inglese: abbiamo assistito a conversioni clamorose e che sembravano impossibili, ad episodi che hanno tuttora del fiabesco. Basta guardare indietro un momento. Eppure, Chamberlain ha vinto: con la sua coraggiosa lealtà, evitando le finzioni, dando mano ad una azione politica — non sembri un paradosso — priva di artifici. Si può dire che nel suo paese Egli abbia inaugurato un'arte nuova di governo.

Ma Chamberlain conosce il carattere del suo popolo e lo dimostra quando, anche nei più gravi dibattiti alla tribuna dei Comuni ricorre largamente all'umorismo. Non c'è aggressiva manovra dell'opposizione che resista alla forza di un sapiente sorriso. Il Primo Ministro ascolta senza batter ciglio le invettive di Attlee, di Morrison; gli sfoghi aciduli di Lloyd George, le cantafere viperine della deputatessa di Atholl: Poi si leva con lentezza senza affettazione e pronuncia a fior di labbra poche, pochissime parole. Sorridendo.

Gli onorevoli deputati applaudono divertiti: per la ennesima volta la mozione feroce della minoranza cade più che nel vuoto, nel ridicolo, il che, sulle masse che il giorno dopo leggono i giornali, ha un effetto decisivo.

E' avvenuto sempre così, da quando Chamberlain guida il governo: chi voglia una riprova non ha che da leggersi l'accurato resoconto pubblicato dalla stampa italiana sulla recente seduta dei Comuni, in cui vennero approvati gli accordi italo-inglesi firmati a Roma.

Aborrendo da ogni drammatizzazione e valendosi di questo felice strumento psicologico, il Primo Ministro ha potuto dire gravi e fondamentali cose, con una naturalezza che ha dato al dibattito, fin dal principio, il crisma della sua conclusione, l'unica possibile.

E il popolo inglese nella sua immensa maggioranza si è felicitato di scoprire in chi lo guida, un capo eccellente, un interprete felice dei riposti pensieri della massa, la quale, non ostante le apparenze cartacee, desidera anzi pretende, di vivere in lietissima pace. E se ne infischia di molte situazioni e di molti problemi che possono preoccupare chi abita al di là della Manica limite classico, per gli inglesi, tra la civiltà... e i negri.

Ora, il diverso clima spirituale che l'opera feconda di Chamberlain ha suscitato in Gran Bretagna, dà vita, con sensibile crescendo, a manifestazioni e ad iniziative che sono indice della formazione di una nuova coscienza: da un punto di vista storico, ritorno alla «tradizionale amicizia» ma da un punto di considerazione pratica, avvio alla reale conoscenza dell'Italia d'oggi, conoscenza che con pericoloso sofisma politico fu per lungo periodo, impedita e offuscata.

Tralasciamo la precisa indicazione dei motivi che danno forza alla nostra tesi: sono facilmente avvertibili. Ma ci soffermiamo su un episodio di profondo valore morale, cioè a quella lettera che un insigne, anzi il più insigne storico inglese vivente, Giorgio M. Trevelyan, ha indirizzato al *Times* e che il grande giornale ha ospitato. La lettera è apparsa su tutti i giornali italiani, ieri e dice, in sostanza:

«Si deve ringraziare Chamberlain di avere aperto gli occhi al nostro Paese. Noi andavamo contro la corrente della logica e rinnegavamo la nostra storia migliore. Più che un non senso, si trattava di una forma di pazzia. Nel 1860, l'Inghilterra, approvò e sostenne la politica di Vittorio Emanuele II, di Cavour e di Garibaldi che preparava l'unità d'Italia annettendo al Piemonte gli Stati pontifici e il Regno di Napoli e previde, di conseguenza — chè in caso diverso sarebbe stata colpevolmente miope — una progressiva e sicura ascesa italiana.

«L'Italia infatti è divenuta una grande potenza: i germi di tale grandezza erano sensibili fin da quei tempi. Grande potenza all'interno, per opera di quel Fascismo che noi conosciamo assai poco e grande nella sua politica coloniale che l'ha portata all'Impero.

«Dovremmo dolercene?».

E a questo punto lo scrittore ricorda che cosa nel corso delle due ultime generazioni l'Impero britannico si sia accapparrato con e senza guerra. Non occorre insistere: durante il contrasto italo-inglese sono state riportate in luce delle verità brucianti.

Infine — conclude Trevelyan — se l'Italia ha l'Abissinia se l'è guadagnata e non è di buon gusto per gli inglesi più che sazii, riparlare di tale argomento.

Si provveda piuttosto, nell'interesse del Paese a rafforzare i legami col popolo italiano «*il quale è quello che è sempre stato, un ben caro popolo, che anche nel periodo di acuta tensione con noi ha dato ben poche prove di ostilità verso il popolo inglese*».

Questa voce solenne, sempre ascoltatissima, si è aggiunta alla realistica politica di Chamberlain: due fattori fondamentali agli effetti di quella resipiscenza che si è fatta strada, lentamente, ma ormai in maniera sicura.

E Trevelyan, parlando come storico e facendo ricorso alla storia per svegliare la memoria dei suoi connazionali ha usato di un mezzo che la stampa italiana — non letta in Inghilterra, ma riportata quasi sempre in malafede — aveva adoperato inutilmente proprio per la evidente imbattibilità di citazioni e di dimostrazioni. Era storia che non si amava di risentire: ma comunque, sempre storia e come tale incancellabile.

Quella cui si riferisce Trevelyan è però un'altra: si riassume nelle parole «tradizionale amicizia» e ha due facce: una rosea e una no. Si tratta di scegliere il fior da fiore e di interpretare.

Ma il popolo italiano, che è veramente quel caro popolo che la lettera del *Times* esalta, generoso nelle amicizie e negli entusiasmi, di memoria ferrea ma alieno dai rancori, quel popolo che crede nella lealtà, nella schiettezza, nei valori più alti della vita, ritorna volentieri alla «tradizione» migliore da cui sceglie gli episodi che legano l'Inghilterra a i momenti più memorabili della unificazione italiana, all'ospitalità offerta ai suoi figli esuli perseguitati dall'Austria, ai giorni della lotta cruenta e terribile per un ideale comune.

Il popolo italiano crede ai sentimenti che Trevelyan esprime, interpretando il suo popolo: crede ad un avvenire di amicizia per le due Nazioni che hanno trattato da pari, con assoluta lealtà, componendo le divergenze e armonizzando le aspirazioni. E sa — oggi che per essa il Mediterraneo giunge allo stretto di Bab el Mandeb — di essere bene compresa e valutata dalla Gran Bretagna: apprezza quindi sinceramente in tutto il loro valore e i riferimenti storici dell'insigne Trevelyan e le franche, pubbliche dichiarazioni del Primo Ministro che ha iniziato con un realismo non frequente in uomini di governo, quella revisione che la storia di domani dimostrerà essere stata frutto di saggezza e di vera arte politica.

a. g.

La Francia attende i Sovrani inglesi

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano i primi particolari della visita in Francia dei Reali d'Inghilterra che sbarcheranno il 28 giugno prossimo nel porto di Boulogne sur Mer. Essi saranno accompagnati dal Ministro degli esteri lord Halifax. I Reali d'Inghilterra raggiungeranno la sera stessa Parigi, trattenendosi fino al 30 giugno e presenziando a numerose e solenni cerimonie tra cui una grandiosa rivista militare. Si recheranno poscia a Villers Bretoneux per inaugurarvi un monumento dedicato alla fratellanza d'armi franco-britannica, riguadagnando poi immediatamente Londra.

Principi jugoslavi diretti ad Eton

BOULOGNE SUR MER, 4.

Alle ore 13 sono arrivati i giovani Principi Tomislav ed Andrea, figli del Re Alessandro di Jugoslavia ed il Principe Nicola, secondo figlio del Reggente Paolo di Jugoslavia. Essi si recano al collegio di Eton per completare i loro studi.

Oggi nel luminoso golfo di Napoli l'Armata d'Italia offrirà al Fuehrer la visione della sua gagliarda potenza

MARE GLORIA FORZA D'ITALIA

NAPOLI, 4.

Domani l'Armata d'Italia concentrata nella sua quasi totalità offrirà al Fuehrer della grande Germania lo spettacolo della sua potenza. Non sarà questa di domani una rivista navale in cui le unità sfilino dando l'aspetto pur sempre spettacolare della loro efficacia bellica, ma questa efficacia avrà la sua piena dimostrazione in manovre tattiche ad alta velocità, in tiri su bersaglio mobile che daranno all'ospite la visione di un'autentica battaglia navale e insieme la misura piena dell'efficienza delle nostre navi, mirabili strumenti della nostra difesa e della perizia dei nostri equipaggi.

Italia marinara

Duecento navi sono già concentrate nel golfo di Napoli. Dalla sagoma potente delle rinnovate corazzate *Cavour* e *Giulio Cesare*, destinate assieme alle consorelle *Duilio* e *Doria*, in allestimento e alle quattro nuove navi da battaglia da 35.000 tonnellate in allestimento o in costruzione a formare l'ossatura dell'Armata, al profilo snello degli incrociatori e degli esploratori rapidi e aguzzi come lame, allo sciame irrequieto delle siluranti di superficie, sino alle insidiose flottiglie dei sommergibili presenti nel numero imponente e senza precedenti di novanta unità, sino ai mas, alle navi ausiliarie, alle navi scuola dalle ampie vele, tutta l'Italia marinara nella sua più alta espressione bellica, così come l'ha voluta il Duce per la difesa e la potenza dell'Impero si paleserà all'Ospite in un'indimenticabile visione di potenza.

Napoli si appresta intanto alla grande giornata. La città partenopea che dal Fascismo ha ricevuto nuova impronta di bellezza, apparirà al Fuehrer nella gloria del suo sole, molo potente, proteso nel mare di Roma verso le terre dell'Impero recente, città di mare e di vita, di traffico e di lavoro.

Nulla è stato trascurato per dare risalto ai caratteri antichi e recenti della metropoli mediterranea, alla sua bellezza fascinosa, alla sua ansia costruttiva, ai nuovi compiti assunti nella nuova potenza della Patria, al suo aspetto di città marittima aperta sul più augusto mare della storia, al suo ufficio di centro di confluenza delle genti, delle civiltà, dei prodotti che dal mondo mediterraneo e africano affluiscono all'Italia e a quel mondo dall'Italia defluiscono.

Lungo le piazze e le strade che il corteo percorrerà, dalla stazione di Mergellina a quella di Piazza Garibaldi, questi aspetti appariranno all'Ospite, preludio alla più grande visione che nel golfo luminoso offriranno le navi d'Italia. Napoli, città di giovinezza, schiererà in prima linea lungo le sue vie i giovanissimi della Gil

Napoli più bella

Nella stazione di Mergellina, la grande tribuna che ospiterà mille giovani della G.I.L., è inframmezzata da sei imponenti Fasci littori che già si ergono in tutta la loro linea armoniosa; gli altri lati della piazza sono decorati con colonne di stile romano reggenti trofei di bandiere delle due Nazioni.

L'Amministrazione Ferroviaria ha provveduto per suo conto al totale rinnovamento del monumentale edificio che accoglierà l'elettrotreno a bordo del quale giungerà il Cancelliere.

Nè meno imponente l'arco trionfale eretto alla fine del Viale Elena, strada che sarà abbellita da un trionfo di fiori sulle aiuole che la fiancheggiano, fiori coltivati nelle serre e nei giardini del Comune, poichè anche in questo campo si è lavorato intensamente. Accanto alle piante più rare vi saranno tutte le più pregiate specialità della flora meridionale.

Le decorazioni lungo Via Caracciolo non hanno affatto turbato la singolare bellezza della magnifica passeggiata. Esse sono costituite da pinnacoli svettanti fra le chiome degli alberi, l'uno all'altro congiunti da pavesi multicolori.

Sul terrazzo di via Partenope un'aquila gigantesca costituisce l'elemento decorativo più imponente di questa strada, mentre sul monte Echia è visibile la gigantesca leggenda: *Heil Hitler*.

In Piazza del Plebiscito squadre di operai attendono alle ultime decorazioni lungo il terrazzo della Basilica di S. Francesco di Paola, decorazioni costituite da un'esedra di labari appositamente ideata con drappi dai colori italiani e tedeschi, inframmezzati dalle insegne fasciste.

La grande cupola della Basilica e le due minori laterali, saranno illuminate fantasticamente dalle fotoelettriche del R. Esercito.

Da Piazza Plebiscito sino a Parco del Castello sono visibili alti pilastri scannellati e che risulteranno illuminati a luce riflessa.

L'ingresso della stazione marittima del Littorio per il quale transiterà Hitler per prendere imbarco a bordo della *Conte di Cavour*, a bordo della quale assieme al Duce seguirà l'esercitazione navale, è stato decorato con sei grandi colonne di stile dorico, mentre il monumentale edificio sarà sormontato dalle leggende «*Dux*» e «*Hitler*».

La facciata del Palazzo Comunale è addobbata con arazzi di velluto rosso con al centro un grande tappeto con i colori municipali e lo stemma civico.

Non meno originale è riuscito l'addobbo di via Depretis: una serie di quinte si dispiega ai lati della strada in un succedersi di colori e di emblemi, quinte che saranno anch'esse illuminate a luci riflesse.

Le prove per l'illuminazione dei monoliti eretti lungo il Corso Umberto I., hanno dato una perfetta visione di quello che sarà l'effetto magnifico allorchè il corteo percorrerà la via che conduce alla stazione di piazza Garibaldi.

Qui si va montando la sfera luminosa su cui si scorgerà il profilo geografico delle due grandi Nazioni ed il congiungimento ideale di Roma con Berlino.

La stazione centrale è stata resa più bella non solo attraverso la riattazione delle sale e dei corridoi di accesso, quanto con la rivestitura in marmo dell'ampio porticato.

Tutti gli edifici lungo la via della Libertà saranno domenica sera sfarzosamente illuminati.

A questi lavori ed addobbi, vanno congiunti quelli per la riattintatura della Galleria Umberto I che rifulge di singolare bellezza, quelli eseguiti nella sala del San Carlo ove sarà dato per la serata di gala un atto del «*Lohengrin*» ed il secondo dell'«*Aida*».

Migliaia di forestieri, tedeschi in maggioranza, vanno affluendo già a Napoli, ove anche il problema degli alloggi è stato brillantemente affrontato e risoluto, avendo non pochi privati posto a disposizione dell'Ente del Turismo le proprie abitazioni.

Alla grande rassegna navale assisteranno non meno di 12 mila persone che saranno imbarcate su numerose unità della marina mercantile.

Sul supercolosso «Rex» prenderanno imbarco duemila persone fra cui le alte cariche dello Stato ed eminenti personalità tedesche. Sulla motonave «Saturnia» 1300, fra le autorità e personalità della Regia Marina. Al largo si troveranno il piroscafo «Roma» con 1500 turisti americani, il piroscafo egiziano «Mohamed Ali El Kebir» con altri turisti egiziani, la motonave «Dossena» con gli iscritti all'Associazione marinai in congedo. Sul «Città di Catania» saranno imbarcati 640 soci della Lega Navale. sul «Città di Genova» 832 dopolavoristi dell'Urbe, sul «Sardegna» altri 1300 soci della Lega Navale, sul «Gradisca» 1400 allievi della Accademia Navale di Livorno, iscritti della G.I.L. e al Dopolavoro; sull'«Esperia» altre 900 alte autorità. Seguiranno poscia le navi minori con altre migliaia di invitati e turisti.

Stamani, alle 10.30 e fino a mezzogiorno, in piazza del Plebiscito i 500 Giovani fascisti trombettieri, che si troveranno all'arco trionfale eretto al viale Elena per rendere il primo saluto al Fuehrer, hanno effettuato una prova d'assieme sotto la direzione del maestro Aiello. I 500 giovani hanno eseguito con le loro argentee trombe gli inni della Patria e della Rivoluzione. Partecipava alla manifestazione un complesso corale di Giovani italiane. Il Prefetto, il Segretario federale, il console generale Argentino e le altre autorità hanno seguito lo spettacolo da un balcone della Reggia.

Il formidabile complesso e la grandiosa manovra della Marina creata dalla volontà del Duce nel segno vittorioso del Littorio

Le unità dell'Armata che parteciperanno alla grande manifestazione navale a Napoli in onore del Fuehrer sono quelle della I. e della II. Squadra oltre all'imponente gruppo dei sommergibili.

La I. Squadra che è al comando dell'ammiraglio Arturo Riccardi, comprende le corazzate: *Cavour, Giulio Cesare*, incrociatori al comando dell'ammiraglio Jachino: *Fiume, Zara, Pola, Gorizia*; al comando dell'ammiraglio Marchini: *Duca degli Abruzzi, Garibaldi*; cacciatorpediniere, al comando del C. V. Gasparri: *Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Lampo, Fulmine, Baleno, Folgore*; supercaccia al comando del C. V. Elena: *Alfieri, Gioberti, Oriani, Carducci*.

Nomi di gloria

La II Squadra al comando dell'ammiraglio di Squadra Vladimiro Pini comprende gli incrociatori: *Trieste, Trento, Bolzano, Duca d'Aosta, Eugenio di Savoia, Attendolo, Bande nere, Giussano, Colleoni, Da Barbiano, Cadorna, Diaz*; gli esploratori: *Usodimare, Da Noli, Tarigo, Vivaldi, Zeno, Da Verrazzano, Da Mosto, Pigafetta, Malocello, Pessagno, Pancaldo* ed i cacciatorpediniere: *Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco*.

I sommergibili sono: *Pietro Micca, Calvi, Filzi, Tazzoli, Balilla, Sciesa, Millelire, Toti, Torricelli, Fieramosca, Corridoni, Bandiera, Manara, Santarosa, Menotti, Squalo, Tricheco, Pisani, Bausan, Bragadin, De Geneys, Colonna, Archimede, Ametista, Berillo, Gondar, Neghelli, Ascianghi, Scirè, Amba Ouerk Jalea, Zaffiro, Macallè, Alagi, Axum, Aradam, Adua, Dessiè, Dagabur, Uarscheich, Uebi Scebeli, Serpente, Diamante, Salpa, Smeraldo, Foca, Zoea, Otaria, Glauco, Marcello, Dandolo, Mocenigo, Nani, Ferrari, Galileo, Settimo, Settembrini, Speri, Mameli, Da Procida, Capponi, Diaspro, Corallo, Turchese, Medusa, Argonauta, Fisalia, Onice, Iride, Sirena, Nereide, Ondina, Anfitrite, Naiade, Galatea, Argo, Velella, Malachite, Rubino, Topazio, H 1, H 2, H 4, H 6, H 8, X 2, X 3, Veniero, Provana, Turbo, Lafolè*, 29 *Mas*, il *San Marco*, nave bersaglio, 16 navi addette a funzioni varie, le due navi scuola *Vespucci* e *Colombo*, l'*Aurora*.

Tra Procida e Capri

Le esercitazioni si svolgeranno precisamente in una zona che va dal canale di Procida a Capri, mentre la rassegna e la fase dimostrativa si svolgeranno in tutto il Golfo.

I sommergibili, in numero di 90, formeranno un quadrilatero su una colonna, al comando dell'Ammiraglio Legnano ed effettueranno importanti esercitazioni tra cui la manovra di discesa subacque in un tempo. Gli scafi si immergeranno rapidamente in un punto e riappariranno poco dopo in un altro sparando salve, appena affiorati.

Non meno interessanti sono le altre parti del programma a cominciare dalla prima manovra della giornata: l'uscita dal porto di Napoli di tutta la prima Squadra e del gruppo «caccia», dopo che saranno resi gli onori ad Hitler, che prenderà imbarco con le alte cariche dello Stato sulla *Cavour* nave ammiraglia. Le 40 unità lascieranno gli ormeggi e salperanno dal porto prora su poppa.

Un'esercitazione che richiede destrezza ed è altamente entusiasmante, è quella dell'attraversamento della formazione da parte del gruppo delle sedici torpediniere, scafi velocissimi che taglieranno la rotta degli incrociatori e delle flottiglie leggere. I *Mas* mostreranno quale strumento di fulminea aggressività essi siano.

Altra esercitazione sarà quella del catapultamento degli aerei: ogni nave di dimensioni superiori alle 5000 tonnellate ha aerei imbarcati, dispone, cioè di questi «occhi della flotta» che vengono lanciati alla ricerca del nemico.

Infine, per la prima volta in una manifestazione di questa mole, sarà eseguito il tiro contro un bersaglio radiocomandato: il bersaglio è l'incrociatore *San Marco* di 8600 tonnellate, da oltre due anni attrezzato alla nuova funzione.

La «Cesare» e la «Cavour» rappresentano in questa non comune rassegna il nucleo iniziale della nuova Squadra da battaglia, cui si agginugeranno fra due anni le grandi navi da 35 mila tonnellate in corso di allestimento.

Vittoria della tecnica

La tecnica italiana ha compiuto la trasformazione delle antiche unità che parteciparono alla aspra guerra sul mare, raggiungendo uno dei più brillanti successi ove si consideri che della «Cavour» e della «Cesare», così come della «Doria» e della «Duilio», in corso di trasformazione, non sono rimasti che gli scafi originari convenientemente prolungati.

La torre centrale con tre pezzi da 305 è stata soppressa in quanto che essa offriva un settore di tiro ben limitato, costituente più uno svantaggio che un aumento di potenza bellica.

Ciò che però ha dato a queste unità singolare efficienza è stata la trasformazione dei motori con turbine a vapore surriscaldate sviluppanti una velocità di circa 30 nodi all'ora.

Accanto alla «Cesare» ed alla «Cavour», l'armoniosa Divisione degli incrociatori da dieci mila tonnellate, i cui tipi dopo il «Trento», ed il «Trieste», sono stati notevolmente migliorati, specie nella protezione dello scafo.

Invero col trattato di Washington prevalse il criterio di costruire navi celeri, scarsamente difese, atte più che altro alla difesa del traffico od all'attacco rapido di unità di superficie.

I tecnici italiani dopo la costruzione dei primi due incrociatori da 10 mila, intuirono subito che essi non avrebbero potuto sostenere un combattimento con navi meglio difese, per quanto più lente, ed allora fu appunto migliorata la corazza dei ponti con una lieve diminuzione nella velocità.

Le navi della flotta sono infatti costruite sia per affrontare nelle migliori condizioni il combattimento, sia per un'azione rapida di attacco. Partendo da questi concetti si è poi addivenuto al rimodernamento delle quattro unità della ex squadra da battaglia, unità abbandonate nelle basi navali e che senza l'avvento del Fascismo sarebbero state demolite, così come fu praticato per lo scafo della «Caracciolo» varato nel 1920 no. Cantiere di Castellamare di Stabia.

Ampio respiro

La politica marinara del Duce ha fatto sì che attraverso il completamento del programma navale, l'Italia disporrà — come già lo è in atto — di un complesso omogeneo e poderoso di forze atte ad assicurare il dominio del mare, anche in caso di operazioni al di là degli Stretti.

Prima della guerra mondiale la nostra politica marinara si limitava ed eventuali operazioni nel breve settore adriatico, mentre poi gli sviluppi delle operazioni, il largo impiego dei sommergibili, fecero sì che molte navi fossero adibite in Mediterraneo alla difesa del traffico ed alla scorta dei convogli.

Il Duce nell'assumere il Governo ebbe invece netta la visione che la potenza marinara del Paese dovesse svincolarsi da limitati settori, pronta a combattere anche in mari lontani dalle nostre basi, in altri termini atte ad assicurare la difesa nazionale anche sugli Oceani.

Di qui la necessità di navi a larga autonomia, concetto cui si sono ispirate le nuove costruzioni. Non più i piccoli caccia da 800 tonnellate che sostennero brillantemente la lunga guerra in Adriatico, e che dopo poche ore di navigazione erano costretti a rientrare a Taranto, a Brindisi, a Venezia, ad Augusta per rifornirsi di nafta.

Queste gloriose flottiglie oggi adibite alla Scuola di comando navale sono state sostituite da quelle del tipo «Costellazioni», dal «Venti» e da altre ancora con singole unità di una stazza di 1500 tonnellate, un poderoso armamento, un'alta velocità e soprattutto una conveniente autonomia.

Audacia

Lo stesso può dirsi dei sommergibili, oggi ospitati dal nostro porto nei tipi di grande, media e piccola crociera.

Quelli della guerra non superavano le 800 tonnellate, e ve ne erano di piccolissimi adibiti al servizio di agguato non lontano dai porti della costa adriatica, e Bari ne ospitò non pochi.

Eppure furono allora compiuti miracoli di audacia e di eroismo: basterebbe soltanto ricordare la fortunosa navigazione dal Canadà a Taranto dei tipi F, per rievocare agli immemori una delle pagine più fulgide della nostra guerra sul mare.

In pieno inverno, attraverso violenti fortunali la flottiglia degli F superò l'Oceano e giunta a Gibilterra per l'errore del Comandante di una vedetta americana scambiata per nemica, venne fatta segno ad un violento bombardamento che provocò non poche vittime fra i nostri equipaggi.

Il programma voluto dal Duce ed attuato in questi ultimi anni ha nettamente diviso il compito dei sommergibili in base al tonnellaggio, si chè dalle unità minori sulle 600 tonnellate si arriva ai sommergibili di grande crociera che, per le loro riserve di combustibile, possono dislocarsi assai lontano dalle basi nazionali.

Nella rivista navale che costituisce la parte più interessante del programma qui preparato in onore del Cancelliere, si avrà la visione netta della nostra potenza marinara, ove si consideri che accanto al gruppo «Cavour», si allineeranno gli incrociatori da 10 mila, quelli da 7500, gli esploratori da 5000 del tipo «Condottieri», gli esploratori da 2500 che prendono nome dai Navigatori e poi le flottiglie dei caccia da 1600, le torpediniere di alto mare, i vari gruppi di sommergibili di grande, media e piccola crociera.

Gli insidiosi

I 90 sommergibili eseguiranno contemporaneamente la immersione e la emersione, seguiranno gli attacchi contro le unità di superficie dei velocissimi Mas.

Anche essi furono il prodotto della tecnica navale della grande guerra, e basterebbe l'episodio di cui fu eroico protagonista l'Ammiraglio Rizzo a Premuda, a denotare la singolare potenza di questi piccoli ed insidiosissimi scafi.

Dal 1918 sino a qualche anno fa, si era un po svalutata l'efficacia dei Mas: gli eventi successivi hanno modificato anche questa errata convinzione, e così come il Duce ha voluto la ricostruzione di una flotta di potenza, così anche per i Mas si è provveduto alla formazione di squadriglie dotate di alta velocità e di alta potenza di attacco.

La nostra Marina nella imminente rivista darà prova, alla presenza del Cancelliere e delle più alte Gerarchie del Regime, dello alto grado di efficienza raggiunta in questi ultimi anni nei quali, ufficiali ed equipaggi in piena aderenza col clima creato dal Duce hanno con entusiasmo e con rinnovata fede dedicata ogni propria attività perchè quest'organismo così delicato nel quadro della difesa militare della Nazione, avesse raggiunto la sua massima potenza.

Intanto sono giunti a Napoli i nove battaglioni della Milizia ordinaria che parteciperanno alle varie parate in onore di Hitler. Stamani sono arrivati altri 3.000 Giovani fascisti che sono stati accantonati in massima parte ai Molini Pantanella a San Giovanni.

Un carosello aereo d'impressionante realtà

ROMA, 4.

Come è già stato annunziato, in occasione della venuta del Fuehrer, una intera Squadra Aerea manovrerà, agli ordini di un comando di squadra, in una esercitazione aerea in cui le varie unità componenti l'organismo intero si succederanno, secondo le teorie douhettiane della dottrina di impiego dell'Aviazione Italiana.

In questa occasione la R. Aeronautica potrà dimostrare l'alto grado di addestramento raggiunto dai reparti e la sua perfetta attrezzatura, poichè vari saranno i fattori concomitanti nel dare l'esatta sensazione dell'effettiva potenzialità bellica dell'Arma Azzurra.

Infatti la precisione del tiro di caduta, l'allenamento del personale di volo in formazione serrata, che permette ai pattuglieri di porgersi un ausilio reciproco contro gli attacchi aerei e la facoltà con cui gli elementi di ogni reparto in volo possono rompere o allargare le formazioni allo scopo di diradare la efficacia del tiro contraereo per ricomporle di nuovo, l'abitudine all'appuntamento su zone ristrette di cielo ed al calcolo esatto del tempo in base alla velocità di marcia dei vari tipi di apparecchio, saranno appunto i fattori fondamentali che presiederanno alla esercitazione, dandole la caratteristica di una vera e propria azione di guerra, che culminerà col reale bombardamento di bersagli prestabiliti.

Questi saranno rappresentati da un complesso di costruzioni, che, nella realtà di una guerra guerreggiata, non potrebbero essere che battuti da una aviazione. Si tratta infatti di un porto in pieno fervore; un ipotetico e ben difeso centro marittimo ed industriale di primo ordine — con navi alla fonda, con magazzini, edifici, banchine e truppe attendate in attesa di imbarco — che non può essere colpito dall'artiglieria, nè da una marina da guerra, che già non sia in possesso del dominio del mare.

Solo l'aviazione potrà colpire questo centro vitale, questo bersaglio squisitamente aereo, inferendo un colpo micidiale alla capacità di resistenza del nemico. Sulla base di questo presupposto si svolgerà l'azione.

All'ordine di eseguire l'operazione, naturalmente già preparata fin dal tempo di pace, la macchina si metterà in moto ed i fattori che abbiamo finora accennati entreranno in campo con tutti i loro valori. Nel rispetto cronologico dei tempi le diverse divisioni aeree, si dirigeranno agli obbiettivi prestabiliti, e con attacchi di sorpresa dei reparti d'assalto, li mitraglieranno, li spezzoneranno e li bombarderanno con le stesse bombe e con le stesse modalità che sarebbero messe in opera in caso di vera guerra. L'esercitazione è preparata con concetti assolutamente moderni, cosicchè le unità minori possono agire unitariamente nonostante che i dieci stormi ed i 300 apparecchi che li compongono siano sparsi per l'Italia centrale da Viterbo a Capua, da Rieti a Capodichino; nonostante la differente specialità dei reparti — assalto, bombardamento, caccia — e nonostante la complessità delle unità.

Così, matematicamente all'ora prestabilita sarà iniziato il tremendo carosello. Saranno prima i «Br 65» dell'aviazione di assalto a dare inizio di sorpresa all'attacco, muovendosi sui reparti e mitraglieranno e spezzoneranno gli accampamenti, creando il primo panico fra le truppe in attesa dell'imbarco. Poi, con esattezza cronometrica, ad un minuto di intervallo l'uno dall'altro si susseguiranno gli stormi degli «S. 81», degli «S. 79» e dei «Br 20» del bombardamento pesante. La precisione di tiro di queste unità è impressionante e perciò opere ed impianti crolleranno. Ondata su ondata, ogni pattuglia sgancerà simultaneamente le sue bombe, da 4 a 10 per ogni apparecchio, secondo il peso di ogni bomba, e tonnellate di esplosivo saranno rovesciate sugli obiettivi.

La realtà dell'azione sarà certamente impressionante e non sarà certo priva di quella suggestività guerresca che rivelerà le possibilità attuali dell'arma aerea dell'Italia fascista.

Come è noto, è questa soltanto una parte, naturalmente la principale, delle esercitazioni dell'Aeronautica in onore del Führer, che si svolgeranno a Furbara. Vi si aggiungeranno le ardite acrobazie collettive delle squadriglie da caccia e la sfilata in formazione serrata a varia quota di 400 apparecchi.

La splendente giornata che Firenze prepara all'Ospite

FIRENZE, 4

Grandiose e solenni saranno le accoglienze che tributerà Firenze ad Adolfo Hitler che concluderà fra noi il suo trionfale viaggio in Italia.

La giornata fiorentina si svolgerà traverso sei fasi principali: l'arrivo, la parata folcloristica in Boboli. l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Santa Croce, la visita agli Uffizi e al Palazzo della Signoria, lo spettacolo di gala al Comunale, la partenza. Ciascuna di queste tappe avrà un carattere particolare.

Il Capo del Reich parteciperà nel Giardino di Boboli ad una pittoresca parata. Nel prato delle Colonne saranno ad accoglierlo le Squadre pisane del Giuoco del ponte: rulli di tamburo e squilli di tromba segneranno il suo arrivo ed accompagneranno il suo passaggio mentre le squadre renderanno il saluto nel loro modo tradizionale. Lungo il viale dei Cipressi sarà schierato il corteo della Giostra del Saracino di Arezzo che renderà gli onori secondo l'uso antico.

Nel Prato della Meridiana, saranno le schiere del Gioco del calcio di Firenze. Nell'Anfiteatro la sfilata del Palio di Siena. Le varie rappresentanze di queste importanti rievocazioni storiche comprenderanno circa duemila persone indossanti ricchi costumi e portanti armi e armature delle varie epoche.

Il Palio di Siena darà corso alla tradizionale sbandierata nelle gradinate dell'Anfiteatro; il Giuoco del calcio, la Giostra del Saracino e il Giuoco del ponte eseguiranno invece i propri caratteristici saluti.

Un altro spettacolo attenderà Hitler quando uscirà dal piazzale da Porta Romana per recarsi al piazzale Michelangelo e scendere poi al Ponte alle Grazie. Via Benci sarà addobbata da stendardi rosso uncinati sorretti in alto, all'altezza dei tetti, da trombe dorate che al suo passaggio intoneranno la «Leggenda del Piave». In piazza Santa Croce l'attenderà una visione stupenda: altissimi pennoni sormontati da aquile d'oro sorreggeranno immensi gonfaloni bianchi, lunghi 15 metri e recanti al centro il Giglio di Firenze, i quali comporranno come due gigantesche, candide ali tese ad inquadrare la facciata della chiesa.

Dinanzi al Sagrato saranno collocati tre grandi tripodi entro i quali arderà la fiamma simbolica di coloro che nel Tempio riposano nella gloria dell'eternità: i grandi del pensiero, i soldati morti in guerra, i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Nel centro della piazza, limitato da una siepe verde, saranno ammassate le formazioni fasciste.

Hitler passerà anche per il corridoio interno che collega Pitti a palazzo Vecchio: egli visiterà la Galleria degli Uffizi e la Mostra delle Armi antiche.

L'Ospite gradito assisterà al Teatro Comunale alla rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi. allestito dal «Maggio musicale fiorentino».

All'uscita dal teatro si svolgerà la festa notturna, preludio della partenza.

In piazza della stazione un'ultima suggestiva coreografia attenderà l'Ospite.

Tremila Giovani fascisti saranno schierati fra S. M. Novella e la stazione in formazioni serrate. Dietro ad essi 25 18 BL carichi di squadristi saluteranno col rombo dei loro motori l'arrivo del Capo del Reich rievocando la passione degli anni della più aspra lotta antibolscevica. Di fronte, lungo la spalliera verde e l'esedra che abbiamo visto fronteggiare il fianco della stazione, saranno adunati in gruppi alternati, le formazioni delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti coronate da una fila di bandiere tricolori. Dal tetto della stazione tremila candele romane costituiranno un fiammante sipario di fuochi di gioia. Sarà questo l'ultimo saluto di Firenze che [illegible] intorno ai due Condottieri la sua giovinezza, luminosa promessa di avvenire e di fede.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

Oggi tornano da Roma i Giovani Fascisti

Oggi alle 14.58 giungeranno alla stazione ferroviaria i reparti dei Giovani fascisti che hanno partecipato al Campo Roma.

Saranno accolti da gerarchi e rappresentanze e la cittadinanza porgerà alle giovani Camicie nere il suo fervido e cordiale saluto.

La Medaglia d'oro Barnaba Commissario degli Arditi

Con provvedimento della Presidenza della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, la Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba è stato nominato Commissario straordinario del Reparto Arditi di Udine.

Nell'assumere il comando, l'on. Barnaba ha diretto alle Fiamme nere il seguente saluto:

« *Assumo il Comando del Reparto Arditi di Udine per designazione delle Gerarchie Centrali.*

« *Le Fiamme Nere della Guerra che ebbero per loro culla questo nostro Friuli, sempre e dovunque hanno dato prova di valore e di assoluta dedizione alla Patria.*

« *In Africa e in Spagna, ove rinnovarono le gesta gloriose degli assaltatori di Sdricca, essi furono all'avanguardia di ogni eroismo.*

« *Saluto tutti gli Arditi del Friuli e sono certo che in ogni evenienza essi saranno i primi nell'offerta alla Patria, agli ordini del Duce.*

Pier Arrigo Barnaba ».

I rurali friulani al lavoro in Germania

Tutti i rurali friulani recentemente partiti per la Germania, sono stati ben sistemati nella loro nuova residenze, in aziende che variano dai 100 ai 500 ettari con colture di barbabietola da zucchero, piselli, cereali e patate. Il camerata Todeschini della Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura ha iniziato lunedì le visite ai nostri lavoratori, accompagnato dal direttore provinciale dell'Ufficio del lavoro tedesco Erich Treibig e dalla signora Virginia Greve, fiorentina, ma da molti anni in Germania. Ella è incaricata dai Fasci di ricevere i rurali facendo da interprete e di visitare le aziende. L'assistenza che la ottima signora prodiga ai connazionali è veramente degna di elogio: per tutti ha una parola amorevole e si interessa con infaticabile attività a tutto quello che ad essi occorre.

La prima azienda visitata è stata quella del barone Von Trotha nel comune di Schkopau dove sono occupati 13 uomini e 5 donne di Fiume Veneto e di Fontanafredda. Il proprietario è cortesissimo ed è molto soddisfatto dei nostri rurali che a loro volta dicono un gran bene del barone Von Trotha il quale il giorno del Natale di Roma, festa del lavoro ha offerto ad essi un trattenimento rallegrato dall'orchestra e da copiose offerte di birra, sigarette e dolci, trascorrendo personalmente la serata con i friulani.

Il caposquadra Luigi Borean, Camicia nera della vigilia, ha incaricato il camerata Todeschini di fare pervenire a mezzo del « Popolo del Friuli » l'omaggio riconoscente dei lavoratori friulani a S. E. il Prefetto ed al Federale ed il saluto affettuoso alle famiglie ed agli amici.

Altri rurali, una quindicina, sono ospiti dell'azienda del dott. Wendenburg nel comune di Wender. Il vitto anche qui è buono e abbondante e l'alloggio comodo: gli sposi e le donne hanno camere separate. Caposquadra è il camerata Umberto Barbottan di Forni Avoltri che ha voluto far risaltare con senso di riconoscenza l'ottimo trattamento usato ai nostri lavoratori.

In un'altra azienda, quella del sig. Eisfeld a Koetschau, sono occupati 5 rurali. Il proprietario è entusiasta dei lavoratori friulani tanto che ne ha richiesti altri 10. Qui, è brava cuciniera la moglie del camerata Degano di Tarcento. Alloggio ottimo.

Nel comune di Peissen l'azienda di Ernst Fritz ospita lavoratori di Fagagna e di San Daniele ei quali fa la cuciniera Maria Moroso da S. Daniele. I nostri rurali abitano in una linda casa che sembra una villetta, perfino col conforto di un salottino. Il sandanielese Ennio Violino e la sua sposa occupano una camera separata. Il proprietario è un vecchio cacciatore di caccia grossa in Argentina. I lavoratori non sanno il tedesco e il proprietario non parla italiano e, per intendersi, serve un legionario reduce dalla Spagna, il quale se la sbriga in spagnolo, lingua conosciuta anche dal signor Fritz.

Ovunque i lavoratori friulani hanno trovato accoglienza cordiale ed essi rispondono con altrettanta cordialità e con il loro tradizionale impegno nel lavoro, nella serena letizia dei campi.

Assicurazione obbligatoria e infortuni sul lavoro

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica alle ditte associate che qualora avessero dei dubbi circa l'applicazione del nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro, specie per ciò che riflette il personale addetto alle macchine da caffè espresso ed i familiari del datore di lavoro, potranno chiedere i chiarimenti del caso agli uffici dell'Unione e delle delegazioni mandamentali.

CADUTI IN SPAGNA

Giovanni Stangaferro

E' caduto eroicamente in terra spagnola il legionario I° capo squadra Giovanni Stangaferro di Udine. E' un altro friulano che scolpisce il suo nome sul marmo, che ricorderà nel tempo i figli generosi del Friuli, che su tutti i campi di battaglia seppero sempre cogliere il lauro della gloria.

Il gagliardetto squadrista dei Giovani fascisti udinesi s'inchina all'appello del camerata caduto.

Giovanni Stangaferro aveva l'anima di combattente. A 18 anni, volontario allievo sergente nel 2° Fanteria, si meritava la medaglia al valor civile per un salvataggio a Circhina. Un encomio solenne lo premiava poco dopo per aver tentato di salvare un pilota, che tra le fiammeggianti rovine del proprio aeroplano, stava invano cercando di sfuggire alla tragica fine.

Appena congedato, nuovamente si arruolava all'inizio della guerra l'Africa, che combattè fino alla vittoria. Rientrato in Patria e smobilitato, due giorni dopo ripartiva per la Spagna, legionario in camicia nera. Primo capo squadra del plotone arditi, Bandera « Implacabile », combattè a Malaga, Guadalajara, Brignega, Bilbao e Teruel. E' ferito sul fronte di Bilbao nel maggio dello scorso anno. « Sono orgoglioso di aver dato il mio sangue per un Ideale così grande », scrive dall'ospedale. « ...dove ci curano tanto bene che sembra di essere in Paradiso »! Spirito entusiasta in ogni evento!

Alla battaglia dell'Ebro lo coglie la morte che sembrava avesse prevista. Prima di partire per l'ultima azione scriveva in fretta alcune righe alla famiglia. « Siamo pronti e siamo sicuri di vincere, anche se il nemico è forte e bene armato. Maggior vanto per noi se difficile sarà la vittoria! Gli arditi della mia squadra sono sempre allegri e mi vogliono molto bene. Il nostro compito è duro, però piacevole, audace e dà molte soddisfazioni. Se non dovessi tornare non importa. Viva il Duce! ». Sono le ultime parole dell'ultima lettera.

Sopravive poche ore alla grave ferita, e passa portandosi nella ultima visione tutto l'azzurro della medaglia che gli fu concessa sul campo.

Alla fulgida memoria di Giovanni Stangaferro, il nostro fiero, memore saluto.

Le nuove norme di legge per l'esercizio della panificazione

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri nel corso dell'ultima sessione, particolare importanza ha quello che disciplina l'esercizio della panificazione. Lo schema di decreto-legge deliberato oltre ad essere il frutto degli attenti studi compiuti d'accordo con le organizzazioni economiche interessate s'ispira ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali. Riesce utile ricordare in proposito come il decreto-legge disciplinante attualmente la materia, abbia già da tempo dimostrato la necessità del l'emanazione di norme più rispondenti sopra tutto circa la procedura del rilascio delle nuove licenze regolate, in massima parte, fino ad oggi da varie circolari ministeriali. Ovviando a tale inconveniente, il provvedimento adottato, secondo quanto scrive l'«Agenzia dell'Italia e dell'Impero», s'adegua alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilisce, con criteri razionali, l'attrezzatura tecnica e meccanica dei panifici.

Notevole è tutta la parte che si riferisce al rilascio delle licenze per la quale si prescrive che gli organi più adatti a valutare i bisogni della Provincia, e cioè l'Ispettorato corporativo, l'ufficiale sanitario, l'autorità comunale competente per territorio e il Comitato di presidenza, del Consiglio delle corporazioni, siano interpellati ed esprimano il loro parere.

Il rilascio delle licenze è indispensabile sia per l'esercizio dell'industria della panificazione, per il quale valgono appunto le norme contenute dal nuovo provvedimento, come per la vendita del pane al pubblico, per cui già provvede il R. decreto-legge 10 dicembre 1920.

Nell'intento poi di rendere scrupolosa l'osservanza di alcuni principi di carattere igienico si dettano norme sia per la conservazione del pane destinato alla vendita al pubblico, prescrivendo che negli spacci nei quali si vendono anche altri generi, esso deve essere separato da essi in appositi scaffali, come per la vendita in forma ambulante che viene di regola severamente vietata e consentita solo per piccoli comuni ed in casi eccezionali.

L'intervento dell'autorità prefettizia è richiesto non solo per il rilascio delle nuove licenze ma anche per tutto ciò che si riferisce alla modificazione dell'attrezzatura e della potenzialità degli impianti esistenti allo scopo di assicurare l'osservanza delle nuove direttive sancite.

Severe sanzioni vengono infine disposte nei casi di trasgressione e di contravvenzione alla disciplina predisposta. Esse vanno da un'ammenda, prevista per coloro che esercitano l'industria della panificazione senza essere provvisti di regolare licenza, al ritiro temporaneo o alla revoca della licenza stessa per coloro che commettono infrazioni o contravvengono alle norme della tutela igienica.

Il provvedimento approvato, notevole per l'armonica regolamentazione che assicura a tutta la materia, contempera pertanto opportunamente le esigenze della produzione con i bisogni e la tutela igienica del consumo.

Il Gruppo pensionati

L'Associazione fascista del pubblico impiego, dipendente dal Partito, inquadra nelle sue file anche i pensionati dello Stato o degli altri Enti pubblici.

Il pensionato, che è stato un devoto servitore della pubblica amministrazione per lunghissimo tempo, che ha donato tutta la vigoria e l'intelligenza dei suoi anni migliori allo Stato ed agli altri Enti pubblici, non deve considerarsi al di fuori delle forze vive e operanti della Nazione, ma deve invece ritenersi una validissima riserva di energie e di capacità funzionali. Tale concetto di se stesso deve dare al pensionato la precisa sensazione della sua personalità e dargli l'orgoglio di sentirsi organizzato nelle forze del Regime.

Il Gruppo pensionati raggiungendo l'inquadramento di tutti gli organizzabili avrà così dei componenti in ogni materia in ogni branca dell'Amministrazione pubblica e — per colui che ne avesse bisogno, presterà subito e volentieri la propria opera presso le competenti autorità per la tutela di ogni eventuale suo interesse.

L'iscrizione all'Associazione del Pubblico Impiego è quindi un atto che ha un duplice valore: morale, per la valorizzazione e l'inquadramento nelle file del Partito di tutte queste forze vive sempre a disposizione per servire la Patria ed il Fascismo; personale, in quanto è un mezzo assistenziale, non solo a favore dei singoli pensionati — ma dei loro figli e delle loro famiglie.

Il valore di cessione della tessera è di lire 5 comprensivo di ogni altra quota associativa.

Tutti i pensionati risponderanno all'appello, e daranno anche nel nostro Friuli l'esempio della loro compattezza e della loro adesione al Partito.

Il versamento della quota associativa dovrà essere fatto o direttamente alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento o con vaglia postale indicando in esso le clausole e l'indirizzo preciso affinchè venga provveduto all'invio della relativa tessera.

" Il Fuehrer in Italia " Un interessante volume

In occasione delle visite del Fuehrer in Italia l'Agenzia Stefani pubblicherà un volume a commento e illustrazione dello storico avvenimento. Nel volume — redatto in 4 lingue e corredato di copioso materiale fotografico — saranno raccolte tutte le notizie sulle giornate del Capo del Reich in Italia e rimarrà quindi prezioso documentario.

I camerati, gli enti e chiunque desideri ricevere l'interessante volume può farne richiesta indirizzando: al corrispondente della Agenzia Stefani, presso il « Popolo del Friuli » e inviando l'importo della pubblicazione in lire venti.

L'odierna riunione dell'Accademia

Come è stato annunciato l'Accademia terrà stasera adunanza nella sala della Biblioteca comunale alle ore 21, per occuparsi del seguente ordine de giorno:

In seduta pubblica: 1) Silvio Benco: Commemorazione del socio ... uff. dott. Spartaco Muratti, presentata dal dott. F. D. Rogni; 2) dottor Antonio Scrosoppi: « Un pittore poco noto dell'800 Udinese ».

In seduta privata: Nomine di nuovi soci. Modifica dell'art. 48 dello Statuto.

Attività bersaglieresca

Importante riunione per sabato

Martedì sera alle 21.30 si è svolta la preannunziata riunione del Direttorio Sezionale dei Bersaglieri in congedo, presieduta dal comandante cav. dott. Gaetano Astorri.

Dopo di avere discusso vari oggetti di ordinaria amministrazione il comandante ha fatto presente agli intervenuti la necessità di convocare in assemblea generale straordinaria i soci della Sezione per esporre loro le modalità relative alla adunata nazionale in Genova per il 25 26 e 27 giugno prossimo. E' fatta pertanto viva raccomandazione a tutti i bersaglieri, soci e non soci della Sezione di Udine, di voler presenziare a detta assemblea straordinaria fissata per sabato prossimo 7 corrente, alle ore 21 precise presso la sede sociale.

ULTIMA SOSTA alla Sindacale d'Arte

Completiamo la visita alla sala C e con essa le nostre impressioni sulla Mostra.

« Chiesetta solitaria » di Aristide Stella è un lavoro fatto per diletto dell'artista e di chi lo osserva; senza pretese, dice un acuto spirito di osservazione ed un buon estro.

Come è buono il modo che ha Luigi Castellani nel trattare il colore. Impulsivo e studiato, veemente e puntiglioso è quasi un controsenso dalla tavolozza ma, nell'insieme, di molto effetto.

« Autoritratto » — maturo nella concezione e ricercatissimo nelle tonalità, tonalità che derivano tutte da variatissime ed impensate gamme — è migliore di « Mia madre » un po' troppo studiato, voluto, senza slanci sinceri e senza un carattere marcato.

Carlo Minutelli ha un dipingere fresco, allegro e pettegolo come una fonte. E' lì con tre lavori, dai colori sorridenti e dalle pennellate vivaci ed ottimiste, tutto contento d'essere presente e sempre in luce. « Campagna » butta al cielo un gelso nodoso come un braccio di « boxeur », e sembra proprio un pugno quel groviglio da dove partono i pochi rami sparuti. « Il trenino » è modesto nel medesimo ma ha un'ottima prospettiva ed il lato destro è curato con gradita maniera. « Meriggio calabrese » non è di nostra competenza perchè — chiediamo venia — non fummo mai in Calabria; ad ogni modo quella luce giallo-uova del piano ci lascia assai perplessi.

Ed ora eccoci innanzi a Giuseppe Liusso. Questo giovane ha decisamente trovato la sua strada ed il suo carattere. Il suo pennellare è pieno di stile e dice una sensibilità non comune. « Sera sul fiume » e « Ultimo sole » sono due lavori spontanei, trattati con una sobrietà sorella alla gentilezza anche se talvolta può l'artista sembrare schematico come in « la Pontebbana », « Meriggio a Verona » è una visione nostalgica e « Luoghi del Sauro » sarebbe migliore senza quell'insulto rosso del rimorchiatore. In tutte le opere vi è una volontà ed una tensione che promette.

Ettore Rigo è sempre lui. E' vero che se non fosse lui non sarebbe più Ettore Rigo, ma è vero anche che questa sua personalissima arte nell'acquerellare cavalli e cani, questa sua sicurezza di disegno svelto, svelto fino allo svolazzo, è derivata tutta dalla passione, dall'amore anzi, che il nostro artista ha per questi animali. E da questo amore gli viene lo spirito di osservazione degli atteggiamenti, lo studio dei particolari, l'analisi delle movenze fino a che nel ritrarre i soggetti il pittore trova un'anima da portare in colore. un'espressione che è ben più di una posa, una ragione insomma che va al di là della riproduzione anatomica. — « Cavallo bianco » è infatti pieno di quella rassegnata e mansueta bontà tutta propria agli animali da tiro, volge la testa all'indietro quasi chiamato, quasi in attesa dell'uomo che lo accompagna. Il quadro non riproduce quest'uomo; ma c'è, lo si sente. « Barzoi » è un gruppo di teste di levrieri russi, buttate giù con una naturalezza sorprendente; l'occhio vitreo, vuoto d'espressione, caratteristico a questi animali, è reso con bella efficacia. Meno reale ci appare « raffica » per uno scompiglio di criniere e di code che non ci sembra spontaneo anche se vero.

C'è molta aria e molto studio in « Baracconi » di Luigi Diamante. Il soggetto ha sempre tradito tutti i pennelli e, nella sua ricchezza di elementi, tradisce anche Diamante, quantunque si contenga e si controlli assai nel riprodurlo. « S. Eufemia » è più spigliato e sincero, e qui la concezione pittorica del quadro è resa con mano felice e con buone tonalità. « Sera » è una pennellata autunnale che ha sapore più di studio di gamme che di opera a se, « Loneriacco » ha più carattere che gentilezza. Ed è questa l'impressione prima che si ricava da questo artista, allora conservi il carattere e si ingentilisca un po'.

E' uso farcire gli scritti critici con citazioni di questo o quell'autore, con nota voce in proposito all'argomento. E' un particolare che, agli effetti dell'opera soggetta al commento non dice nulla, o quasi, ma che nei riguardi del critico, invece, rappresenta brani di tutta una eruditissima erudizione, brani richiamati alla mente del critico per quel riflettersi di idee che deriva dallo spirito osservazione. E allora permettete che anche noi ci appelliamo a qualcuno prima di... assaltare Ursella (diciamo... assaltare perchè merita tanto se abbandona il suo rustico, a lui ed a noi tanto caro, che ci ha dato delle opere veramente degne, piene d'anima franca e squisitamente friulana) « Dire all'artista che l'opera d'arte è morale o immorale è altrettanto assurdo quanto dire al giudice che il falso in cambiale è estetico od antiestetico ». E' Pittigrilli, lo sappiamo, ma qui va ripeluto a pennello. « Maternità » è espressa con una concezione non conforme al soggetto, ma quanto studio in questo quadro, quanto disegno e quanto colore. E' tutto un disegno dai capelli della madre alle lenzuola del letto; se c'è un difetto in questo disegno, può essere solo in quel braccio materno un po' troppo arcato, non altro, il resto è dosato e pensato in ogni particolare. Di colore poi ce n'è una sagra; basti osservare le carni del bimbo e le gambe della madre, e lo sfondo, ed il letto; tutto, tutto il quadro in sè dice colore. Ripetiamo, però, che avremmo preferito Enrico Ursella in giro per le nostre aie e per i nostri campi fra falci e fieni, ove la sua sensibilità agreste e la sua ricca tavolozza ci avrebbero dato ben altri lavori.

Quanto sono belli i due acquerelli di Pio Rossi! Ha un modo così efficacemente impressionistico di trattare l'acquerello, questo Rossi, così largo di pennellate e così privo di ogni leziosità che si impone. Ed infatti « Ingresso a Roveredo in Piano » e « Novembre » sono due dolcissime e delicate dimostrazioni di sentire pittorico che emergono signorilmente fra le opere sorelle.

Marco Davanzo fa atto di presenza con quattro bozzetti che sono ben lontani dal dire quanto possa — ove lo voglia — questo notissimo e sensibilissimo artista che ha simpaticamente legato il suo nome alle sincere impressioni della Carnia natia. E' pettegolo qui, e nervosetto; « Neve fresca » non presta certo l'aggettivo al quadro, « Ombra e sole » è sforzato, « Lavoro campestre » un po' negligente, « Pastorello » è certo il più sentito ed il più caro al pittore, perchè più personale di tutti.

Sette disegni espone Aldo Merlo, sette impressioni un po' distanti l'una dall'altra ano quasi a non dirsi della stessa mano, ma tutte tracciate con una rara franchezza di linee, con spontaneità e sopratutto con bella concezione dell'essenziale nel disegno chè ogni segno ha una sua ragione, un perchè d'essere che dobbiamo subito riconoscergli.

Di Pietro Pagliani ci impone subito il « Ritratto », un azzardatissimo studio di bianco, ottimamente pensato e che sarebbe molto più riuscito se l'artista non si fosse deliziato tanto a lavorare nelle troppe pieghe della manica sinistra. Gli acquerelli sono delicati e spontanei, molto disegnati (è un difetto od una caratteristica personale questa?) ma trattati con simpatico estro e con vivacità. « Testa di vecchio » è un carbone tutto studio e ricerca, riuscito nell'impostazione e nell'impressione. La litografia di « Malcanton » riproduce con preziosa cura un riflesso d'acque che colpisce ed una severa calma che piace molto. Com'è ridente Giacomo Comino con « Mattino a Ziracco » e « Villa della pace », ma com'è negligente però! Dia un po' più di ragione alla sua presenza; lo può fare perchè qualità ne ha da dimostrare.

Luigi Cappelletti suona le sue sinfonie pensose e si appella alle sue nevi grigie e plumbee, tutte montane e vaste. « Pagliaio in riva al fiume » ci riporta a quella delicatezza di tinte e di sfumature così ben rese che danno quasi la firma dell'artista. « Fine della nevicata » e « Le tre Terze da Cima Sappada » sono un po' velati di quel velo proprio all'atmosfera di neve ma che vorremmo riprodotta con un tono più vivo, meno mesto.

* * *

Le sculture sono tutte di pregio, non c'è dilettantismo qui ma studio ed arte; peccato però che tutti gli scultori si sieno limitati a presentare ritratti. Solo Lino Zin espone « Lavoratore » una figura piena di vita e di movimento, forte nella concezione e sicura nei tratti, particolarmente espressiva. Ado Furlan ha un marmo, « La moglie dell'artista », modellato con un certo estro capriccioso e con tocco delicato specie nel trattare l'attenzione del viso. Di Mario Bini notiamo due gessi: « Ritratto muliebre » è una ferma fisionomia piena di spontaneità, vivace nella trattazione e curata nella riproduzione, « Ritratto virile » dice ancora la mano felice dell'artista ma non rivela l'aggettivo che denomina l'opera. Preferiamo considerare sbagliato il titolo piuttosto che il lavoro. Molto bello il « Ritratto di ragazza » di Franco Brunetta, un marmo pieno d'anima e d'espressione, giovane e fresco, riuscito. « Vecchio carnico » di Piuseppe Billiani è un buon ritratto ma privo di caratteristica, e buono è il « Ritratto » di Attilio de Fend, tranquillo, sereno e convinto. Sbarazzino infine quel modello che ha servito a Luigi Guarnieri per « Ritratto » e che l'artista ha riprodotto con pieno estro e con maniera attenta e diligentissima.

* * *

Sotto moltissime opere, poi, c'è un rettangolino bianco: « acquistato ». Il valore calligrafico del rettangolino è men che zero, ma il suo valore morale (ed economico, anche) è oltre ogni dire lusinghiero per questa quarta fatica del Sindacato provinciale Belle Arti, poichè dimostra che il nostro pubblico non solo risponde con l'affluenza alle sale e col ripetere le sue visite, ma altresì con spirito disposto a lasciarsi « conquistare » dal bello.

E di veramente bello c'è più di qualche cosa in questa Mostra.

Gigi Piva

STATO CIVILE DI UDINE

3-4 Maggio 1938 XVI

Nati: 20
di cui 7 di altri Comuni
Morti: 6
Matrimoni: 5

Nascite

Zilli Maria di Ilario; Tranni Annamaria di Nino; Bassi Diana di Mario; Ierin Adelina di Guglielmo; Michelutti Sergio di Dante; Mauro Sandro di Ottorino; Patat Maria di Giuseppe; Zorzini Giorgio di Gino; Stefanutti Sergio di Mattia; Chiarandini Adalgisa di Pietro; Tonasso Giuseppina di Massimo; Cioffi Vincenzo di Michele; Bonaluti Dante di Giuseppe; Vecchiet Vilma di Ersilio; Mansutti Glauco di Ricciotti; Venier Aldo di Giovanni.

Illegittimi N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Gabino Ugo operaio con Fattori Amelia casalinga; Patriarca Valentino sarto con Savorgnano Giuseppina casalinga.

Matrimoni

Gnesutta Ottavio maresciallo R. A. con Bastianutti Anita civile; De Luca Alessandro sarto con Varadi Irdema sarta; Piccini Silvio motorista con Tamburlini Vega sarta.

Morti

Ursella Arrigo di Luigi anni 9 scolaro; Simonutti Giovanni fu Giuseppe anni 46 manovale; Martinelli Orsola vedova Mauro anni 63 casalinga; Barei Tommaso fu Valentino anni 76 vetturale; De Cillia Nofrina di Pietro anni 35 casalinga; Feruglio Giuseppe di Pietro anni 47 bracciante.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 27 aprile al 3 maggio furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Roma n. 14, camera ammobigliata con termo event. pensione, prezzo da convenire. — Via del Monte 4, casa sola con gas wc. event. divisibili in due appartamenti, riv. via Rialto 9, p.d.c. — Via Mercatovecchio 29 vani 3 con gas wc. lire 125. — Via Carducci 18 p. III vani 4 con gas wc. bagno termo granaio legnaia lire 300. — Via Milazzo 4 vani 4, casa sola con orto magazzino lire 135. — Via Castellana 1 vani 3 con gas wc., p.d.c. — Via Belloni 16 camera ammobigliata e salotto bagno, visibile dalle 11-12-19,30, p.d.c. — Via Liruti 10, camera e salotto ammobigliato con bagno o camera con bagno p.d.c. — Viale Stazione 12, vani 5 con gas wc. lire 150. — Via Milazzo 8, vasto salone adatto uffici o magazzino, p.d.c. — Via Vittorio Veneto 50, vani 2 uso uffici o abitazione lire 110, riv. via Marsala n. 5. — Via Aquileia 53 vani 53 casa sola con gas wc. terrazza p.d.c. — Via Bertaldia 21, vani 2 uso negozio p.d.c. — Via Mercatovecchio 4, vani 5 con gas wc. terrazza lire 210. — Via De Rubeis 7, vani 4-5 con gas wc. bagno stufe p.d.c.

Gita dopolavoristica a Fiume e Abbazia

Numerose sono già pervenute al Dopolavoro provinciale le prenotazioni per la gita a Fiume e ad Abbazia organizzata per il 15 maggio corr.

Come è già stato annunciato la partenza da Udine avverrà alle ore 7 del giorno 15 e da Abbazia alle ore 22 dello stesso giorno.

La quota di viaggio è fissata in lire 27 a persona e speciali facilitazioni saranno concesse dai principali alberghi delle due città ai dopolavoristi partecipanti.

Gli interessati si affrettino a mandare la loro adesione al Dopolavoro provinciale, via Nazario Sauro n. 3 ove potranno avere tutti i chiarimenti necessari.

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare Comunale. - Nel primo anniversario della morte del dott. Antonio de Senibus: Maria Teresa De Poloni lire 10 per buoni da distribuire ai poveri.

Alla Dante Alighieri. — Precisando una offerta pubblicata il 1. del corrente mese: Francesco Barone da Tolmezzo ha offerto lire 10 per onorare la memoria del comm. Gianni Micoli Toscano.

Alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di S. Quirino) — Conte Enrico de Brandis, per onorare il defunto comm. Gianni Micoli Toscano lire 100; cap. Biagio Valvo 25; Angelo Sello 25; cap. Sebastiano Magnino 20; rag. Giuseppe Del Mestri 20; rag. Giovanni Vicario e famiglia 20; rag. Guido Bracchi e signora 20; Distilleria fratelli De Reggi 10; sig. Granzotto e famiglia 10; sig. Angelo Spangaro 5.

Onorificenza

Il concittadino dott. prof. Valentino Angelini, della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova, figlio del compianto dr. Corradino, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia per le sue benemerenze nel campo assistenziale. Vivi rallegramenti.

NOTE STATISTICHE del giorno 4 maggio XVI

Emigrati: N. 12.
Immigrati: N. 11.
Ricoveri ospedalieri: N. 8.
Tessere sanitarie permanenti: —
Tessere sanit. provvisorie: N. 14.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 265.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 4
Libretti di lavoro a magg.: N. 33.
Operai collocati al lavoro: N. 66.

Dissertazione di laurea sui prodotti tessili

La confederazione dei commercianti dei prodotti tessili ha bandito un concorso fra laureandi inscritti alle facoltà di scienze economiche e commerciali per la migliore dissertazione di laurea che tratti del perfezionamento tecnico ed economico della esportazione di prodotti tessili attraverso aziende specializzate di commercio. Il concorso ha lo scopo di incitare i giovani e dedicare la loro attività professionale a questa importante branca degli scambi con l'estero perchè si realizzi la migliore organizzazione tecnica capace di affermare vittoriosamente i nostri prodotti nelle competizioni del mercato mondiale. Ai riconosciuti primi di ciascuna facoltà sarà dato un attestato ed un premio di lire 500. Successivamente fra tali vincitori saranno scelti i due migliori lavori e a questi sarà assegnato un premio di lire duemila per il primo classificato e di lire mille per il secondo.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *IL FASCINO DI BOHEME.* Il famoso romanzo di Henry Murger con la musica affascinante di Giacomo Puccini; con l'interpretazione ed il canto di Marta Eggerth e Jean Kiepura. Grande successo. Ore 17.

SAVOIA — *L'UOMO DI BRONZO.* Un film in cui l'azione si svolge dall'inizio alla fine con ritmo vivacissimo e travolgente, con Edward G. Robinson e Bette Davis. Successo. Ore 17.

IMPERO — *NON HO UCCISO.* Il grido di un innocente nel dramma giallo, passionale avventuroso interpretato da Barrymore e Bickford. Novità. Ore 17.

CECCHINI — *LA RAGAZZA DI BOEMIA.* Brillante commedia con Stan Laurel e Oliver Hardy. Successo. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *AVVENTURA DELLA SIGNORA GRAY.* Colosso Metro, con Maureen O'Sullivan e Joel Mac Crea. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-50

Ricordi lieti

di Emilio Nardini

Mentre era ancora viva e calda l'eco delle onoranze che il Friuli rendeva al suo Poeta Emilio Girardini, questi con nobile pensiero e con gentile atto pietoso, mi faceva pervenire la tristissima novella della morte del mio diletto amico Emilio Nardini, ben conscio dell'affetto fraterno che fino dall'infanzia mi legava all'illustre scomparso.

Quel breve ed inaspettato annunzio mi ha vivamente commosso fin dal profondo dell'anima e mi ha suscitato un mondo di ricordi di tempi ormai lontani e della mia terra nativa, acuendo così l'assillo della nostalgia, che nella vecchiaia si fa sempre più forte, facendomi pensare come il drappello dei miei antichi amici e condiscepoli vada ogni giorno più assottigliandosi, tanto da farmi ritenere che il Nardini ne fosse quasi l'unico superstite.

Non piansi perchè i miei occhi ormai non hanno più lacrime, ma ho subito rivolto alla sua memoria il mio pensiero affettuoso e riverente, assieme ad una fervida preghiera.

Io lo rammento ancor bambino in una radiosa giornata in cui un senso di profonda gelosia ebbe ad invadere il mio spirito infantile, vedendolo baciato in fronte da Giuseppe Garibaldi, allorchè il biondo Eroe venne ad Udine, mentre io, come altri bimbi, n'ebbi solo una carezza ed allora quel bacio fu da me considerato come uno speciale stigma fatidico ed augurale, come un privilegio che desti nobile invidia.

Lo rivedo prima al Ginnasio e poscia al Liceo, più alto, più vivace, più precoce, più faceto e più affettuoso di tutti, ma anche, al par di me, nemico acerrimo di ogni scolastica pedanteria ed innamorato della bellezza della nostra letteratura alla quale ci avvinceva il poeta e patriota Luigi Pinelli, nostro amato professore di lettere italiane cui tutti noi eravamo particolarmente affezionati, ben diversamente da quanto avveniva verso altri professori di ostiche, astruse od antipatiche materie delle quali impersonavano lo spirito.

Queste sue qualità, la comunione delle nostre inclinazioni e dei nostri sentimenti e specie la squisita gentilezza dell'animo suo, mi resero l'Emilio carissimo, sicchè fra noi nacque una reciproca stima, che divenne poscia profonda e perenne amicizia.

Egli nei primi anni del Liceo fu assieme a me e ad altri discepoli, redattore di un curiosissimo giornale umoristico (talora perfino ornato di disegni e caricature) redatto in una sola copia manoscritta e nel quale in prosa ed in versi, fioriva una strana letteratura ricca di arguzie e perfino di satire più o meno salaci a carico di colleghi, e perfino di professori, giornale che più o meno clandestinamente passava — mano, mano, per le mani — (parole precise inserte nella testata) di tutti gli alunni.

Lo ricordo studente di Università ed allora io venendo in licenza (ero sottotenente appena ventenne) mi aggregavo agli antichi condiscepoli, dei quali Egli era il caporione più ameno e più facondo. Nelle nostre sedute al Caffè Corazza, la nostra lieta e rumorosa comitiva provocava le più feroci recriminazioni di «Nardo», il tipico barbuto cameriere, che vedeva con vero terrore imbrattare i tavoli di marmo (che egli doveva poi pulire) con lunghe filastrocche di versi d'ogni genere, scritti in lapis copiativo e dei quali taluni videro perfino la luce nella scomparsa «Patria del Friuli» del buon Camillo Giussani sotto il curioso titolo «Il Carnevale Udinese cantato dai goliardi».

Sfogliando i numeri dell'annata 1883, si potrebbe leggere uno strano trafiletto seguito da ben 5 sonetti umoristici tratti da una raccolta che ne comprendeva 12, alla quale era stato dato il titolo esotico di «Aschemaulnai», — dal greco maccheronico — e che doveva significare «piccole porcherie».

In tutti questi sonetti faceva sempre capolino quell'arguta e simpaticissima «*muse matarane*» del Nardini che più tardi doveva essere l'ispiratrice della sua tipica poesia dialettale giustamente definita «friulanamente tersa e umanamente profonda» e nella quale «come nell'opera dello Zorutti s'alterna la nostalgia alla satira bonaria, la vivace dipintura dei tipi al senso vivo per la natura».

Di quel trafiletto io possiedo solo il ritaglio del giornale, e dei sonetti, quello intitolato «Giovedì grasso» termina così:

«O maschere che in mezzo a tanto chiasso
vi rivolgete come porci in brago
ditelo voi che sia Giovedì grasso!

Quello intitolato «La mia serva» diceva fra altro:

e l'altr'ieri, non so da qual proterva
idea sospinta, in maschera al veglione
volle andare la stupida mia serva.
Le cortine staccommi dal balcone
e con quelle fuggissene al Minerva,
ove ognun le dicea: «E son de parons».

Quello intitolato «Perchè?», allude alla tipica maschera del teatro Minerva che chiamavasi appunto Modestin e che colla citata frase sacramentale pronunciata con speciale sussiego, annunziava la fine del veglione:

«Sol mi pregò, quando spuntava il giorno
e Modestin gridò: «Signori a questo!
«Almen le trippe pagami, in malora!»

Un altro sonetto, descrivendo «La cena» comincia parafrasando Dante:

«La bocca sollevò dal largo piatto
la cameriera mia divoratrice»

e finisce:

«Soli eravam nella vettura, io lesto
la stringo al seno, ma con moto pronto,
si libera dicendomi «Sta fér!».

L'ultimo sonetto riportato, che è anche l'ultimo dei 12, intitolato «Vàt» descrive la folla che va alla tradizionale passeggiata del primo giorno di quaresima, dopo che il campanone del Duomo l'ha solennemente annunziata:

«mentre al Pomo, al Cecchini, al Nazionale,
le danze dell'addio gli avean ballato»

e dopo aver esclamato:

«Addio stagione in cui le brutte e belle
una discreta maschera confonde»

finisce coi due ultimi versi:

«Or regnan le beghine pulibonde
i cospetton, le aringhe e l'ova tostel»

Di questi versi, e d'altri che andarono perduti, il collaboratore più valente e più spiritoso, specie per le gustosissime uscite dialettali, era proprio lui e sempre lui, il simpaticissimo Emilio Nardini!

La mia carriera mi costrinse ad una vita randagia ed avventurosa ma quantunque di rado io sia venuto in Friuli ed abbia anche di rado riveduto l'amico, tuttavia non solo ne mantenni vivo il ricordo, scrivendogli di quando in quando, ma lo seguii nella sua attività letteraria compiacendomene e rammento il successo e le vicende poliziesche e studentesche del suo libretto dell'opera «Cadore», ma sopratutto l'ho ammirato nei suoi «Versi Friulani» dei quali mi inviò copia dedicandomela — affinchè mi ricordassi di lui e del nostro Friuli — versi che rivelano la squisita gentilezza dell'animo e la cui impeccabile ed artistica fattura li pone a paro con quelli dello Zorutti.

Chi sta lontano per molto tempo dalla terra natia, perde bensì l'abitudine del proprio dialetto, ma col ricordo ne conserva l'amore e l'intima concezione, poichè esso pure costituisce una non lieve parte del culto delle memorie più care, quali sono le prime della vita, sicchè appena il Nardini mi inviò il suo libro, mi parve non solo di ricevere un vero dono dell'amico, ma un dono del mio Friuli e con esso parvemi sentire la voce tanto gradita al mio cuore e pensai leggendone la prefazione che quantunque io non fossi più «*Sot la nape*» ero pur tuttavia un vero friulano ed uno dei «*vecios amis*» che lo ricordava, lo comprendeva e lo amava sempre affettuosamente.

Ricordo che perfino la mia povera consorte, benchè piemontese, ebbe altamente ad apprezzare quelle delle delle sue poesie che io le traducevo, ammirando la suprema gentilezza dei pensieri, l'elevatezza del sentimento, la mirabile semplicità dello stile e sopratutto quel certo senso profondo di filosofica mestizia che da esse traspira, come quando *Pre Pieri miserie* conclude: «*a no si mùr par duc, 'a no si mùr*» oppure nel «*Piano, pianchintin*» allorchè dice:

«Pianc, planchinin, che no tu svèis
zà c'al duàr, chest mont tant brut»

o quando nelle «*Paveute*» (musicata da un altro mio vecchio amico d'infanzia, il Marzuttini) esclama:

«Par la viarte tu tu ciolis,
ma doman torne l'unviar.
Bambinute, no fissati
tal prin nassi de passiòn;
disperade al pò lassati,
al è un flor fùr di stagion».

Nel 1927 la nostra corrispondenza cambiò natura, essendosi egli rivolto all'associazione zoofila torinese (fondata da Garibaldi) e di cui io allora ero commissario straordinario, per questioni relative alla caccia ch'egli combatteva fieramente, quale apostolo della zoofilia e fu allora che io accolsi con vivo entusiasmo, nelle pagine della Rivista zoofila, che dirigevo, il suo spiritosissimo «Processo della Vergine cuccia» del «Servitore, della dama e dei complici», nonchè altri suoi scritti che furono apprezzatissimi.

In difesa degli uccelli poi, egli pubblicò un bellissimo opuscolo: «Per le ali» «in ogni pagina del quale, come scrisse un suo biografo, «affiora il suo nobile spirito assetato di bontà e di poesia, virtù entrambe ch'egli condivide con il fratel suo spirituale Emilio Girardini nel ricordo del terzo e illustre scomparso, di Giuseppe Girardini».

Ed ora, addio, o caro e vecchio amico!

Similmente a quanto avvenne per «Pre Pieri miserie» sulla tua fossa si fermeranno i canori abitanti dell'aria che tu arditamente proteggevi, sciogliendo alla tua cara memoria melodiosi inni di gratitudine e da lontano ti giungerà l'eco di quelle villotte friulane che tanto amavi ed il cui verso, come disse d'Annunzio, è «...breve come il dardo e come il fiore, breve come il bacio e come il morso, come il singhiozzo e come il sorriso. E' la villotta cruda, gettata al destino avverso da una voce maschia, misurata dai colpi del martello sull'incudine:

«A muri muri, pazienze!
in chest mont no vin di stà;
ma iè dure la sentenze
no savè dulà si và».

Torino, 3 maggio XVI.

Generale Luciano Merlo

Istituto di Cultura Fascista

LA CONFERENZA di P. Arcari

Seppure con qualche ritardo, è doveroso registrare il caldo successo e l'ultimo ed eccezionale valore della conferenza tenuta al nostro Istituto di Cultura da Paolo Arcari. Parlandoci della «Letteratura italiana e dei suoi disfattisti», egli affrontava con franchezza e coraggio, oltre che col solito aristocratico garbo, uno dei problemi più dibattuti della nostra vita spirituale; e cioè l'innata sfiducia degl'Italiani verso la loro letteratura, tanto più lodata per abitudine encomiastica quanto meno letta ed apprezzata nei confronti delle letterature straniere. Un giorno troppi erano i disfattisti nei confronti delle nostre conquiste industriali, commerciali, agricole, politiche; ora non si vergognano e non si peritano, ancora troppi Italiani, d'esercitare una critica ferocemente ingiusta verso la produzione letteraria degli ultimi decenni, anzi di quasi tutto il secolo scorso, il quale ha pur dato, oltre alle opere di Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli e d'Annunzio, tre dei libri più diffusi e tradotti del mondo intero, più letti e più amati sotto ogni latitudine: *Le mie prigioni, Il Cuore* e *Pinocchio.*

Sui primi due libri si ferma a discorrere con arguta disamina e commossa parola il conferenziere, seguito con gioia ed interesse dal vastissimo e vario pubblico che si pigiava nella sala, applaudito a più riprese nel corso della conferenza detta in forma impeccabilmente signorile e precisa, evocato più volte alla cattedra quando pose fine al suo dire.

Parte di quello che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare dalla viva voce di Paolo Arcari è scritto, insieme ad altre interessanti e profonde cose, nel suo recente libro, che è pure doveroso e utile segnalare ai nostri lettori: «*La letteratura italiana e i disfattisti suoi*»; Milano, V. Colonnello, 1937; L. 15.

Della collaborazione, che Paolo Arcari per la settima volta offre alla nostra Istituzione, siamo sempre lieti e superbi; ed a lui esprimiamo la generale riconoscenza, nel vicendevole augurio di presto vederci.

Galeso

Il mese di maggio a S. Giacomo

E' incominciato nella Chiesa di S. Giacomo il mese mariano col seguente orario: nei giorni feriali: Messe, come il solito, ogni ora dalle 6 alle 11; alle ore 9 Messa con Rosario; alle 18 Coroncina, predica, Fioretto mariano.

Nei giorni festivi: Messe ogni ora dalle 6 alle 12; alle 10 Messa parrocchiale e predica; alle 16: funzione mariana, catechismo, fioretto. A tutte le ore, in tutti i giorni, sono presenti i Sacerdoti per la amministrazione dei Sacramenti a comodità dei fedeli.

Domani, primo venerdì del mese, giornata eucaristica dalle 6 alle 11.30. Domenica 8 c. m. Supplica solenne alla Vergine di Pompei dalle 11 alle 12.15. Nei giorni 12, 13, 14 c. m. alle ore 8 solenni anniversari mensili per gli iscritti al Sodalizio di S. Giacomo. Il 24 festa solenne di Maria Ausiliatrice con la esposizione della Madonna di Don Bosco e preceduta da un Triduo. Il 26, Ascensione, festa di precetto, preceduta dalle Rogazioni e Litanie dei Santi.

L'ottimo esito della festa parrocchiale di San Marco

Domenica si sono svolti nel modo più soddisfacente i festeggiamenti preannunciati in onore del patrono della parrocchia di Chiavris: S. Marco. Essi sono stati favoriti come ogni anno, da una giornata veramente primaverile, favorendo in tal guisa un largo concorso, da ogni parrocchia cittadina e dalla periferia, di cittadini.

Anche la Pesca a beneficio della parrocchia e delle opere caritative locali, ha avuto un esito insperato. Fra i numerosi e ricchi doni che erano in gara, ricorderemo che il magnifico e prezioso orologio a pendolo è toccato all'avv. Vittorio Gomirato, il quale molto si è adoperato assieme ad altri parrocchiani per il buon esito della festa; la bicicletta per ragazzo era premio ai reiterati tentativi fatti appresso i chioschi dal giovane assistente della farmacia Cantoni; la bicicletta da donna toccava a M. Fattori di Paderno nel mentre quella assai ammirata da uomo capitava al signor Mario Colussi. Tutti questi fortunati giocatori hanno voluto versare delle generose offerte alle opere assistenziali della parrocchia.

Ai volontari di guerra

Alle ore 10 di domenica 8 corrente si aduneranno nella sala della Casa del Littorio tutti i Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani, i Legionari d'Africa, i Legionari di Spagna e gli Azzurri per il rapporto annuale della Sezione.

A tale rapporto parteciperanno, oltre alle autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni consorelle dei Combattenti e d'Arma.

Divisa fascista o camicia nera, o divisa di legionario. Tutti col fazzoletto cremisi.

La scomparsa del più vecchio vetturale

Si è spento ieri nel pomeriggio Tomaso Barei. Scompare con lui la più tipica figura di vetturale cittadino, noto, anzi notissimo per la sua resistenza fisica, per il suo attaccamento al lavoro che se lo ha affaticato, gli ha pur dato modo di crearsi una discreta agiatezza tale da permettergli di trascorrere senza preoccupazioni i suoi ultimi anni. Da vario tempo si era ritirato dal lavoro; egli però conservava la nostalgia del suo mestiere e non trascurava occasione per manifestarlo. Per il suo carattere gioviale godeva una simpatica notorietà e tutti gli volevano bene. La morte lo ha colto dopo breve malattia a 79 anni. Alla famiglia, ai figli, condoglianze.

Pro culle povere

Pro culle povere sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte: Bruno Cuttini per la nascita di Giorgio lire 20, Olivo Mattiussi per la nascita di Lucia na lire 15, Spartaco Toschi pro culle povere lire 15, Attilio Vendruscolo per la nascita di Carla lire 10.

Il listino dei prezzi

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate di aver provveduto alla ristampa del listino prezzi n. 14, che potrà essere ritirato dagli interessati a partire da oggi giovedì 5 maggio presso gli Uffici dell'Unione stessa.

Prossima commemorazione di Emilio Nardini

Presso la Società Filologica Friulana si raccolgono delle offerte fra amici ed estimatori per iscrivere fra i Soci in memoria il nome di Emilio Nardini. Hanno fin qui sottoscritto per una quota di dieci lire: prof. Ciro Bortolotti, comm. Enrico Broili, dott. G. B. Corgnali, comm. Ercole Carletti, prof. Bindo Chiurlo, dott. Pietro D'Orlandi, sig. Anna Fabris prof. Carlo Fattorello, sig. Emma Forni, sen. Pier Silverio Leicht, prof. Giovanni Lorenzoni, avv. Giuseppe Marioni, cav. Giuseppe Mizzau, sig. Francesca Nimis Loi, prof. Ugo Pellis, geometra Lodovico Quarina, dr. Antonio Scrosoppi, dr. Pietro Someda de Marco, sig. Elvira Tomasello, cav. Vittorio Vittorello.

La sottoscrizione resta aperta. Qualunque quota, anche minima sarà gradita.

La Filologica d'intesa con l'Accademia di Udine, promuoverà a tempo opportuno una degna commemorazione del compianto Poeta.

Gioventù del Littorio

Adunata Avanguardisti I Gruppo Rionale — Tutti gli avanguardisti del I Gruppo Rionale .. troveranno alle ore 14.15 di sabato 7 maggio presso il Gruppo «Pio Pischiutta» via Paolo Sarpi per l'ispezione che sarà fatta dal comandante la Legione.

Adorazione notturna nella chiesa dei cappuccini

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, oggi, dalle ore 20.30 alle 21,30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Un pizzicotto e un ceffone

Il fatto — insolito e curioso — è avvenuto domenica scorsa nella parrocchiale di Nogaredo di Martignacco, e precisamente durante lo svolgersi di una funzione religiosa. Il tempio era zeppo di fedeli e, come si usa in campagna, gli uomini stavano da una parte e le donne dall'altra. Ad un certo momento una giovane — evidentemente in ritardo — si affrettava a raggiungere il suo gruppo e per far ciò, dal punto ove si trovava, era costretta ad attraversare la «fila» degli uomini.

Ad un tratto la ragazza lanciava un piccolo grido, seguito dal caratteristico rumore di un ceffone ben dato sulla faccia. Che cos'era accaduto?

Nell'attraversare la «fila» degli uomini ella aveva avuto la esatta sensazione di un mordace pizzicotto nelle parti retrospettive. Non tollerando giustamente un simile scherzo volgare — tanto più deplorevole in rapporto al sacro tempio — la ragazza con rapida mossa si rivoltava ed a sua volta lasciava andare un forte ceffone sulla faccia di un giovanotto di vent'anni, quello che le stava più appresso e che secondo lei era stato l'autore del villano gesto. Il giovanotto, Cetano Gregoris da Nogaredo, tutto dolorante e sanguinante per la ferita che detto energico ceffone gli aveva prodotta, ha vivacemente protestato la propria innocenza, attribuendo lo scherzo di pessimo gusto ad altra persona che peraltro non è sortita fuori. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali alla loro volta lo hanno comunicato al Pretore.

Gravemente ferito per lo scoppio di una cartuccia

Il fabbro Silvio Cimenti di 20 anni da Lauco, ora ieri mattina intento a far scoppiare per gioco in casa propria, una cartuccia. Ad un tratto questa esplodeva evidentemente in anticipo in modo da provocare al Cimenti ferite multiple alla fronte ed al naso nonchè all'occhio destro ed alla mano destra nella quale teneva stretto il pericoloso ordigno.

Dopo le prime medicazioni da parte del medico del luogo, il ferito veniva trasportato al nostro Ospedale ove il dott. Nigris riscontrava le lesioni guaribili in una decina di giorni, riservandosi però la prognosi per l'organo visivo.

La Banca del Friuli assume le Esattorie di Pordenone, Moggio Udinese Pontebba, Paluzza e Ovaro

Con la autorizzazione e con la approvazione dell'On. Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, e con il favorevole parere della Autorità Tutoria, la Banca del Friuli — il nostro forte Istituto di credito locale — assumerà — giusta Decreto di S. E. il Prefetto di Udine — le Esattorie consorziali di Pordenone, Moggio Udinese, Pontebba, Paluzza ed Ovaro.

Sono così 4 Consorzi esattoriali (30 Comuni) che si aggiungono agli altri 6 Consorzi di San Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Meduno, Aviano, San Giorgio di Nogaro e Nimis (34 Comuni) che la Banca già esercisce.

La benevola considerazione da parte della Autorità Tutoria, i larghi consensi ottenuti a Roma in tale circostanza, dimostrano la larga fiducia che meritatamente gode la Banca del Friuli, la quale attraverso 66 anni di operoso lavoro si è resa veramente benemerita della nostra regione.

CRONACA MESTA

Funebri Martinelli ved. Mauro

Sono state rese ieri alle ore 14, le estreme onoranze alla salbà della buona signora Orsola Martinelli vedova Mauro, spentasi fra il compianto di quanti la conoscevano. Il mesto corteo si è formato in via San Rocco 1; belle corone erano state inviate dai figli, dalla nuora, dalla famiglia Scoda. Scortavano il feretro le amiche dell'estinta e della famiglia signore Irene Canciani, Maddalena di Toma, Caterina Piccinato e Lina Corneri.

Accompagnavano la salma i figli, il fratello signor Giuseppe Martinelli, la nuora ed altri parenti nonchè uno stuolo di signore e di amici di famiglia e particolarmente del figlio rag. Marcello Mauro. Dopo le esequie celebrate nel Tempio Ossario, il feretro ha proseguito per il Cimitero. Alla famiglie, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 maggio 1938 XVI. — **24 biciclette rubate**

Luigi Lirutti di 43 anni nativo da Povoletto ma residente un po' dappertutto e specialmente in carcere deve rispondere di ben 24 furti di biciclette in danno di persone rimaste la maggior parte sconosciute; furti consumati in città, in provincia nostra ed in quella di Gorizia. Con lui è comparso in giudizio certo Pietro Marini di 48 anni di via Mondovì ritenuto responsabile di tre furti di biciclette di cui due rubate da solo ed una assieme al Lirutti. Accanto a questi due, sono comparsi altri imputati ritenuti responsabili di ricettazione e di incauto acquisto. Del primo reato devono rispondere Enrico Balbusso di 46 anni da Manzano, il figlio suo Enore di 32 anni e la nuora Anna Degano di 30 anni residenti questi ultimi due a Tarcento; nonchè certo Rodolfo Vignola di 54 anni da Gorizia. Andrea Mosetti di 27 anni da Gorizia, Giordano Vecchiet di 26 anni da Moraro e Luigi Edalucci di 49 anni da Gorizia sono stati chiamati in Tribunale per rispondere di incauto acquisto, sempre con riferimento naturalmente al le suddette biciclette.

Il Tribunale dopo ponderato esame e lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato per i reati loro ascritti: Lirutti a 2 anni e 6 mesi di reclusione e lire 2500 di multa; Marini a 3 mesi di reclusione e lire 300 mi multa; Mosetti, Vecchiet ed Edalucci per incausto acquisto a lire 100 di ammenda ciascuno col beneficio della non menzione; Vignola per ricettazione semplice a mesi 4 di reclusione col doppio beneficio di legge. Ha invece mandato assolti perchè il fatto non costituisce reato: Enrico ed Enore Balbusso ed Anna Degano.

(Dif. avv. Sartoretti; avv. Candolini; avv. Pitassi; avv. Sabato da Trieste).

Conseguenze di un litigio coniugale

Il Domenico Rainis fu Antonio di 48 anni da Rizzolo afferma essere stato il percosso dalla propria moglie Elisa Sicco, donna che egli dipinge dotata di un temperamento piuttosto vivace ed energico. E' stato solo per difendersi dalle sue ire che egli l'ha colpita alla testa con un pezzo di legno producendole involontariamente una lesione guarita entro il 20.o giorno. La donna non ha presenziato al dibattimento; ciò non toglie che il Tribunale condanni il Rainis a 5 mesi di reclusione senza benefici. (Difesa avv. Sartoretti).

Mi può prestare quel carretto?

— Ma, perbacco... il carretto.. dov'è andato il carretto...? Era qui un momento fa! Ma che diamine: questo disordine deve cessare; ma guardate un po'...!

E tutto questo perchè? Perchè un operaio della ditta Ercole Cora con magazzini in vicolo di Leona, non ritrovava l'altro giorno nelle prime ore pomeridiane il carretto a quattro ruote, della portata di otto quintali e rappresentante un valore di oltre 400 lire. Infatti il carretto era sparito. Lo confermava in seguito una operaia della ditta, addetta pure essa ai magazzini; costei precisava che durante la sosta del mezzogiorno un giovane sconosciuto, le aveva chiesto — lei stava consumando la colazione seduta su una cassa — se poteva adoperare per un momento il carretto; lo avrebbe riportato poco dopo.

Siccome tantissime volte detto carretto veniva prestato a tizio ed a caio, così la operaia non ha creduto di fare.. una eccezione. L'eccezione l'ha fatta invece il giovane sconosciuto non presentandosi più con il veicolo. Trattandosi di furto, questo è stato denunciato alla R. Questura.

Qui si tratta di lenzuola e di otto galline

L'ufficiale postale di Castions di Strada, Pietro Fabris di 74 anni, veniva derubato l'altra notte di una dozzina di lenzuola che egli aveva fatto stendere perchè si asciugassero. Il danno subito ascende a 500 lire circa. Dei ladri nessuna traccia.

— In quel di Flumignano ignoti penetravano nei pollai di Mario Fabbro di Francesco e poi in quello del vicino Longino Fabbro fu Angelo di 48 anni, riuscendo indisturbatamente ad impossessarsi di otto galline: quattro per parte.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 5 maggio (125-240)
S. Pio V. papa

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 4: temperatura massima 14,4 alle ore 11; minima 9,4 alle ore 5,30.

* * *

Situazione generale del tempo sulla Europa alle ore 8 di ieri: l'area depressionaria con minimo principale sul Portogallo interessa tutto il Mediterraneo occidentale e il Tirreno, mentre altre depressioni si trovano sulla bassa Algeria e sull'Asia Minore. L'anticiclone con massimo sul l'Islanda si incunea sull'Europa centrale fino ai Balcani mentre un'altra area di alta pressione si protende dalla Libia all'Italia meridionale. Sulla nostra Penisola prevale quindi l'afflusso di masse d'aria temperata calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente piuttosto perturbato con cielo nuvoloso o coperto e precipitazioni sparse meno probabili sulle regioni meridionali.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: «Un buon partito ai bagni di mare» commedia in un atto di Enrico Serretta — 21.30: Concerto della Società degli Amici della Musica di Torino, Musiche di Bach.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli: «Aida» opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: Musica da camera — 21: Roma-Berlino, radioviaggio di Lucio Basilisco, — 21.30: Concerto bandistico.

Il consiglio pratico

Biancheria ingiallita — Per ridarle il bianco basterà insaponarla bene e farla bollire per 15 o 20 minuti con acqua in cui avrete messo dei mozziconi di candela, nella proporzione di due pezzi di due centimetri per ogni litro d'acqua.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, maiale o manzo in umido, contorni.

Sera: pasticcio di maccheroni, pasta e verdura, vitello ai ferri, contorni.

359

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Cambio della guardia al N. U. F.

Lunedì 2 c. m. nella sede del Fascio, presente il vice segretario del Gruppo Universitario fascista friulano, dott. Ezio Vittorio, è stato effettuato il cambio della guardia fra il camerata Ferruccio Valbusa, fiduciario del NUF dimissionario per ragioni di studio, ed il camerata Riccardo Cattaneo

Dopolavoro sportivo

Indetta ed organizzata dalla direzione tecnica G. B. di questo Dopolavoro, avrà svolgimento domenica 8 corrente con inizio alle ore 14 nei giochi di proprietà del sig. Anastasio Puiatti sito in Torre di Pordenone (via Zara), una importante gara di bocce di tiro al pallino. Le iscrizioni si chiuderanno un'ora prima dell'inizio della gara. La gara sarà dotata di ricchi premi.

Grave incidente stradale

Ieri mattina alla stazione ferroviaria è accaduto un gravissimo incidente. Verso le 8.30 mentre un camioncino della ditta Piccinato stava uscendo dallo scalo merci, si scontrò sull'ingresso contro una motocicletta montata dall'industriale Giovanni Zorzit. Non si sa a chi risalga la responsabilità dell'incidente. Il disgraziato Zorzit riportò la frattura di una gamba e ferite alla faccia.

Trasportato immediatamente al l'Ospitale Civile ove ebbe le più amorevoli cure, venne giudicato guaribile in due mesi.

S. QUIRINO

Conferenza Grandis

La sera del 1. maggio il prof. G. B. Grandis tenne l'annunciata conferenza: «Dante e l'Inferno». Non ostante il maltempo tutta la popolazione è accorsa anche dalle case più lontane ad ascoltare il dotto concittadino.

Le diverse fasi di Dante fanciullo, giovinetto innamorato, cittadino integerrimo, sono passate davanti all'ascoltatore come visione attuale e viva. La conferenza è stata efficacissima per l'intreccio chiaro e semplice nutrito di similitudini, per la sostanza letteraria fusa con la storia.

Fede religiosa e patriottica hanno animato l'oratore che ha chiuso il suo tema con una splendida evocazione delle figure di S. M. il Re Imperatore e del Duce che governano questa nostra bella Italia con i sacri principi della Religione.

Uno scroscio di applausi che diceva anche la speranza di sentire da lui la trattazione delle altre due parti della Divina Commedia, hanno salutato il valente oratore.

Avvertenza del Podestà

Il Podestà del Comune rende avvertita la popolazione che riceverà il pubblico durante i giorni di lunedì e giovedì di ciascuna settimana e precisamente dalle ore 10 alle 12 ant.

Nomina

Con recente provvedimento del Segretario Provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, è stata affidata la carica di delegato comunale al camerata Gio. Batta Patessio.

SACILE

Conferenza agli agricoltori

Oggi alle ore 11 ant. nella sala del Dopolavoro (g. a.) il dottor Giovanni Bubba, direttore della Sezione di Pordenone dell'Ispettorato Agrario Provinciale, terrà agli agricoltori una pubblica conferenza sul tema: «Alimentazione del bestiame — Coltura del granoturco».

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire all'importante riunione.

Benefico omaggio

In occasione delle nozze Cavalli Patrizio, un gruppo di Balilla e di Piccole Italiane della colonia elioterapica ha offerto alla gentile sposa una magnifica cesta di fiori. Per la stessa circostanza i preposti alla Colonia elioterapica hanno fatto omaggio alla coppia felice di sei posti gratuiti a favore di figli di operai poveri della ditta G. Lacchin.

Cronaca di Gemona

Recapito per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Gemona e nei Comuni circonvicini che il giorno di domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio sarà effettuato il recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria al quale gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consiglio inerenti la loro attività, si possono rivolgere.

ARTEGNA

Funebri Adami

La scomparsa della signora Berenice Moretti Adami, madre del cav. dottor Gio. Batta Adami ingegnere principale del Genio Civile di Udine, avvenuta venerdì scorso improvvisamente, ha destato profonda impressione in paese e lasciato grande rimpianto, per la eredità di affetti dovuta alle preclari virtù famigliari, e al carattere di bontà, semplicità ed umiltà, che aveva contraddistinto tutta la vita dell'estinta. Perciò una folla grandissima, convenuta oltre che da Artegna, anche dai paesi contermini, ha voluto partecipare alle estreme onoranze tributate domenica scorsa nel pomeriggio. Personalità, rappresentanze, nonchè privati in gran numero si sono stretti intorno alla salma lacrimata per suffragare insieme al marito, al figlio ed ai congiunti tutti, l'anima benedetta. Cospicua la rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile di Udine con a capo l'ingegner cav. Quasimodo in rappresentanza dell'ingegnere capo dello Ufficio sovracitato, numerosa quella di Treppo Piccolo, paese originale dell'estinta. Notiamo poi alla rinfusa il dott. Romanini Segretario del Fascio locale, il Segretario Mocorini anche in rappresentanza del Podestà, l'ing. Della Torre da Cividale, anche in rappresentanza del decano mons. Liva, l'ing. cav. Raffaelli da Gemona, mons. Isola, i parroci di S. Giorgio e S. Elena di Montenars, il cav. Antonino Leone da Pordenone, anche in rappresentanza del dott. Carpenè direttore dell'Istituto Salesiano di quella città, i signori Domenico Savonitti e Camillo Boschetti da Tricesimo, il geom. Rizzi da Magnano in Riviera, gli ufficiali idraulici Novelli da Pordenone, D. Renzo di Cecchini di Pasiano di Pordenone, l'impresario Francesco Goi di Gemona, il geom. Pietro Tonchia da Tarcento, anche in rappresentanza della presidenza strada Val Zimor-Zomeais, e tanti altri. Parteciparono all'accompagnamento diverse confraternite religiose, le rappresentanze del Terzo Ordine Francescano, a cui la defunta signora apparteneva, i bambini dell'Asilo, accompagnati dalle suore. La salma, dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di S. Maria Nascente, proseguì per il camposanto sul Colle di S. Martino per la composizione nella pace del sepolcro.

Inviarono condoglianze una quantità di amici e conoscenti; meritano cenno i dispacci di S. E. il Ministro dei LL. PP., del gr. uff. Milani, presidente del Magistrato alle acque di Venezia anche per conto di quell'Istituto, degli ingegneri capi di Udine e Belluno anche per conto dei vari uffici degli ingegneri del Genio Civile di Vicenza.

Anche noi ci uniamo a tale manifestazione di stima verso la famiglia Adami, provata da questa sventura, porgendo l'espressione del più sentito cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Berenice Clotilde Moretti in Adami sono state fatte le seguenti offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza, Artegna: Luigi Adami e figlio ing. Gio. Battista lire 20; Virgilio Moretti da Treppo Piccolo, 15; fratelli Boschetti da Tricesimo 10. Hanno versato lire 5: Maddalena Valzacchi ved. Disint Montenars, famiglia Pauluzzi fu Pietro da Buia, Adami Sebastiano fu Giovanni da Aartegna, famiglia Cragnolini Ugo e Valentinis Umberto, Giorgini Luigi fu Gaspare, Pauluzzi Vittorio da Buia, Muzzolini Valentino da Tarcento, Adotti Antonio detto Luigi) di Valentino da Artegna, Adami Sebastiano fu Giovanni, Menis Ottavio fu Enrico, Colle Pietro, Venturini Benso, Venturini Letizia, Mocorini Antonio, Valzacchi Anna ved. Madussi, Luigi Colle, Tonchia Pietro da Tarcento, De Monte Clelia ved. Verona, cav. ing. Raffaelli Gemona.

All'Asilo Infantile di Artegna: Adami Luigi e figli ing. Gio. Batta lire 50; Moretti Virgilio da Treppo Piccolo 25; Andreuzzi Domenico di Francesco 10. Hanno versato lire 5: Menis Pietro fu Domenico, Micossi Menis Ilde, famiglia Menis Ottavio fu Enrico, Perini Maria ved. Merluzzi, Comini Leonardo Podestà di Artegna, Franz Silvio. Hanno versato lire 2: Merluzzi Gio. Batta fu Giuseppe, Del Missier Vittorio. Totale lire 119.

Alla Gioventù Italiana del Littorio: Adami Luigi e figli ing. Gio. Battista lire 20; Virgilio Moretti da Treppo Piccolo lire 10; dott. Carlo Romanini 10, maestro Venturini Giovanni 2. Totale lire 42. Complessivamente lire 310.

FAEDIS

Annegamento

Ieri mattina, alcuni passanti dal ponte nel Grivò a Canal del Ferro, scorsero un cadavere umano galleggiante in una conca di acqua del sottostante torrente.

Avvertiti, si portarono immediatamente sul posto il Maresciallo comandante la locale Stazione dei carabinieri Scurti e il dottor Gervasi. Si è accertato trattarsi di morte avvenuta per annegamento.

Ai margini del torrente furono rinvenuti il sacco da questua dell'annegato e alcuni documenti, dai quali risulta trattarsi di Mattia Vogrig fu Valentino, nato a Grimacco nel 1864 e residente a Savogna.

I ladri in piazza

Al negoziante di frutta e verdura e rivenditore di generi di monopolio Salvatore De Filippo è stato rubato nel proprio negozio, sito in piazza Plebiscito, un secchio di rame. Il furto è stato denunciato.

Conferenze agricole

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Sezione di Udine-San Daniele, sarà tenuto nei giorni indicati una conferenza sulla coltivazione delle foraggere e l'alimentazione del del bestiame:

Giovedì 5 corrente alle ore 7.30: a *Lestizza*.
Giovedì 5 corrente alle ore 8.30: a *Mortegliano*.
Venerdì 6 corrente alle ore 7.30: a *Passons*.
Venerdì 6 corrente alle ore 8.30: a *Colloredo di Prato*.

Il seme bachi per incubazioni ritardate

L'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori segnala che la modalità di pagamento (quanto e quando) ai semai, del seme richiesto per le seconde incubazioni causate dal ritardato sviluppo della foglia dei gelsi per le gelate, sarà determinato dai competenti organi nazionali.

Cronaca di Latisana

Saggio musicale

Per iniziativa del maestro prof. Mario Bartolini e della prof.ssa signora Laura Samueli sabato 7 corr. alle ore 16 nel Teatro Odeon gentilmente concesso, avrà luogo un saggio musicale degli allievi di pianoforte, violino, canto corale e banda.

Ecco pertanto il programma: Parte prima: 1) Frontini: «Il piccolo montanaro» per piano esec. Miranda Raffin; 2) De Crescenzo: «Primo carezza», Tarenghi: «Il ritorno del paesano» per piano, esec. Silvana Minutello; 3) Beethoven: «Foglio d'album» per piano esec. Nina Aulenti; 4) Mineo: «Pupetta danza» per piano esec. Luisa Zatti; 5) Veracini - Corti: «Largo» per violino e piano esec. Gioacchino Gigante; 6) Mendelssohn: «Barcarola» per piano esec. Anna Trevisan; 7) Clementi: «Sonatina in re magg. Allegro con spirito» per piano esec. Maria Fanton; 8) Bach: «Adagio, dalla suonata 3.a per organo» trascr. ed elaborazione per clarinetto in Sib e pianoforte di G. Setaccioli, esec. Attilio Buffon; 9) Massenet: «Thais meditazione» per violino e piano esec. Gioachino Gigante; 10) E. Bach: «Primavera» per piano esec. Rina Visentin; 11) Mineo: «Festa araba» per piano esec. Esterina Vianello; 12) Pettinato: «Inno ufficiale delle Giovani fasciste» coro.

Parte seconda: 13) Mendelsshon: a) «O. Sanctissima, canzone popolare siciliana per violino, violoncello, piano, trio; b) «Canzone popolare Allemande» idem esec. Gioacchino Gigante (violino), Mario Paolini (violoncello); 14) Milde-Bartolini: «Andante» per corno e piano esec. Stefano Driusso; 15) Grieg: a) «Il canto del guardiano» pezzi lirici Op. 12 per piano, b) «Valzer» esec. Lilia na Ravanello; 16) Chopin: «Preludio» «Goccia d'acqua» per piano esec. Anna Maria Trevisan; 17) Schumann: Befana» per piano esec. Ida Zatti; 18) Beethoven: «Adagio della 5.a sonata» per violino e pianoforte esecut. Gioacchino Gigante; 19) Paderewski «Minuetto» per piano esec. Emma Cigaina; 20) Gustav Lang: «Canto dei fiori» per piano esec. Lidia Facchini; 21) a) Grieg: «Primavera» per piano esec. Teresa Ellero, b) Shubert: «Serenata» piano Teresa Ellero, violino Gigante Gioacchino; 22) Monti: «Czardas» per violino e piano esec. Gioacchino Gigante; 23) Schumann - Bartolini: «Sogno» dalla trascrizione per archi, organo e arpa esec. Gioacchino Gigante, Antonio Anastasia, Luigi Michelutti (violini); 24) Zanella: «Inno al tricolore» coro.

Al pianoforte per i n. 5, 8, 9, 14, 18, 22 il m. prof. Bartolini; per i n. 13 e 23 la prof. Samueli e per i n. 12, 24 la signorina Picotti Giannina.

L'ingresso è gratuito e per invito.

Ai fascisti

Il segretario amministrativo del Fascio avverte tutti i fascisti che presso la Segreteria del Fascio stesso si possono ritirare le tessere Anno XVI depositando i relativi contributi annuali.

La disgrazia di un fanciullo

Elio Franceschetti di Natale di 8 anni, di Palazzolo dello Stella, mentre si recava in campagna nella località Valderie di Palazzo lo per trovare i suoi familiari cadeva accidentalmente producendosi, con una scure che portava con sè, una profonda ferita alla mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

TEOR

Pro Ente di assistenza

E' pervenuta all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 100 quale oblazione del Circolo Agrario Cooperativo di Latisana. L'Amministrazione dell'Ente porge i più sentiti ringraziamenti.

Lotta contro le mosche

Il Commissario Prefettizio di questo Comune aderendo alla gara provinciale per la lotta contro le mosche ha in questi giorni disposto perchè vengano distribuite in ogni famiglia le norme da seguire per combattere il pericolosissimo insetto. Speciali disposizioni sono state emanate per gli spacci di generi alimentari, esercizi pubblici, venditori ambulanti e latterie. Prossimamente sarà assegnato, alle famiglie povere, il materiale moschicida perchè la lotta venga effettuata colla medesima intensità in tutti gli ambienti.

La manifestazione antitubercolare

Anche quest'anno l'esito della manifestazione antitubercolare è stato soddisfacentissimo. L'incasso a tutt'oggi è stato complessivamente di lire 855. Tale somma verrà certamente superata in considerazione che la campagna del francobollo si chiuderà domenica prossima.

I singoli comitati esecutivi organizzati in ogni frazione hanno assolto ammirevolmente il compito loro affidato ed essi meritano un vivo plauso per la bella riuscita della filantropica manifestazione.

BARCIS

L'inaugurazione a Molassa dell'impianto elettrico

(P.) - I frazionisti di Molassa, con a capo i fratelli Salvador, hanno saputo organizzare una bella festicciuola in occasione dell'inaugurazione dell'impianto elettrico del quale è stata dotata, in questi giorni, — grazie al fattivo interessamento del Podestà — codesta borgata di gente operosa e fiera del suo passato patriottico e fascista.

Alla manifestazione presero parte: il Podestà ten. col. cav. Cordopatri con il Segretario rag. Minarelli, il parroco don Roberto Bomben, il Segretario del Fascio camerata Attilio Guglielmi, il medico dott. Vincenzo Ribaudo, la ispettrice di zona dei Fasci femminili Erminia Malattie, gli insegnanti Casali e Bruno Stella da Andreis, oltre ad un gruppo di Giovani fascisti al comando del capo squadra Attilio Stella, i quali hanno cantato gli inni della Patria fascista. Rappresentava la S. A. Trevigiana il capitano Remo Fissani ed il capo Pietro Moro circondato da tutti gli operai elettricisti. Da Andreis e dalle frazioni vicine affluirono, verso la sera, gruppi di ragazze recando una nota leggiadra al simpatico convegno. Gio. Batta, Angelo, Antonio Salvador e la gioventù del luogo hanno accolto cordialmente a tutti gli ospiti.

Dopo la benedizione della cabina, impartita da don Roberto Bomben, il Podestà col. Cordopatri ha dichiarato inaugurato l'impianto, parlando delle difficoltà felicemente superate, dall'entusiasmo dei frazionisti e della bella opera di civismo compiuta dopo tanti anni con l'erezione della magnifica ed imponente diga di presa con la cui acqua è stato possibile fornire di questo comodo ed elegante mezzo di illuminazione una buona parte della provincia.

Il capo del Comune ha terminato rivolgendo un pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce del Fascismo.

Terminata così la cerimonia, i frazionisti hanno voluto offrire a tutti i presenti una bicchierata. Più tardi una serie di canzoni hanno reso lieta la sosta e coronata lietamente la festosa serata.

TARCENTO

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Segretario del P. N. F. il camerata Carlo Ceschia, Segretario del Fascio di Tarcento e Ispettore di Zona, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al camerata Ceschia, che da tanto tempo profonde la sua appassionata e proficua attività a vantaggio del Partito, le nostre vive congratulazioni.

Cinema Teatro Comunale

Oggi un film Fox: «Confini selvaggi». Amore ed avventura fusi mirabilmente in un magnifico lavoro che supera il «Richiamo della foresta». Interpreti: Rochelle Hudson — Robert Kent.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

MARTIGNACCO

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte i fascisti che ancora non avessero versati gli importi per la tessera e i contributi dell'anno XVI, di eseguirli con ogni sollecitudine presso la Segreteria amministrativa (Casa della GIL) che è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19.

Dopolavoriste a Roma

Per partecipare al grande raduno dopolavoristico a Roma in onore del Fuehrer, sono partite undici operaie del Dopolavoro aziendale Delser.

All'Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza pervennero le seguenti oblazioni: in memoria del sig. Giuseppe Totis, famiglia Antonio Totis lire 100 — dott. Mario Colussi e signora 10 — Romana e Melchiorre Rizza 10 — in memoria del sig. Elia Rodaro: Dolce Roboamo lire 10 — L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Sagra

Come già preannunciato, domenica 8 corrente ricorre la sagra annuale con ballo pubblico.

Da S. Vito al Tagliam.

Per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di S. Vito al Tagliamento e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 9 alle 12 presso la Casa del Fascio si troverà un funzionario della Segreteria prov. per il recapito mensile. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività.

SESTO AL REGHENA

Onoranze funebri ad una Giovane fascista

Tre giorni di violenta malattia hanno spento a 21 anni la giovane fascista Enrica Cozzi di Luigi che era pure segretaria di sezione della Gioventù femminile di A. C. Il generale compianto si è manifestato alle onoranze funebri seguite martedì mattina alle quali ha partecipato veramente l'intera popolazione del luogo con le Organizzazioni femminili fasciste. il comandante e vicecomandante la GIL e le altre rappresentanze di Fascio.

L'Associazione Giovanile di A. C. locale con l'unione uomini e donne cattoliche figuravano al completo con le rappresentanze sezionali delle tre parrocchie di Portogruaro, quelle di Concordia, Cordovado, Giai, Gruaro, Bagnarola, Cinto, Bagnarola, Settimo.

Molti i fiori dei famigliari e dei parenti; bellissima la corona delle Giovani fasciste. Al Cimitero, dopo le esequie, la signorina Maria Sandrini, fra la commozione generale ha rivolto toccanti parole di saluto all'estinta.

Ai genitori e ai fratelli, aggiungiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della giovane fascista Enrica Cozzi, ha versato all'Ente Comunale di assistenza lire 30 l'Agenzia di Sesto del Circolo Agricolo — Hanno versato lire 20 ciascuno, pro GIL il cav. Vincenzo Fabris e il dott. Alfonso Pelizzo.

CASARSA

Recapito per gli artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Casarsa e nei Comuni vicini, che domani 6 corr. mese dalle ore 13.30 alle 15.30 sarà effettuato il recapito mensile, tenuto da un funzionario della Segreteria, presso il Dopolavoro Ferroviario. Gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli si potranno rivolgere senz'altro a detto funzionario.

TAVAGNACCO

Mostra degli asparagi

Nei giorni 14 e 15 maggio, in Tavagnacco, sarà tenuta la IV Mostra provinciale degli asparagi. L'iniziativa che ha avuto esito così lusinghiero negli anni decorsi, promette di riuscire una nuova affermazione per l'attività e le cure particolari che vi pone il Dopolavoro locale.

Premi in denaro e medaglie son in palio per i migliori espositori, che già numerosi hanno aderito alla Mostra.

Pesca di beneficenza

A favore della GIL si terrà in Tavagnacco, in occasione della mostra degli asparagi, una ricca Pesca di beneficenza. Il comitato ha concretato il programma della manifestazione che comprende, oltre la Pesca, un raduno delle organizzazioni locali, concerti bandistici, ballo, ecc. Diversi doni di valore sono già pervenuti ed altri numerosi si stanno raccogliendo.

Non vi è dubbio che la festa riuscirà come nell'aspettativa dei promotori e che le organizzazioni locali ne trarranno notevole beneficio per poter intensificare l'opera educativa ed assistenziale tra le giovani generazioni.

Premi demografici

Alle famiglie bisognose, nel decorso mese di aprile, il Podestà ha distribuito i seguenti premi assegnati dalla Commissione Demografica provinciale.

Premi di nuzialità. Francesco De Campo; Romano Ovan; Corrado Tosolini — Premi di natalità: Anselmo Borghese; Luigi Tea; Giuseppe Osso; Primo Assaloni, Elio Driutti; Appiano Bulfone; Ottavio Scrosoppi; Cesare Sbuelz.

RUDA

Recita della Gil

Nella sala parrocchiale gli organizzati della G.I.L. locale hanno dato alla presenza di numerosi genitori ed agricoltori un saggio recitativo interpretando con maestria o bravura il dramma educativo-patriottico «L'appello» di Piovesan-Righi in tre atti, riscuotendo dal pubblico meritati applausi. Bene la recitazione nonchè le scene, la registrazione del temporale, il rombo dei motori di aviazione. Si distinsero come sempre le Giovani italiane sorelle Padovan Onesta e Gilberta, Bepi Zamar, il comendante Gabassi e Lidio Novelli. Alla recita assistevano anche il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il parroco, il C.M. Portelli, il dott. Rizzo ed il comandante la Stazione carabinieri di Villa Vicentina. Una lode all'infaticabile sig.na Pravisani che istruì e diresse il dramma.

Domenica prossima 8 corrente il dramma sarà ripetuto nella sala O.N.D. di Villa Vicentina.

PALMANOVA

I prezzi del mercato

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le da lire 89 a 92 — cinquantino a 83 — patate 50 — erba medica da 40 a 50 — paglia di frumento da 10 a 12 — legna forte da 10 a 13 — id. dolce da 10 a 12.

Pane di prima qualità al Kg lire 2,40.

Vino comune all'ettolitro da 90 a 110 — id. fino da 120 a 140 — Marsala da 420 a 450 — Vermout da 420 a 450.

Uova al paio da L. 0,90 a 1 — piccioni al kg. 5,50 — galline da 7,70 a 8 — polli da 8,50 a 9 — faraone da 8,50 a 9 — capponi da 8,50 a 9 — oche 6,50 — anitre da 5,50 a 6 — tacchini da 7 a 7,60 — conigli da 3,20 a 3,40.

Carne bovina al Kg. da lire 9 a 10 — bassa macelleria a 4 — vitello da II qualità a 13 — buoi a peso vivo da 290 a 380 — vacche da 200 a 280 — manzi da 320 a 360 — vitelloni da 380 a 440 — vitelli da latte da 400 a 460 — suini da 400 a 450 — id. lattonzoli al capo da 90 a 120 — cavalli al capo da 1800 a 2000.

La leva militare

In questi giorni si sono iniziate nella nostra città da parte della Commissione mobile di leva, le visite per i giovani delle classi 1918 e del primo quadrimestre del 1919, appartenenti al nostro Mandamento.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 0-50

Da San Daniele

Settimana parrocchiale della moralità

Sotto il patrocinio della Vergine Maria, l'altra sera, ha avuto inizio nella funzione serale a Madonna di Strada la «Settimana parrocchiale della moralità».

Settimana, questa, che va effettuandosi in ogni parrocchia e domenica, 8 maggio, si chiuderà, a S. Daniele, con una manifestazione pubblica e solenne foraniale.

Ieri e oggi, e nei prossimi giorni, venerdì e sabato ogni categoria di persone avrà speciali conferenze ed è necessario che questo invito arrivi come avviso personale e programma d'orario a ciascun fedele di questa parrocchia.

Diario delle conferenze: alle ore 14, in Duomo: le donne, madri e spose; alle 15, nella chiesa della Fratta: le fanciulle delle scuole; alle 16, nel teatro del Ricreatorio: i fanciulli delle scuole; alle ore 20, nel teatro del Ricreatorio: tutte le giovani della parrocchia; alle ore 20.30, alla Fratta: tutti i giovani della parrocchia; alle 20,30, in Duomo: tutti gli uomini della parrocchia.

Tutti i fedeli sono invitati da mons. Larice a questo corso di conferenze.

Domenica, 8 maggio, chiusura, a S. Daniele, della Settimana della moralità, ove converranno tutti i paesi della forania.

Al mattino, alle ore 6, messa e comunione generale. Alle ore 10, nella sala del Ricreatorio, sarà un'adunanza di tutti i dirigenti delle varie associazioni di Azione Cattolica. Diversi oratori della Giunta diocesana daranno gli indirizzi pratici dell'azione morale da svolgersi nella nostra zona, conforme ai bisogni locali.

Alle 14, in Duomo, ci sarà una ora di adorazione diparatrice, e alle 15, si farà un solenne corteo eucaristico con l'intervento di tutti i fedeli dell'intera forania.

Alla fine della processione, sul piazzale del Castello, sarà tenuto un discorso finale e, quindi, sarà impartita la benedizione eucaristica.

Operazioni di Leva

La commissione mobile di leva nei giorni 29 e 30 aprile, e 2 e 3 maggio, ha proceduto all'esame personale e all'arruolamento degli iscritti di leva dei comuni del mandamento di S. Daniele.

Funebri d'un combattente

Ieri, alle 9, partendo dalla propria abitazione, sita in località Soprapaludo, si è svolto il funerale del compianto camerata Umberto Collavino, spentosi a 43 anni già aiutante di battaglia nel 32.o Fanti decorato di medaglia d'argento per un'azione sul Carso, il 6 giugno 1917.

Ai funerali hanno partecipato una rappresentanza di Fanti con bandiera, di combattenti pure con bandiera, nonchè uno stuolo di amici e parenti. Il segretario della sottosezione del Fante, Luigi Sivilotti, ha fatto l'appello dell'estinto prima della tumulazione.

Alla moglie e ai familiari tutti le nostre più vive condoglianze.

Si frattura un omero arrampicandosi ad una fune

Spartaco Battigelli di Marziale, di 13 anni, di S. Daniele, si esercitava a fare delle arrampicate alla fune in casa propria; allorquando, perdute le forze per lo sforzo eccessivo, cadeva dalla altezza di due metri.

Ricoverato d'urgenza al civico ospedale, il primario chirurgo dott. Penasa, gli ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole ed animali suini e da cortile, animatissimo fino al pomeriggio.

COLLOREDO

Un pioniere dell' agricoltura

Come è stato già pubblicato a suo tempo Vincenzo Ridolfi, piccolo proprietario da Caporiacco, è stato premiato col primo premio per la produzione del grano in collina.

Ora egli ha avuto comunicazione da parte del Ministro dell'Agricoltura e le Foreste, dell'avvenuta concessione della Stella al merito rurale di terza classe.

Tale onorifica distinzione riconosce nuovamente i meriti del bravo agricoltore, col quale vivamente ci congratuliamo. Vincenzo Ridolfi ha trasformato un terreno arido nella miglior azienda agricola non solo del Comune di Colloredo di Montalbano, ma bensì di tutto il mandamento e di quelli confinanti.

MAIANO

Nella Sezione combattenti

Nella propria sede convennero gli ex Combattenti appartenenti alla locale Sezione, adunati in assemblea generale ordinaria. Presenti tutti i reduci residenti nel Comune.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il Presidente, ha commemorato i camerati deceduti dopo la ultima adunata. Ha fatto quindi un'ampia relazione sull'operato della Sezione nel decorso anno. Il Segretario ha dato lettura della relazione finanziaria che viene approvata ad unanimità.

Prima di chiudere l'assemblea, è stato fatto presente ai convenuti che il 22 corrente i camerati di città di Castello converranno in Maiano per l'inaugurazione del monumentino che sta sorgendo nel nostro cimitero sulla tomba dell'eroe senza medaglia: Angelo Zampini. Il presidente ha fatto caldo appello perchè nessun ex combattente abbia a mancare alla celebrazione, sia per rendere doveroso onore alla memoria di un valoroso Caduto sia per accogliere fraternamente i camerati umbri.

I combattenti di Maiano che soli vollero, di comune accordo con l'autorità comunale trattenere le gloriose spoglie e che furono i primi a valorizzare le gesta dell'umile e grande Fante, dovranno essere alla testa della cerimonia in fraterna unione con i camerati della città del Caduto.

Legionario decorato

Si apprende che il legionario in Spagna, camerata Licinio Bortolotti di Giovanni è stato insignito della croce di guerra al valore con la seguente motivazione:

«Nel corso di un violento bombardamento aereo, incurante degli effetti micidiali dell'azione nemica, partecipava alla raccolta di numerosi feriti. — Calaceite 1.o aprile 1938 XVI».

Al camerata Licinio Bortolotti vive felicitazioni e l'augurio più fervido.

RAGOGNA

Atto benefico

La Banca Cattolica del Veneto — succursale di San Daniele del Friuli — ha elargito all'Asilo-monumento ai Caduti in guerra della frazione di Pignano, la somma di lire 50.

L'Ente beneficato e la popolazione della frazione, sentitamente ringraziano.

Cronaca di Cividale

Diploma di benemerenza al Comune

In questi giorni la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, ha conferito a questa città, il diploma di benemerenza per i risultati finanziari ottenuti nella VII.a Campagna Antitubercolare, inviando nel contempo il più vivo compiacimento per la meritata attestazione, avendo questa città conseguito uno dei primi posti in classifica della Provincia per l'anno 1937.

Ritorno in sede dal Campo Roma

Oggi nel pomeriggio, rientreranno in sede i Giovani Fascisti e gli avanguardisti moschettieri che hanno partecipato al terzo campo Roma. I baldi giovani arriveranno a Udine con treno speciale dalla Capitale nelle prime ore del pomeriggio e raggiungeranno Cividale con il treno delle ore 16.30.

Alle giovani Camicie nere, reduci dal campo e dalle manifestazioni militari che hanno suscitato l'ammirazione del Fuehrer e del Duce, il nostro cordiale saluto.

Il nuovo listino prezzi

Con oggi va in vigore il nuovo listino prezzi massimi fissati dalla Commissione Mandamentale. Tali listini dovranno essere esposti in luogo ben visibile in ogni singolo negozio.

Gite escursionistiche

Domenica 8 maggio p. v. il Gruppo Escursionisti dell'O. N. Dopolavoro, in occasione della inaugurazione del gagliardetto degli Alpini di Canebola indice una escursione sul Monte Ioannes m. 1168, con tappa a Canebola.

Ore 6.30 partenza da piazza Paolo Diacono per il Monte Ioannes; ore 10 arrivo a Canebola per la cerimonia alpina. Colazione al sacco.

Tutti gli inscritti sono pregati di partecipare a questa prima escursione di allenamento.

Domenica 15 maggio p. v. il detto Gruppo Escursionisti effettuerà una escursione al Monte Mataiur (m. 1650).

La partenza è fissata alle ore 6 precise da piazza del Duomo con l'autotreno del Gruppo. Alle ore 7 arrivo a Ieronizza e salita al Mataiur. Alle ore 11 discesa e arrivo al Pulfero per partecipare ai festeggiamenti per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Pulfero. Alle ore 18 partenza da Pulfero per Cividale, con l'autotreno del gruppo. Colazione al sacco.

Le adesioni accompagnate da L. 5 per i soci e da L. 6 per i non soci, si ricevono presso i signori: Vittorio Pellizzari presso Cooperativa Friulana di Consumo; Ottavio Volpe presso Ditta Francesco Orter; Antonio Lesa presso Ditta Giovanni Moschioni e Federico Mervic, segretario del Gruppo Escursionisti, e si chiuderanno sabato 14 c. m. alle ore 12.

Ruolo in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune per la durata di 15 giorni da oggi, il ruolo suppletivo 1936 dei contributi sindacali dei pescatori di acque dolci.

Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore di ufficio.

Infortuni sul lavoro

Antonio Causero fu Giuseppe di 47 anni, manovale, alle dipendenze della Ditta Remo Bressani, maneggiando dei sassi si produsse una ferita lacero-contusa con asportazione dell'unghia del dito mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni dieci.

— Pietro Furlani di Giuseppe di 50 anni, manovale, alle dipendenze della Ditta Camillo Cefis, nell'avvicinare due vagonetti per il carico della ghiaia rimase impigliato fra di essi con la gamba sinistra producendosi una ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni 12.

REMANZACCO

Inconveniente stradale

E' stata altre volte segnalata la inderogabile necessità di porre riparo al grave inconveniente generato dallo scolo nel Torre dell'acqua del collettore orientale della città, acqua che impedisce ai pedoni e ciclisti il transito per la frequentatissima strada Udine - Cerneglons - Orsaria.

Poichè è necessario eliminare a 4 Km. da Udine uno sconcio simile, che si risolve in grave disagio per tutti i frazionisti e non frazionisti, siamo fiduciosi che sarà provveduto da parte delle autorità competenti. Un sopraluogo con vincerebbe più di ogni nostra parola della segnalata necessità.

G. B. V.

Stato civile

Durante il mese di aprile, l'Ufficio anagrafe comunale ha registrato il seguente movimento demografico: nati 7; morti 7; matrimoni 5; immigrati 5 ed emigrati 8.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

Il Direttorio del Fascio di Combattimento è convocato in sede, per le ore 21 di domani sera venerdì. Saranno trattati vari argomenti e concretato il programma della celebrazione del secondo annuale dell'Impero.

Grave infortunio

Un grave infortunio è capitato al camerata Domenico Cesare, capo officina della sede locale della S.A.S. il quale restava colpito all'occhio sinistro da una lima con cui stava lavorando. I sanitari si sono riservati la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio che desta serie preoccupazioni.

Conferenza antitubercolare

Questa sera, giovedì, alle ore 21 al Teatro Miotto, il seniore dottor cav. Alessandro D'Andrea, a conclusione dell'VIII Campagna antitubercolare, parlerà sul tema: «Profilassi antitubercolare».

Quindi sarà proiettato il film: «Pietro Micca» a totale beneficio della Crociata contro il terribile morbo.

La Triestina B

Domenica 8 corrente avremo al nostro campo sportivo un incontro che si può ben definire di cartello. Scenderà infatti la fortissima squadra di Trieste, quella cioè che per la prima volta durante la stagione calcistica in corso ha scaraventato sei palloni nella rete del nostro undici. Non crediamo che il caso si ripeta domenica prossima, perchè la nostra squadra è saldamente preparata a l'urto. Prevediamo la mobilitazione completa di tutti gli sportivi non solo locali, ma di tutto il mandamento.

PALUZZA

Attività sportiva della G.I.L.

Si è svolto domenica sul campo sportivo della GIL un incontro di calcio fra le squadre dei Balilla di Paluzza e di Sutrio. I Balilla di Paluzza, più omogenei e più preparati hanno prevalso per 4 - 0 sugli avversari che hanno svolto un gioco confuso e arruffato.

La squadra vincente era formata da: Cimenti, Zandanel, Englaro I, Bellina, Bressan, Lazzara, Maleron, Ortis, Silverio, Fior (capitano), Englaro II.

* * *

Si sono svolte le eliminatorie comunali per il Gran Premio dei Giovani, organizzate da questo Comando sotto la direzione del prof. Guazzugli, fiduciario sportivo. Le varie prove, che sono state combattutissime, hanno dato i seguenti risultati:

Metri 80: 1. Zannier Celso in 11" 1/5 — 2. Di Lena Corrado in 11" 4 q. — 3. Ceccon Gaetano in 12".

Metri 200: 1. Englaro Alfio in 29" 1/5 — 2. Di Ronco Almo in 29" 2/5 — 3. Flora Rinaldo in 29" 4/5.

Metri 800: 1. Di Ronco Elvio in 2'21" 1/5 — 2. Zannier Celso in 2'22" 2/5 — 3. Ortis Ugo in 2'24".

Metri 3000: 1. Englaro Bruno in 11'34" 3/5 — 2. Ortis Anselmo in 11'37" 1/5 — 3. Silverio Marcello in 11'44" 1/5.

Degna di rilievo è la prova fornita da Ortis Anselmo, che pur correndo nella categoria «Balilla» è giunto secondo nei metri 3000, a soli 3" dal vincitore, battendo così diversi Avanguardisti.

TOLMEZZO

I processi di Pretura

Enrico Biloli fu G. Batta di 58 anni da Maranzanis di Comeglians per taglio di due piante nel bosco comunale ai busca 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

— Il 15 febbraio u. s. Caterina Dell'Oste in Rober di 46 anni da Cludinico di Ovaro si imbatteva nella cognata Elvira Dell'Oste fu Leonardo, con la quale era in cattivi rapporti, e la ingiuriava.

La Caterina è stata condannata a 200 lire di multa, 130 lire di costituzione di parte civile e 100 lire di danni colla condizionale e non iscrizione.

— Celestino Raber di Amedeo di 19 anni da Cludinico di Ovaro nel febbraio scorso, incontratosi in campagna con Elena Gerometta ved. Dell'Oste, l'avrebbe apostrofata con la parola «Cagna». Alla Gerometta non ci volle altro: «Giù in pretura, carino te la farò vedere io»!

Infatti il Pretore l'ha... accontentata, condannando lei ed il Raber in solido al pagamento del le spese processuali per compensazione di ingiurie. Dif. avvocato Moro.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Amichevoli

Esperia - Safrec 2 - 2

L'Esperia è scesa in campo con 4 riserve ma, sfoggiando tutte le proprie energie, ha fatto fronte alla quotata avversaria. Nel primo tempo l'Esperia segna con Fiore al 17' mentre della Ricca pareggia al 38' per la Safrec. Nella ripresa Borgobello segna ancora per l'Esperia il più bel punto della giornata mentre Flebus, su rigore, al 41' può pareggiare le sorti.

Ludi Juveniles

Ist. Tecnico - Ist. Commerciale 3 - 0

(Gian). — Partita bellissima svoltasi al Campo Moretti sotto la direzione dell'arbitro Mestroni. Al 6' il Tecnico per poco non realizza su calcio di punizione. Le squadre si equivalgono per 15 minuti. Si susseguono calate da ambo le parti, con belle parate e alcuni angoli. Nel secondo tempo il Tecnico parte deciso. Infatti al 12' De Stefano segna, seguito al 13' da Stellini, che entra in porta assieme al pallone. Al 15' nuovamente Stellini segna, per errore del portiere avversario. Altre calate e parate, quindi la fine.

Il Commerciale nel primo tempo ha dato buona impressione, ma nella ripresa ha dovuto cedere di fronte all'avversario. Ha vinto meritatamente la squadra migliore. Forse, però, il punteggio 3-1 avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita.

Istituto - Liceo Ginnasio 1 - 0

Si sono incontrate ieri al Campo Moretti le squadre dell'Istituto Tecnico e del Liceo Ginnasio per il Torneo dei Ludi Iuvenilès che si sta svolgendo in tutta Italia.

L'incontro è terminato con la meritata vittoria per uno a zero a favore dell'Istituto. Niente da dire su tale successo.

Coppa Direttorio

La classifica del girone

Nella classifica pubblicata martedì non era stato tenuto conto della partita Gorizia B-Triestina B vinta dal la prima per due a uno, e giocatasi giovedì 21 aprile. La classifica, aggiornata, è pertanto la seguente:

Triestina B	8	6	0	2	29	9	12
Spilimbergo	7	4	2	1	16	12	10
Udinese B	7	4	1	2	14	12	9
Gorizia B	8	2	2	4	14	19	6
Aurora	6	2	1	3	10	14	5
Tricesimo	6	0	0	6	2	19	0

TENNIS

Nella Società «Patrizio»

La Società Tennis «Patrizio» comunica:

Sabato 7 corr., alle ore 21, nei locali del Tennis Patrizio (piazzale G. B. Cella) i soci ed i simpatizzanti della Società sono convocati in assemblea straordinaria per stabilire quanto segue:

Costituzione nuova società, e relativo statuto; affiliazione alla F.I.T.; nomina cariche sociali; nomina dei commissari tecnici; bilancio finanziario; attività sportiva per l'anno in corso

Si rende noto che fin d'ora i soci giocatori e giocatrici sono pregati di frequentare con assiduità le lezioni singolari e collettive che sono impartite, in attesa dei prossimi tornei di campionato provinciale per tesserati e non tesserati alla F.I.T., che si svolgeranno nei giorni 21 maggio e 4 giugno.

ATTI UFFICIALI

Unione ciclisti udinesi

Tutti i dirigenti del Sodalizio sono invitati ad intervenire alla riunione del consiglio direttivo, che avrà svolgimento questa sera 5 maggio alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno:

Trofeo dell'Impero; Organizzazione arrivo di tappa del trofeo dell'Impero; Organizzazione partenza II tappa del Trofeo dell'Impero; Partecipazione Atleti e seguito; Organizzazione passaggio e traguardo del Giro d'Italia; Campionato Provinciale GIL; Targa Piano - De Luisa.

Data l'importanza della riunione, tutti i dirigenti saranno presenti certamente alla seduta che compendia l'attività del mese di maggio.

Alla riunione presenzieranno pure i rappresentanti delle superiori gerarchie.

F. I. G. C.

Comitato di Udine

(Comunicato n. 36 del 3 maggio)

Trofeo A. Q. Ciberi: Risultano inscritte al trofeo a margine le seguenti Società che vengono suddivise in due gironi: Girone A: Dop. Az. Safrec; C. S. Itala-Ardita; S. S. Caporiacco; Gil di S. Giorgio di Nogaro — Girone B: O.N.D. Basiliano; O.N.D. Zuliano; G. S. Esperia di Udine; O.N.D. Pradamano; G. S. Giovinezza di Udine.

Alla partita di finale sono designate le vincenti i gironi. Se al termine dei gironi due squadre dello stesso girone si trovassero con lo stesso punteggio, si farà una gara di qualificazione in campo neutro.

Calendario. — Girone A: I.a giornata: Safrec-Itala; Caporiacco-San Giorgio. — II. giornata: Safrec-Caporiacco; Itala-San Giorgio. — III. giornata: San Giorgio-Safrec; Itala-Caporiacco.

Girone B. I.a giornata: Zugliano-Esperia; Pradamano-Giovinezza; rip. Basiliano. — II. giornata: Esperia-Pradamano, Basiliano-Zugliano; rip. Giovinezza. — III giornata: Pradamano-Basiliano, Giovinezza-Esperia; riposa Zugliano. — IV giornata: Giovinezza-Zugliano, Esperia-Basiliano; rip. Pradamano. — V. giornata: Basiliano-Giovinezza, Zugliano-Pradamano; rip. Esperia.

L'inizio del trofeo è fissato per domenica 8 maggio. L'inizio delle gare è alle ore 15,30. Si raccomanda vivamente la stretta osservanza o detto orario avvertendo che contro le inadempienti saranno presi dei provvedimenti disciplinari. Si fa obbligo alle Società di predisporre un adeguato servizio d'ordine in campo (RR. CC., M.V.S.N., e Guardie comunali).

Ludi Juveniles sportivi e torneo di calcio. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Istituto Toppo Liceo Scientifico 4 a 2; Liceo Scientifico Bertoni-Istituto Tecnico Ind. 4 a 2; Istituto Tecnico Zanon-Liceo Ginnasio 0 a 0.

Partita di qualificazione del giorno 3 maggio. — Istituto Tecnico Zanon contro Liceo Ginnasio 1 a 0.

Partita Istituto Magistrale Sacile-Istituto Magistrale Udine. — Si soprassiede alla omologazione della gara a margine in attesa di elementi che chiariscano la posizione di alcuni giocatori del Sacile (reclamo Ist. Magistrale Udine).

Punizioni. — Squalifica per una giornata effettiva di gara: Feruglio Bruno (Ist. Tecn. Ind.) per gioco violento e scorretto; Ceccon Evandro (Liceo Scient) perchè fumava durante la gara.

Si ammoniscono i seguenti giuocatori: Feruglio Severino (cap. Ist. Tecn. Ind.); Bertossi Alvaro (comm. Toppo); Lamanna Antonio (Liceo Scient. Bertoni); Cosmo Alcardo (Ginn. Liceo); De Stefano Stefano (Ist. Tecn.).

Gare di mercoledì 4 maggio. — Campo Moretti, ore 17: Istituto Tecnico-Commerc. Toppo). — Sabato 7 maggio ore 15, campo Moretti: Liceo Ginnasio-Liceo Scientifico.

Il Direttorio si riserva di comunicare tempestivamente il calendario delle altre partite. Rende noto però che Giovedì 5 maggio alle ore 17 al Campo Moretti avrà luogo l'incontro fra il Liceo Scientifico Bertoni e la squadra vincente l'incontro Istituto Mag. Udine-Istituto Mag. di Sacile ed il cui nominativo sarà reso noto mercoledì sera, non appena esaminato il reclamo presentato dall'Istituto Magistrale di Udine.

Varianti. — Si avvertono le squadre partecipanti che gli eventuali reclami devono essere presentati a questo Direttorio corredati di tutti i documenti, entro tre ore dal termine della gara.

* * *

Comunicato straord. N. 37 4-5-XVI

Reclamo Ist. Mag. Udine avverso alla gara Ist. Mag. Udine-Ist. Mag. Sacile. — Constatato che il giocatore Gatti Luigi ha preso parte alla gara sotto il nome di Selva Daniele, ed inoltre il sopradetto risulta non essere studente dell'Ist. Mag. Sacile si accoglie il reclamo e si omologa la partite nel seguente risultato: Ist. Mag. Udine-Ist. Mag. Sacile 2 a 0.

Punizioni Società. — Ammonizione solenne alla squadra Ist. Magistrale Sacile per aver fatto giocare un giocatore sotto falso nome.

Punizioni a giocatori. — Si squalifica fino al 31 dicembre il giocatore Gatti Luigi per avere dato false generalità all'arbitro dell'incontro Ist. Mag. Udine-Ist. Mag. Sacile del 30 aprile 1938.

Tale punizione serve a tutti gli effetti della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Calendario per giovedì 5-5-1938. — Magistrali Udine-Liceo Scientifico Bertoni ore 17 (campo Moretti).

Calendario per sabato 7-5-1938. — Liceo Ginn. Udine-Liceo Scientif. Udine, ore 18. Magistrali Sacile-Ist. Industriale Udine, ore 16,30.

Le gare sopraelencate avranno luogo a Campo Moretti.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato N. 30 del 3 maggio)

Campionato prov. di 2. Divisione (omologazioni). — In base ai referti arbitrali gli incontri disputati domenica 1. maggio vengono omologati come segue: Gil Pischiutta - Gil Giorgini 38-37; Guf Udine-O.N.D. Pischiutta 31-10; Gil Tolmezzo-Gil Tarcento 53-13. Si scioglie ogni riserva sulle omologazioni precedenti.

Ammonizioni (Infraz. art. 269 R.T). Sartorio Raoul, Galletti Attilio (Gil P. Pischiutta), Cazzola Carlo (Gil Giorgini).

Per ammonizione sul campo Fadalti Tolmino (Guf, Udine) per espulsione dal campo durante l'incontro Gil Pischiutta-Gil Giorgini, in base alla relazione dell'arbitro Giancarlo Rea (Gil Pischiutta). Richiamo alla Gil Pischiutta per inosservanza all'articolo 98 R. T.

Incontri di domenica 8 maggio. — Girone A: Gil Giorgini-Gil Cividale (rip. Pischiutta) — Girone B: Gil Tolmezzo-Guf Udine; O. N. D. Pischiutta-Gil Tarcento.

Orario gare: Essendo il campo della G.I.L. impegnato per l'incontro Giovani fascisti Udine-Giovani fascisti Pola l'incontro Gil Giorgini-Gil Cividale viene anticipato alle 10.30. Resta invariato l'orario per gli incontri del girone B.

Incontri amichevoli femminili: A Cividale ore 15 Giovani fasciste Cividale-Giovani fasciste Udine.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti, P. Mercatonuovo. Biancheria Novità. Sempre i migliori prezzi

CERCANSI radiatori termosifone, vasche bagno ghisa parchetti occasione, purchè buono stato — Scrivere 8415 Pubblicità Popolo Friuli.

FERRO CHINA Liquore gradevole — medicinale S. A. Distilleria CANDOLINI TARCENTO

CERCASI vasca bagno, buono stato se occasione — Offerte 8440 Pubblicità Popolo Friuli.

DAMSACHI e TESSUTI per ADDOBBO d'ogni tipo e stile, anche al minuto. Ditta Giovanni RAISER, Udine Piazzale Cividale 8438

L'EMPORIO MOBILI di Via Portanuova 9, traslocatosi in Via Gemona 30. — Dispone del solito assortimento e pratica prezzi ridottissimi. Occasione: sale pranzo salotti, poltrone barbiere, lettini bambini.

MOBILI antichità MONTALBANO — Via Aquileia 9.

GALLERIA VENEZIANA ARTICOLI CASALINGHI

TRATTORIA, Caffè, liquori, 240 ettolitri annui, spese minime vendesi — Scrivere 8429 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDONSI mobili, causa partenza — Via Ronchi 39 — II p. dalle 11 alle 5. 8425

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AFFITTASI Piazza Marconi 6 (Mercatovecchio) appartamento signorile vani 6.

BELLA ammobigliata acqua corrente, eventuale pensione, autorimessa, affittasi. Volturno 20.

BELLA ammobigliata, pianoterra, indipendente, bagno. Affittasi anche subito — Duca d'Aosta N. 28.

BELLA ammobiliata, signorile, eventualmente salotto, bagno, affittasi — Via Liruti 10 8439

CERCASI appartamento indipendente tutti i confort, vani 4-5 con scoperto, posizione centrale. Scrivere 8424 Pubblicità Popolo Friuli.

GALLERIA VENEZIANA LAMPADARI

MOBILIATA bellissima I piano anche matrimoniale, volendo uso cucina, affitta famiglia distinta. Piazzetta Antonini 4 — ore 12-15

IMMOBILI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

SIGNORA rimasta sola vende fabbricato in Udine vani 18 — tre appartamenti con corte L. 100.000 Esclusi mediatori — Scrivere 8437 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI Udine, vicinanze Braida Bassi casa civile esente imposte vani 8, bagno, corte, giardino, garage. Reddito 7 per cento L. 59.000 — Una seconda uguale L. 56.000 — Rivolgersi Fontanini Caffè Moro.

AUTO MOTO D'OCCASIONE

AUTOCARRO B. L. pneumatici buono stato, vende Birra Moretti Viale Venezia.

VENDESI camioncino, 15 Ter cabina comando chiusa, apparecchio nafta, gomme nuove, Ottime condizioni. Tirelli, Manifatture, Mortegliano. 8330

GALLERIA VENEZIANA BOMBONIERE

VARI

MAESTRI IMPIEGATI STUDENTI 60 temi svolti di Cultura Fascista Lire 10 — Inviare vaglia al prof. Aldo Frigieri — Via Bartolo Sassoferrato, 24 — Roma.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

ASSUMESI interprete tedesco e francese, indicare referenze e pretese — Scrivere 8433 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI urgenza produttore, acquisitore ramo trasporti. (Servizio Corriere) — Offerte 8427 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI veloce intelligente dattilografa pratica lavori ufficio — Scrivere 8426 Pubblicità Popolo Friuli.

360

Ultime notizie e informazioni

Il pranzo di gala al Quirinale

Caloroso scambio di brindisi tra il Re Imperatore e il Fuehrer

La partenza di Hitler per Napoli

ROMA, 4.

Stasera S. M. il Re Imperatore ha offerto al Quirinale un pranzo di gala in onore di S. E. il Fuehrer e Cancelliere del Reich. Le mense sono state imbandite nella sala degli svizzeri, scintillante di luce, cristalli e argenteria. La tavola, seguendo la sagoma della sala molto allungata era a forma di rettangolo aperto su uno dei lati corti.

Gli invitati hanno cominciato ad arrivare dopo le venti, ricevuti alla vetrata del cortile d'onore della Reggia dai ministri delle cerimonie di Corte principe Ruffo di Calabria, marchese Lanza d'Ayeta, marchese Marini Clarelli e conte Girodi.

Fastoso corteo

Alle 20,20 il Duce è giunto in automobile, ricevuto dal maestro delle cerimonie conte Suardi, ed è stato accompagnato nella sala Peri ove erano le LL. MM. ed il Fuehrer con i rispettivi seguiti e dove si è formato il corteo reale.

Ne facevano parte le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, il Fuehrer e Cancelliere del Reich, le LL. AA. RR. Mafalda d'Assia e Maria di Savoia, il Duce, i Collari della SS. Annunziata, i ministri germanici von Ribbentropp, Hess e Goebbels, i ministri italiani conte Galeazzo Ciano, on. Starace e on. Alfieri, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e il Regio Ambasciatore a Berlino.

Frattanto, nel salone degli svizzeri, attendevano gli altri invitati, ministri e sottosegretari di Stato italiani, ministri di Stato, marescialli d'Italia, il capo di S. M. della Milizia, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, i membri della missione reale, diplomatici tedeschi ed italiani, generali, ammiragli.

Alle 20,30 precise, il primo mastro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia ha annunciato le LL. MM. e l'illustre Ospite e mentre le trombe della musica della R. Aeronautica squillavano la fanfara reale, il corteo ha fatto ingresso nel salone. Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno preso posto al centro della tavola. Alla destra di S. M. la Regina Imperatrice sono il Fuehrer e Cancelliere del Reich, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, il Duce e la Duchessa Thaon de Revel.

S. M. il Re Imperatore ha alla sua sinistra la signora von Ribbentropp, il Principe d'Assia, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e il marchese Imperiali.

Ai lati lunghi della tavola hanno preso posto tutti gli altri. Durante il pranzo, la musica ha eseguito scelti brani di autori tedeschi e di italiani.

Al levar delle mense, S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

Il Sovrano

«Fuehrer.

«Siamo particolarmente lieti di poter rivolgere a Voi, ospite graditissimo, il benvenuto più sincero e più cordiale.

«Nella Vostra persona l'Italia saluta il Capo della grande Nazione amica, il Condottiero che ha restituito la Germania alla sua grandezza e alla sua missione di civiltà.

«Numerose e profonde sono le affinità di spirito e di opere che legano la nuova Italia alla Germania e che rendono l'amicizia dei due popoli intima e sicura.

«E questa amicizia è, e sarà nell'avvenire, uno strumento al servizio della pace europea per la quale il Governo del Reich ed il nostro Governo così fiduciosamente collaborano. Nell'entusiasmo che ha salutato il Vostro passaggio dal confine italiano a Roma, e nella accoglienza che la nostra Capitale Vi ha fatto al Vostro arrivo, Voi avete potuto constatare quanto profondi siano i sentimenti che l'Italia nutre per la Vostra persona e per la Vostra Patria. Noi sappiamo che tali sentimenti sono pienamente contraccambiati dal popolo tedesco. Per questo popolo, che ha dato all'Europa così grandi contributi di civiltà e di lavoro e che Voi guidate con mano ferma verso il suo glorioso avvenire noi formuliamo i nostri voti più vivi. Alziamo il calice alla Vostra salute, al successo della Vostra opera, alla prosperità e alla fortuna della grande Nazione tedesca».

La musica ha quindi intonato gli inni germanici.

Ha risposto S. E. il Fuehrer e Cancelliere del Reich, il quale ha detto:

L'Ospite

«Maestà! per il benvenuto tanto cordiale a me espresso, prego voler gradire il mio ringraziamento profondamente sentito. Le amichevoli parole di Vostra Maestà spiegano le manifestazioni della simpatia con la quale nel corso del mio viaggio attraverso l'Italia e in Roma stessa, il popolo italiano mi ha accolto in maniera così lusinghiera. Tutto ciò infatti era ben più che una espressione esteriore di cordiale ospitalità; era la prova dei saldi ed intimi legami che uniscono i nostri due popoli nei loro ideali e nelle loro aspirazioni.

«Posso pertanto stimarmi felice di essere in questo momento l'interprete del mio popolo, il quale è animato da una sincera inclinazione e profonda amicizia per la Maestà Vostra e per il popolo italiano. Tutto il popolo tedesco ammira con me gli straordinari successi che l'Italia, lottando contro un mondo di ostacoli, in tutti i campi della vita nazionale, ha conquistato sotto il Regno illuminato di Vostra Maestà e la guida del suo geniale riorganizzatore e Primo Ministro.

«Vostra Maestà stessa ha parlato dei profondi legami che uniscono la nuova Italia alla nuova Germania.

«L'accoglienza grandiosa e commovente che ho trovato in questo Paese è prova che l'Italia fascista sente di possedere nella Germania nazionalsocialista una amica sincera e indefettibile.

«E questa amicizia reciproca non è soltanto un pegno di sicurezza per i due popoli, ma costituisce pure una forte garanzia per la pace generale. In questo spirito levo il mio bicchiere e bevo alla salute di Vostra Maestà Reale ed Imperiale alla salute di S. M. la Regina e Imperatrice e della Casa Reale, come pure alla prosperità e alle fortune della grande Nazione italiana».

La musica ha eseguito gli inni italiani.

Successivamente, le Loro Maestà hanno tenuto circolo di Corte nel salone da ballo ed in quello detto degli specchi.

Alle 22,15 il Fuehrer, i Sovrani, le Principesse Reali e il Duce hanno lasciato le sale.

Verso Napoli

Dopo il pranzo di gala al Quirinale, il Fuehrer, accompagnato dal Duce, ha lasciato la Reggia recandosi alla stazione di Termini per partire alla volta di Napoli. Lungo il percorso prestavano servizio carabinieri e militi. Dietro le transenne si assiepava una folla innumere che ha accolto il passaggio del corteo delle automobili con una ininterrotta entusiastica acclamazione.

Il Capo del Reich ed il Duce erano in una automobile scoperta. Dritti sulla macchina, che era preceduta e seguita da metropolitani in motocicletta, i due Condottieri hanno risposto col saluto romano al vibrante evviva della folla. A bordo di successive automobili erano von Ribbentrop e il conte Ciano, Gaebbels e S. E. Alfieri, Hess e S. E. Starace, Himmler e S. E. Buffarini Guidi. Venivano poi le macchine con le altre personalità del seguito.

Da piazza del Quirinale, percorrendo velocemente la via 24 Maggio, il corteo è entrato nel fulgore di via Nazionale, adorna di migliaia di vessilli e ripiendente di fulgidi diademi di luce. In piazza dell'Esedra, la fontana delle Naiadi con la sua vivida luminosità azzurrina accresceva il fascino della stupenda cornice delle decorazioni e dell'abbagliante cerchia di riflettori. Per il viale Principessa di Piemonte, ai bordi della marea acclamante del popolo, si allineavano reparti della Milizia. In piazza dei Cinquecento incominciava lo schieramento del Genova Cavalleria e la fila compatta dei dragoni si distendeva nel fulgente luccichio degli elmi e nella selva delle lance lungo tutto il fronte del palazzi che guardano il piazzale della stazione.

Dinanzi alla muraglia di travertino con la grande aquila romana e i tre fasci littori che domina lo sfondo del vasto piazzale era allineata la rappresentanza degli hitleriani residenti in Italia. Sotto la pensilina della saletta reale prestavano servizio d'onore metropolitani in grande uniforme. Incomparibili e doviziose raccolte di fiori adornavano i basamenti delle colonne, gli angoli delle gallerie, gli archi trionfali dei vessilli.

Discesi dalla automobile fra il clamore dell'incessante manifestazione di esultanza, l'Ospite ed il Duce entravano nella saletta reale, seguiti dalle autorità, e subito apparivano nell'interno della stazione sotto il grande arco della tettoia vivido per i suoi mille fiammanti vessilli. Per trecento metri si distende un immenso tappeto rosso, sulle pareti è lo sfarzo opulento dei drappi, mentre i fiori preziosi delle serre danno alla solenne maestosità dell'ambiente il colore e la fragranza di un immenso salone reale.

Il treno del Fuehrer è pronto sull'orlo estremo di questa mirabile galleria. Il Capo della nazione germanica ed il Duce passano in rassegna la compagnia d'onore del 1. Granatieri di Sardegna, schierato a lato della saletta reale, e salutano la gloriosa bandiera. La musica intona l'inno germanico, seguito da quello hitleriano e quindi la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Poi il Fuehrer e il Duce, sempre accompagnati dalle autorità si avvicinano al treno. Giunti presso la vettura centrale, il Duce si accomiata cordialmente dal Duce. Quindi, ricevuto l'omaggio delle autorità, sale sul treno e si affaccia al finestrino. Al momento della partenza un nuovo caldo saluto è scambiato tra il Fuehrer e il Duce. La musica dei granatieri intona gli inni germanici. Il Duce e le autorità salutano col braccio levato il Fuehrer che risponde sorridente, rimanendo affacciato al finestrino sino a quando il convoglio dispare tra la corona sfavillante delle bandiere.

Il Duce accompagna ora le autorità tedesche al treno che le condurrà a Napoli e, giunto presso il convoglio, si intrattiene con esse alcuni minuti. Quindi ritorna sul fronte della compagnia d'onore, che presenta nuovamente le armi, mentre echeggiano gli squilli regolamentari e le note di Giovinezza. Riattraversata la saletta reale il Duce sale nella sua automobile che subito si allontana tra il fragore entusiastico delle acclamazioni.

Alle 22,45 le autorità germaniche, che si sono intrattenute nel frattempo con le alto personalità italiane, sono partite alla volta di Napoli. Quando il treno si è mosso la musica militare ha ripetuto le note degli inni del Reich.

La radiocronaca odierna da Napoli

ROMA, 4.

Tutte le stazioni dell'Ejar, in collegamento con le stazioni del Reich e con la nuova stazione Ejar di Addis Abeba, trasmetteranno stamane giovedì la radio cronaca dell'arrivo del Fuehrer a Napoli e del suo imbarco in occasione della rivista navale organizzata in suo onore.

La radio cronaca della rivista navale avrà inizio alle ore 12 da bordo del «Rex» e sarà ripresa alle ore 15.30.

Alle ore 19.25 sarà trasmessa la radio cronaca della adunata che avrà luogo in Piazza Plebiscito.

Alle 20.50 sarà radio diffusa l'opera «Aida» dal teatro San Carlo.

Principi sabaudi giunti a Napoli

NAPOLI, 4.

Stamane proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo «Po» con a bordo S. A. R. il Duca di Spoleto.

Stamane alle ore 9.45 è giunto S. A. R. il Conte di Torino che si è diretto alla Reggia di Capodimonte. Con lo stesso treno è giunto S. E. Cavagnari. Alle ore 12.10 è poi giunto S. A. R. il Duca di Genova.

Il perno supremo dell'universo

PARIGI, 4.

Tutta la stampa francese continua a riportare ampie cronache della giornata romana del Fuehrer, mettendo in rilievo la grandiosa imponenza delle accoglienze tributategli, l'impressionante perfezione dell'organizzazione nella quale ogni minimo particolare era stato previsto e regolato e gli incomparabili aspetti di bellezza e di solennità dell'Urbe, presentatasi all'ospite come un vivo e unitario monumento di storia e di gloria latina.

I corrispondenti e gli inviati speciali, limitandosi negli accenni e riferimenti sul significato politico della visita, sottolineano che per essa Mussolini appare più che mai il vero arbitro di ogni futuro destino d'Europa, aggiungendo che in questi giorni Roma non è soltanto più la capitale d'Italia, ma il perno supremo dell'universo.

Un esempio di lentezza esasperante che i giornali stessi tengono a rilevare è offerto dal varo avvenuto stamane a Nantes della torpediniera «Le Hardi» di 1.800 tonnellate. Essa faceva parte del programma navale del 1932 e la sua costruzione era stata autorizzata con la legge 18 dicembre 1931. Sono dunque passati sei anni. Gli stessi giornali sottolineano che in Italia per la medesima costruzione non si impiegherebbero più di 18 mesi.

I nazionali occupano importanti alture

Violento combattimento nella Città universitaria

SALAMANCA, 4.

Benchè sia continuato il temporale di pioggia sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno attaccato le linee nemiche che coprivano la strada da Alcalà del Chivert a Cuevas de Vinroma, che è stata superata in molti punti, nonostante la resistenza opposta dal nemico, in tre ordini di trincee. Sono stati catturati 217 prigionieri e molto materiale bellico. Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno dedicato la giornata alla occupazione di alcune posizioni avanzate ed hanno fatto 95 prigionieri, fra i quali il capo di una brigata. Nel settore a sud di Morella sono state pure occupate importanti posizioni. Le nostre forze hanno spezzate le linee nemiche e sono penetrate sino alla linea di resistenza, occupando alture molto importanti ai due lati della strada da Morella a Portell.

Un rapido e violento combattimento ha infiammato per qualche ora il fronte di Madrid nel settore della Città universitaria. Le segnalazioni degli appositi apparecchi di ascolto avevano avvertito i nazionali che presidiavano l'Istituto del cancro che una mina stava per essere accesa sotto l'edificio. Nella impossibilità, a causa rella ristrettezza del tempo, di installare una contromina, venne deciso di evacuare momentaneamente la posizione. La mina bolscevica brillava poco dopo, sconvolgendo la posizione ma senza recare alcun danno agli uomini che tempestivamente si erano ritirati. Appena avvenuto il brillamento truppe scelte rosse accorrevano nella sicurezza di aver distrutto la guarnigione per occupare la posizione ma questo era il momento atteso dal Comando nazionale per sferrare a sua volta un improvviso e intenso contrattacco. Ne derivò fra le macerie e i cunicoli un combattimento di violenza eccezionali, che presto si risolveva con netto dominio dei nazionali che respingevano il nemico alla sua linea di partenza mentre il terreno rimaneva coperto di cadaveri di soldati rossi e venivano catturati numerosi prigionieri, fra quali un comandante di battaglione di nazionalità canadese.

Missione italiana attesa a Tokio

TOKIO, 4.

La commissione economica italiana con alla testa il senatore Ettore Conti giungerà in questa capitale il 7 del mese corrente e vi si tratterrà fino il giorno 28.

LA QUESTIONE SPAGNOLA

La Francia aderisce al piano britannico?

LONDRA, 4.

Si afferma che la Francia avrebbe deciso di ritirare la sua riserva all'adesione al piano britannico per la soluzione della questione spagnola. La riserva concerne la ripresa del controllo alla frontiera dei Pirenei.

Alla Camera dei Comuni, in risposta a una interrogazione, il Primo Ministro Neville Chamberlain ha dichiarato di non avere nulla da aggiungere a proposito delle voci di una attiva cooperazione futura tra le forze aeree rispettive della Gran Bretagna e della Francia a quanto fu annunciato nel comunicato ufficiale pubblicato il 29 aprile a chiusura delle conversazioni anglo - francesi.

Il comunicato diceva che i due governi hanno deciso di continuare per quanto può essere necessario i contatti stabiliti fra i rispettivi stati maggiori a norma dell'accordo concluso a Londra il 19 marzo 1936.

Motori e milioni sulle piste africane

TRIPOLI, 4.

Mentre gireranno ancora a Tripoli le «ruote della fortuna» (qui la vendita si prolungherà per qualche giorno dopo la chiusura generale), la F.A.S.L. avrà già fatto conoscere i nomi dei trenta corridori che, quest'anno, sono stati ammessi alla grande gara automobilistica libica, su cui si appuntano le speranze degli aspiranti milionari; l'attenzione dei tecnici e dei costruttori, l'appassionata curiosità di milioni di persone. La corsa di quest'anno riveste una sua particolare importanza poichè la nuova formula internazionale adottata ha con sentito alle grandi Case costruttrici di presentare i loro nuovi modelli. Ora, con la sicura partecipazione dell'*Alfa-Corse* saranno in lizza sul meraviglioso anello stradale oltre alle *Alfa* le nostre *Maserati*, *Mercedes*, la *Bugatti*, la *Delahaye*. Quest'ultima si presenta, per la prima volta, alla veloce gara tripolina.

Mentre all'autodromo della Mellaha squadre di operai attendono all'annuale ripristino degli impianti e della pista, si attendono, a giorni, le famose cassette dei biglietti venduti, fra i quali la Dea bendata sceglierà i suoi favoriti. Numerosi premi, di S. M. il Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Duce, del Partito, sono qui giunti.

Un'altra interessante manifestazione precederà la grande gara del 15 maggio, il V. Raduno internazionale del Nord Africa che si concluderà a Tripoli il giorno 12. Si prevede una numerosissima partecipazione: già sono giunte adesioni ed iscrizioni da Berlino, Bucarest, Dunkerque, Parigi, Gerusalemme, Rodi, Orano.

Il raduno è una gara di particolare valore sportivo, tecnico e turistico e si svolgerà sulla grande littoranea inaugurata dal Duce nello scorso marzo, e che congiunge, attraverso 1822 km. la Tunisia all'Egitto.

Il franco ancora svalutato

PARIGI, 4.

Stasera Daladier, parlando alla radio, ha annunciato ai francesi che, in rapporto alla grave crisi economica, d'accordo con i governi americano ed inglese, ha deciso una ulteriore svalutazione del franco.

A Parigi si muore e non si nasce

PARIGI, 4.

Un nuovo grido di allarme lancia l'alleanza nazionale contro lo spopolamento davanti all'aumento dei decessi e alla decrescenza delle nascite a Parigi. Nel primo trimestre del 1938 il numero dei decessi nella Capitale si è elevato a 10.217, contro 9.774 nel periodo corrispondente dell'anno scorso, ciò che comporta un aumento di 443. Per contro le nascite sono diminuite di 94 con un totale di 7,989. L'eccedenza dei decessi sulle nascite che raggiunge 1691 nel primo trimestre del 1937, si è dunque elevata a 2,228 nel periodo corrispondente di quest'anno.

L'alleanza nazionale fa appello ai francesi perchè vogliano salvare la Patria dall'ineluttabile flagello della denatalità verso la quale si è avviata.

L'Eufrate devastatore

ISTANBUL, 4.

Lo straripamento dell'Eufrate si è aggravato, aumentando le devastazioni.

Otto villaggi sono invasi dalle acque ed altri due interamente sommersi.

In seguito alle forti pioggie di ieri l'intero quartiere di Kazim Pascià è allagato. Le acque superano il metro. Molte case hanno dovuto essere sgombrate.

La sedia elettrica non funzionerà fino a ottobre per Anna Hahn

COLUMBUS, 4.

La signora Anna Hahn, la quale doveva scontare oggi sulla sedia elettrica la uccisione dell'amico settantott'enne Riccardo Wagner, ha ottenuto una sospensione della esecuzione della sentenza. L'avvocato difensore ha avuto così l'opportunità di ricorrere alla Corte suprema. Siccome la Corte non si riunirà probabilmente prima di ottobre, così la condannata anche se il ricorso verrà rigettato, potrà vivere qualche mese di più.

Madre di dieci rampolli allietata da altri due gemelli

NAPOLI, 4

Una madre esemplarmente prolifica è la signora Annunziata Fiocco, consorte del fiduciario del Rione Pianura, che in quattordici anni di matrimonio ha avuto già dieci figli e ieri ha dato alla luce altri due bambini.

Douglas Hyde presidente dell'Irlanda

DUBLINO, 4.

Douglas Hyde è stato eletto oggi presidente dello Stato libero di Irlanda. Egli presterà giuramento ed assumerà le sue funzioni il 1 giugno.

La madre di Jackie Coogan assegnerà al figliolo una somma "ragionevole,,

HOLLYWOOD, 4.

La madre di Jackie Coogan, signora Bronstein, ha dichiarato che anche nel caso che vincesse la causa intentatale dal figlio non mancherà di dimostrare la sua generosità assegnandogli una somma «ragionevole».

Come è noto, Coogan ha fatto citare la madre perchè questa sia obbligata a versare circa 4 milioni di dollari, ammontare dei guadagni che l'attore-prodigio avrebbe fatto quando era ancora ragazzo e che la madre ed il padrigno, anch'egli chiamato in causa, incassarono per conto del minore.

Un incendio di torba

AMSTERDAM, 4

A Viressorwcen estesi depositi di torba si sono incendiati ed il forte vento ha alimentato le fiamme distruggendo 6 milioni di mattonelle. Il fuoco è visibile a grandissima distanza e si provede durerà varii giorni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	4	2
Parigi	56.85	58.15
Londra	94.80	94.80
New. York	19.—	19.—
Belgio	320,—	320,—
Olanda	1057.50	1057.75
Svizzera	436.75	437.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.45	74.45
Rendita 5%	94.05	93.95
Redimibile 3,50%	70.37	70.30
Redimibile 5% Imm.	93.90	93.80
Buoni Tes. 1940	101.50	102.52
Buoni Tes. 1941	102.—	102.95
Buoni Tes. 1943	91.90	91.80
Buoni Tes. 1944	97.875	97.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.40	89.40
I. R. I. Stet 4%	591.50	591.50
I. R. I. 4,0%	457.—	456.50
E. L. F. E. R. 4,50%	462.50	462.—
Pubblica utilità 6%	496.—	492.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6,50%	506.50	505.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.75
Emiliana 6%	501.50	501.25
Merid. di elettr. 6%	496.—	496.—
Soc. es. telf. 6%	494.—	493.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	923.—	916.—
Mediterraneo	505.—	505.—
Meridionali	818.—	811.—
Coton. Cantoni	2865.—	2865.—
Coton. Olcese	423.50	425.—
Tessuti stampati	849.—	850.—
Linificio Canap. Naz.	515.50	514.50
Manif. Rossari	567.—	567.—
Manif. Rotondi	425.—	430.—
Manif. Tosi	61.—	63.—
Manif. Cot. Merid.	239.50	239.—
Unione Manifatture	298.—	296.50
Lanificio di Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3500.—	3600.—
Lanificio Targetti	102.—	105.—
Cascami seta	379.50	379.—
Chatillon	84.50	84.75
Snia Viscosa	529.—	522.50
Ansaldo	46.50	45.50
Ilva	210.—	209.50
Monte Amiata	680.—	679.—
Montecatini	146.25	145.75
Dalmine	154.—	153.—
Breda	238.50	240.50
Bianchi	83.25	82.—
Isotta Fraschini	23.75	23.875
Fiat	442.—	441.50
O. M. I. già Reggiane	76.—	76.75
Adriatica di Elettr.	220.—	220.—
C.I.E.L.I.	360.50	360.50
Dinamo	333.—	331.—
Edison	336.50	335.—
Edison postergate	275.—	271.—
Elettrica Bresciana	330.—	331.—
Valdarno	184.50	183.50
Emiliana	531.—	527.—
Forze Idr. Liguria	128.—	128.—
Cisalpina priv.	132.50	131.50
Cisalpina ord.	104.50	104.50
Seso	80.50	80.—
Sip	56.75	57.25
Tirso	111.—	111.—
Vizzola	473.—	445.—
Merid. Elettricità	276.—	270.—
Terni	223.—	223.—
Unes	10.10	10.10
Tecnomasio Ital.	99.25	99.—
Distillerie Ital	185.—	183.—
Eridania	484.—	482.50
Raffineria Lig. Lomb.	563.—	562.—
Romana Zuccheri	80.25	80.—
A.N.I.C.	95.75	95.75
Fondi Rustici	85.75	85.25
Beni Stabili	206.—	206.—
C. I. G. A.	78.25	78.50

Le Borse italiane, per i festeggiamenti in onore di Hitler, restano chiuse oggi 5 maggio.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 120

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— L'amicizia, il cui dovere è d'essere severa, quando abbisogna, non può avere per voi bontà sufficiente.

E dopo un breve silenzio:

— Ho sempre dinanzi alla mente, disse la giovane signora, ciò che mi avete detto la prima volta che mi sono presentata dinanzi a voi.

— Che vi ho detto?

— Non lo rammentate più voi, ma io non l'ho scordato.

— I vecchi perdono la memoria.

— M'avete detto: «Consideratemi come un amico, e se più tardi aveste bisogno di me, non esitate un momento a venirmi a trovare». Mi avete parlato così, dottore... E dire che allora ero per voi una sconosciuta.

— Ciò vi provi che avevo scoperto in voi qualità che si meritavano la mia amicizia.

— Ah! come siete buono!

— Ne avete conosciuti altri di buoni... Cattivi non ce ne dovrebbero essere. Perchè esser cattivi? La bontà, vedete, è quella ancora che ci procura nel mondo le soddisfazioni più dolci.

«Maria, oggi è venerdì e, giorno più, giorno meno, è passato un mese dacchè siete andata l'ultima volta alla Casa Materna.

— E' vero.

— Ci sono stato lunedì scorso; le monache sono inquiete, e i vostri piccini vi cercano, vi invocano; li avete abbandonati?

— Oh! no!... Ma...

— Dite.

— Ah! dottore, da un mese non ho saputo pensare che al mio povero bambino.

— Lo so.

— Raccolgo i figliuoli degli altri, i poveri innocenti colpiti nascendo dalla sventura; ma il mio, il mio!... Oh! dov'è egli? Che ne hanno mai fatto?

— Ahimè! Maria, non posso che ripetervi una sola parola: sperate!

— Ma sì, spero, spero... Potrei vivere, se non sperassi?

Si passò una mano sulla fronte.

Poi ripigliò:

— E così, dottore, le mie buone suore sono inquiete?

— Ho rassicurato la superiora dicendole che siete stata un po' indisposta, ma che era un malessere passeggiero, che stavate già meglio, e che, certo, non avreste tardato a visitarla.

— Domani è sabato, il giorno da me scelto per le mie visite alla Casa Materna: domani ci andrò.

— La vostra salute non potrà che avvantaggiarsene, e farete anche un gran piacere a suor Agata.

— Or ora scriverò al bravo Pinguet.

— Inutile, ne lo avviserò io questa sera stessa.

— Non vorrei incomodarvi.

— Dalla Chaussèe d'Antin alla via dell'Helder, il tratto è breve; senza contare che vedrò con piacere la vostra amica Carlotta.

— Non mi oppongo più, poichè siete sì buono. Lunedì, quando siete andato all'asilo, avete trovato i bambini malati?

— Nessuno; tutti stavano a meraviglia: d'altra parte, pei fanciulli, l'estate è sempre la stagione migliore, specialmente quando possono respirare l'aria aperta, pura e vivificante, come laggiù a Boulogne.

— E quella povera donna che suor Agata ha raccolto insieme al suo bambino?

— Il figliuolo è sempre vispo e gentile, come l'avete visto voi. Quanto alla madre....

— Ebbene?

— E' morta.

— Oh! che mi raccontate! Morta? Povera donna!

— E' spirata cinque giorni dopo la vostra visita, senza agonia, tenendosi il figlio fra le braccia, stretto al cuore, dicendo che se ne andava felice, poichè il suo bambino aveva trovato un'altra madre.

— Mio Dio, disse la signora Clavière con un profondo sospiro, deh! concedete che gli altri facciano pel mio figlio ciò che io faccio per quelli degli altri!

— Gli ultimi istanti di quella povera donna sono stati dei più edificanti, le ultime parole commoventissime.

— Fu messo un segno sulla sua tomba?

— Non v'è ora che una semplice croce di legno; non s'è voluto far nulla senza prima avervi consultata; s'è creduto però di dover comperare il terreno in perpetuo.

— E s'è fatto bene. Forse suo figlio sarà contento un giorno di poter dire: «— Ecco il luogo dove riposa colei che m'ha amato tanto!»

— Bisognerà porci almeno una pietra sepolcrale ed elevarci sopra un qualche ricordo di marmo. Ne parlerò domani a suor Agata.

Continuarono a discorrere per qualche istante ancora, poi il dottore salutò e risalì nella carrozza per far ritorno a Parigi.

* * *

La signora Clavière giunse alla Casa Materna alle due e mezza, annunziata, come il solito, da due squilli di campana, e ricevuta sui gradini della scalinata non solo da suor Agata, ma da tutta la piccola comunità.

Lo si strinsero intorno, le stesero tutte la mano.

— Grazie, care suore, essa disse, grazie dell'affettuosa accoglienza.

— Il nostro affetto è sincero, lo sapete, rispose la superiora. Siamo ben contente di vedervi.

— Anch'io provo una vivissima soddisfazione a trovarmi in mezzo a voi.

Le monache intanto notavano con tristezza il mutamento fatto dalla giovane signora dal giorno della sua ultima visita.

Suor Agata fece allora un segno alle compagne, che si ritirarono, poi, offerto il braccio alla signora Clavière, la condusse in sala.

— Signora, cominciò la superiora quando Maria si fu seduta sur un canapè, siamo state, le mie compagne ed io, in pena per voi; non vedendovi più, privo di vostre notizie, non sapevamo che pensare. Non veniva neanche più il nostro buon dottore Chevriol; solo lunedì scorso ebbimo la sua visita e sapemmo da lui che eravate impedita di uscire da una serie di indisposizioni. Grazie al cielo ora state meglio, e fra breve sarete ristabilita completamente.

— Lo spero.

— Alcuni giorni dopo la vostra visita, la povera donna, alla quale vi siete tanto interessata, è morta.

— L'ho saputo ieri dal dottore che è venuto a trovarmi. E poichè parliamo di lei, c'è una cosa di cui dobbiamo subito occuparci.

«A quanto ammonta la cifra stabilita nel bilancio della Casa per le spese funebri?

— A mille lire ogni anno; ma siccome, grazie a Dio, non s'è perduto nessuno dei nostri bimbi, abbiamo ora in serbo una somma che supera le duemila lire.

(Continua).